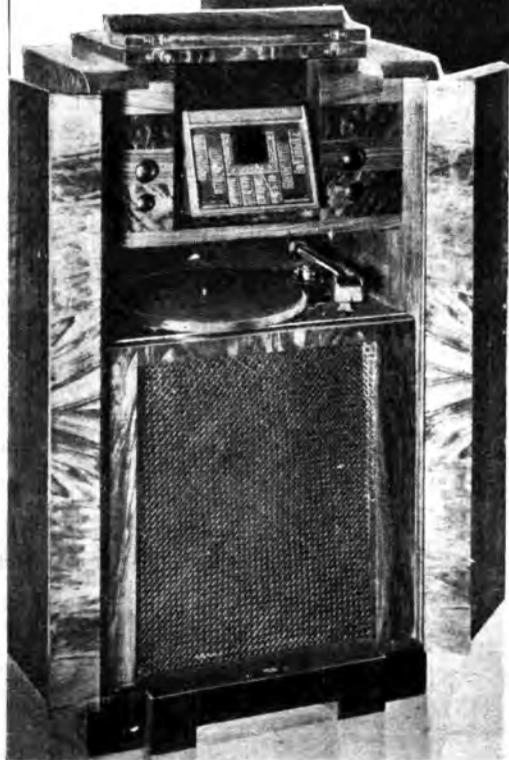


*La voce
che
esalta
e
la voce
che
incanta*



È L'ORA IN CUI LA RADIO NON
DEVE MANCARE IN NESSUNA CASA
SCEGLIETE IL

NUOVO RADIOFONOGRAFO MOD. 763

DALLA PURISSIMA VOCE

PHONOLA

CON SCALA LUMINOSA
INCLINABILE A COMPASSO

L'ULTIMO PERFEZIONAMENTO
DELLA TECNICA E DELL'ESTETICA

ONDE CORTE
MEDIE E LUNGHE

Lire 2700

Nel prezzo non è compreso
l'abbonamento all'Eiar

SERIE FERROSITE

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE - UN NUMERO SEPARATO L. 0,60

due nuovi apparecchi



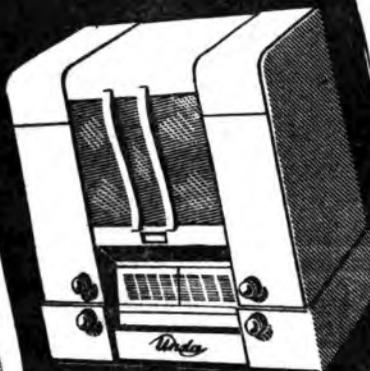
BI-UNDA 15

Supereterodina a 5 valvole
Onde corte e medie

Antifading - Regolatori di volume e di tono - Altoparlante elettrodinamico a grande cono, potenza di uscita 3 Watt - Attacco per fonografo e diffusore sussidiario

L. 1025 Tasse e valv. comprese
Escluso abbonam. EIAR

VENDITA ANCHE A RATE



TRI-UNDA 500

Supereterodina a 5 valvole
Onde corte medie e lunghe

Antifading - Regolatori di volume e di tono - Sintonia visiva - Diffusore elettrodinamico a grande cono, potenza d'uscita 3 Watt - Attacco per fonografo e diffusore sussidiario.

L. 1200 Tasse e valv. comprese
Escluso abbonam. EIAR

VENDITA ANCHE A RATE

ALFA
MILANO

MILANO
VIA QUADRONNO 9

TH. MOHWINCKEL

RAPPRESENT.
GENERALE



UNDA RADIO-DOBBIACO

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60

EPOPEA DI BALILLA

RICORDARE la figura del ragazzo di Portoria e nel 189° anniversario della sua gesta, riallacciare a lui gli Italiani di Mussolini, che combattono in Africa Orientale per una giusta causa di civiltà e per assicurare alla nostra gente un posto al sole e che in Patria resistono e reagiscono all'iniquo assedio delle sanzioni economiche, è cosa che assume un significato spirituale quanto mai alto e profondo.

Fu il 5 dicembre 1746 Genova aveva parteggiato in quel tempo per i Borboni contro gli Austriaci, e quando le sorti delle guerre s'erano volte in favore di questi, le milizie di Maria Teresa erano calate sulla città occupandola. Bisognava cedere le artiglierie pagare un gran tributo e veder la gente d'oltre Alpe farsela da padroni. Cose tutte che a gente della grinta dei genovesi non potevano andare a genio.

Era quindi naturale che il fuoco covasse e che i fremiti di ribellione contro gli stranieri covassero da un capo a l'altro di Genova. Soltanto bisognava che dalla massa sorgesse un capo, un animatore, un ribelle contro lo stato di soggezione in cui giaceva il popolo.

E questo capo fu un ragazzo: Balilla. È dunque che il 5 dicembre del 1746. Un drappello di soldati di Maria Teresa trasportava un mortaio per le vie del quartiere di Portoria e, sia perché la pioggia aveva trasformato in un pantano le strade mai selciate, sia perché l'angustia delle strade non permetteva liberamente la manovra, ad un certo punto il mortaio si impuntò come un ragazzo bisozzo e non ci fu più verso di farlo andare avanti.

I soldati provarono a tirare a destra e a manca, ma il mortaio, che era genovese, non si mosse. Intorno c'erano gruppetti di popolani a guardare e a sorridere della disavventura e questo fece audace in bestia il sergente che comandava il manipolo. Chiese arrogantemente aiuto, e siccome nessuno si muoveva prese a distribuire piallonate con la diga.

E nessuno si mosse lo stesso.

La faccenda si metteva male perché i soldati erano in molti; gli altri inermi e si difendevano con la cocchiataggine dei liguri e con la superbia di essere genovesi.

Allora si fece avanti Balilla: un fanciullo che aveva un cuore da leone nel petto e un bel sorriso che gli rischiarava la faccia.

Come voi ragazzi di Mussolini, che portate con fierezza la camicia nera e che perpetuate la gloria silenziosa di coloro che per primi risposero al richiamo del Duce e s'avventarono, dieci contro cento, a riconquistare per gli Italiani l'Italia, e a farne quella inimitabile, sonante cucina di opere imponenti che ora è la vostra Patria.

Balilla si fa avanti, si china, raccatta una pietra, la stringe nel pugno e fissa prima il drappello degli austriaci e poi la gente del suo quartiere. Legge negli occhi e nei cuori e con uno scatto dardito il braccio, prende la mira e lancia il sasso. Mentre lo scaglia torna a guardare i suoi e grida:

— Che l'inse? La debbo rompere?

Il sasso fischia e colpisce un soldato. Balilla s'erge fieramente dinanzi ai suoi, perché forse c'è da pagar cara tanta audacia.

Ma Iddio è con i forti e con gli audaci.

Tutti i popolani si avventano e il drappello fugge sotto il grandinare delle pietre. Il mortaio, che è genovese, resta nella stradina di Portoria. Quello che invece corre per tutta Genova è la nuova gesta di Balilla: suona l'ora della rivolta e non c'è nessuno che se ne resti in casa ad aspettare gli eventi. La gente combatte per le strade, per le piazze e quando ricacciana indietro torna ad avventarsi.

Sono i cinque giorni di battaglia che non ha tregua neppure la notte. Ma alle file gli stranieri cedono il campo; fuggono, e allora su tutte le antenne, sulle mura, per ogni dove il gonfalone che reca la croce bianca in campo rosso palpita al vento che viene dal mare.

Passano cento e più anni e Balilla resta Balilla: il soprannome di un ragazzo che ha ridato la libertà a Genova e che riassume nelle sue gesta le secolari virtù guerriere della stirpe.

Sono giovanissimi, quasi ragazzi, anche gli universitari che, più tardi, combattono a Custonata e a Montanara, nella prima guerra di indipendenza; sono centinaia i giovanetti che tra il 1848 e il 1870 combattono con Re Vittorio e con Garibaldi in campi di Lombardia e di Sicilia, nel Trentino e nel Veneto; sono ragazzi molti degli squadristi che cadono col nome di Mussolini sulle labbra; non hanno neppure 18 anni molti di coloro che combattono in Africa Orientale inquadrati nelle Divisioni delle Camicie Nere.

E sono della stessa razza di Balilla gli Avanguardisti che, prima di chiudere gli occhi, con l'ultimo loro respiro mormorano le canzoni della

Rivoluzione e chiedono d'essere sepolti con la camicia nera e la loro bella uniforma.

Balilla: soprannome di un ragazzo che ha ridato la libertà alla sua terra. Pure si volle investigare per saperne il nome vero, quello con cui Balilla era stato segnato nei libri dei battezzati. Un sacerdote che era parroco di Monteggio affermò d'aver conosciuto un tal Giovanni Battista Perasso nato nella sua parrocchia il 18 aprile del 1729, che era universalmente conosciuto come il protagonista delle gesta di Portoria. Ci fu chi credette e chi no, ma poiché erano i tempi in cui l'idea dell'indipendenza italiana agitava gli spiriti dei generosi, Balilla tornò ad essere il simbolo della stirpe che non sopporta gioco straniero e risolveva il vessillo della libertà.

Mameli eterna Balilla nel suo Inno e tutti gli Italiani pensano al ragazzo di Portoria all'infuori della fredda ricerca storica che scarnifica i fatti e li priva di quell'alone di luce leggendaria che intorno ad esso accende il cuore del popolo.

E che ci importa poi, se Balilla si chiamò Perasso o Peraso, se fu battezzato a Portoria o a Monteggio, se nacque d'aprile o di settembre di un anno piuttosto che di un altro?

Egli è per noi Balilla: il ragazzo di Portoria che con l'impeto della generosità, attribuito essenziale della giovinezza, insorge per primo in difesa della sua terra.

Pure perché Balilla divenne il simbolo di una realtà vera, che ogni giorno appare più tipicamente italiana, avevano da passare molti anni.

Anche coloro che appartengono alle generazioni che hanno fatto la guerra sentivano questa verità nei cuori, ma era tutta colpa loro se i ragazzi di vent'anni o sono andavano a scuola accompagnati da qualcuno per paura che si scendessero per le strade, se ad essi si riscaldeva il letto e se si aveva paura di far mettere il naso fuori di casa?

E come mai, costoro, potevano pensare ad una Italia potente sui mari, nei cieli e sulla terra, se intorno ad essa c'era un numero infinito di vociferatori, di gente annegata in una

falsa concezione della libertà, di tepidi ed imbelli? Perché, voi ragazzi che avete la grande fortuna di essere nati nell'Era Fascista o che avete aperto gli occhi della ragione quando già c'era Mussolini, non potete, forse, capire quale fosse l'educazione che nelle scuole e nelle famiglie veniva impartita ai ragazzi di 15 anni o di 20 anni o sono.

Oggi voi chiamate *Ghiocchina*, la *Canzone del Piave*, l'*Inno del Balilla*, avete un moschetto di cui sapete servirvi, formate reparti veloci di motociclisti o ciclisti, marciate con le mitragliatrici sulle spalle e siete, in un parola sola, dei bravi soldati che conoscono tutti i doveri del buon cittadino, del buon figlio, del buon scolaro, del buon cristiano. Anzi, siete alla base di quella formidabile organizzazione per la quale il Fascismo organizza in Italia il concetto della Nazione armata e rende ineludibile la qualità del cittadino con quella del soldato. Ecco perché voi nell'ambito delle organizzazioni del Regime, rappresentate la solidissima piattaforma su cui vengono forgiati i destini della Patria.

RODOLFO CROCIANI.



Mentre i fratelli maggiori Bruno e Vittorio volano arditamente nel cielo del Tigrai folgorando le orde nemiche, Romano e Maria Mussolini, interpreti del sentimento di tutti i Balilla d'Italia, offrono oro alla Patria.

LA RADIO NEL MONDO

Ecco l'annuncio sensazionale captato da un'anonima stazione radio: la Luna sta per rompersi. Si dice quel che si vuole, ma un simile annuncio seguito da uno di quei prolungati bumm-cracc-cracc, un attec-bummm, ha una certa intrusione. Specialmente in una cura sera conosciuta con un vento furioso che soffia e sibila a velocità spasmatiche. Verrebbe voglia di interrompere il parlatore che lancia notizie così sensazionali per chiedergli se la catastrofe è imminente. Non si sa mai se è sempre qualcuno che ha il privilegio di sapere le notizie prima del loro pubblico. Ma, in una profezia, meglio così, si può ragionare con maggiore calma. Del resto non è la prima volta che la stessa profezia viene fatta. Ne esistono di data molto antica. Fra di esse merito di venir citata quella di San Malachia, arcivescovo irlandese, morto a Chiaravalle nel XIII secolo. La sua profezia cala a picchio. Era i precisi annunci testuali dal Santo e una Profezia. Ad ogni Papa futuro essa attribuisce un motto latino caratteristico e riguardante gli avvenimenti che si accadranno sotto il suo Pontificato. Parecchi di questi pronostici si sono avverati in modo che ha del sorprendente. Su scritto infatti, accanto a Pio II, il Pontefice che incoronò l'Imperatore Aquila rapax, l'aquila rapace, ed a Benedetto XV che assisté alla guerra del 1914: Belgio depopolata (la cristianità spopolata), viene al nome del successore di Pio XI è stampato: De imminente Lunae (ai tempi del dimezzamento della Luna). Ma lasciamo le profezie e ascoltiamo piuttosto l'esperienza radiofonica che vuol essere essenzialmente scientifica.

E' noto comunque che la Luna è una sfera rocciosa di 3500 chilometri di diametro. Essa gira intorno alla Terra in ventinove giorni, alla distanza di 380 000 chilometri e presenta sempre agli sguardi dei mortali un'unica faccia. L'altra rimane disgraziatamente sconosciuta. Non si può dire, in questa ipotesi, cognizione maggiore sa poche, ai pari di ogni corpo pesante, la Luna è fortemente attratta dalla Terra, ma è del pari respinta da una forza uguale ed opposta, la cosiddetta forza centrifuga. Questa spinge, cioè pure si ritiene in genere soddisfacente, non è perfettamente esatta. L'equilibrio non esiste infatti che nell'infinito. La metà della Luna più vicina alla Terra si trova ad essere fortemente attratta, mentre quella lontana è attratta verso l'altro da una forza centrifuga eccessiva. I due pezzi non rimangono uniti se non a causa delle assai problematiche sudita interna delle rocce centrali. D'anni di ogni forza, attaccati per la coda e che tirano a tutto spago, non è l'equilibrio, senza grandissima forse, ma esatta dell'equilibrio della Luna.

Fino a che essa rimarrà a considerevole distanza dalla Terra il pericolo di spezzarsi non è grande. Gli sforzi interni diverranno invece sempre maggiori e la rottura inevitabile se questa distanza diminuirà. Ora la Luna sotto l'impulso delle onde del mare che si frangono contro i rilievi di questa insensibilmente al globo terrestre. L'attrazione che essa esercita sulla formazione delle maree è del resto fatto conosciuto: la marea di origine lunare è tre volte più ampia di quella del Sole. Una quantità enorme di energia, tale da poter essere calcolata a miliardi di cavalli-ore, viene così scesa in una direzione a causa dello sfregamento del mare contro le rocce. Ma un'altra metà tutto si paga. Questa energia è interamente presa ad impedito al movimento degli astri, deriva da ciò un frenamento al movimento rotatorio della Terra ed a quello circolatorio della Luna intorno al nostro globo. Già la rotazione propria della Luna è stata ridotta a zero, o piuttosto questo astro è stato bloccato in linea diretta verso la Terra, che contempla da un'unica parte. Simile scintilla accadrà più tardi anche alla Terra. Una metà sola dell'umanità godrà allora il privilegio di poter contemplare la Luna a suo agio. Per godere di quello spettacolo celeste l'altra metà dovrà partire in aerea.

La Luna sarà in quel momento vicinissima alla Terra ed enorme a vedersi, la sua luce un migliaio di volte superiore a quella presente. In quel momento avverrà la catastrofe. Maremoti terribili lo sbrantamento forse completo della scorza terrestre attraverso cui passeranno lava incandescenti, ne saranno le segni. La Terra si fenderà in prima, in due, in quattro, in otto, poi in infiniti pezzi, formando intorno alla Terra un magnifico anello luminoso simile a quello di Saturno. Lo stesso fe-

nonemo accadrà più tardi per la Terra e sarà (tempiamente) la fine del mondo, a meno che per il graduale approssimarsi del Sole, gli ultimi uomini non siano ormai andati arrosto.

Prospettiva parvasa, che non si riferisce però — consentiamoci — ad un domani molto prossimo, 45 miliardi di anni devono trascorrere, secondo i calcoli, perché il mondo degli astronomi, perché la Luna si spezzi. In quanto alla Terra, la sua fine non avverrà — ha detto l'arguto e dotto astronomo — che molto più tardi. Non è il caso quindi di preoccuparsene troppo. Altri problemi più urgenti assillano.

GALAR.



QUADERNO

ORO ALLA PATRIA

Lo slancio del popolo verso la Patria che si difende, racchiude molti insegnamenti e offre motivo a considerazioni che toccano non solamente i valori civili della Nazione, ma bensì quelli, ancor più alti, della religione.

La gente italiana si spoglia volentieri della sua poca ricchezza. La mette nelle mani della Patria indottrinata non soltanto dalla cortesia che ognuno, dal più povero al più ricco, dal più umile al più potente, brucia gran parte dei propri egoismi nel fuoco della comune passione; ma soprattutto da un impeto caritatevole individuale che è al vertice del amor di Patria e della Fede.

La vera unità spirituale e politica degli Italiani è incominciata nelle trincee della grande guerra; è stata provata negli anni della macerazione e dell'attesa, della crisi e della disoccupazione; si concretizza oggi con una mirabile dimostrazione di sé, mentre denuda le virtù più solide e mostra il gravisso su cui è fondata.

La gioia di donare il piccolo oro che ognuno possiede — la verga matrimoniale, il gioiello legato alla memoria di un trapassato, l'accento d'oro dell'opera vanità — è la gioia stessa di veder fusi in un unico crogiuolo il proprio dolore al dolore di tutti, e memorie, passioni, ricordi, gioie, lacrime posate insieme nella grande manna aperta della Patria. Tutto diventa metallo di vittoria, moneta che risaccherà il nostro avvenire.

Viato sotto l'aspetto religioso, il gesto è ancora più grande.

Il popolo italiano offrendo il suo oro si esercita alla più sublime forma di carità suggerita dal Vangelo: dare senza chiedere compenso, spogliarsi senza rammarichi, confondersi senza rimpianti.

Così che il gesto di ognuno non sarà scritto soltanto nel gran libro della Patria, ma in quello di Dio, con inchostro indelebile, con eternità di caratteri, con solennità di testimonianze.

Molto ci sarà perduto per avere amata la Patria con tanta forza. E poiché il bene della nostra offerta si spartirà su tutti d'Italiani d'oggi e di molte generazioni avvenire, moltiplicato ci sarà il merito e il premio che Dio riserva alle opere di bene.

ORO MATERNO

Pane, sudore, fuoco,
sangue e lacrime toccò
La vita tua di giorni lo imò,
Ora pesa così poco!
Non ha che questo e te lo dà
Senzanella come farò?
Un anello di ferro oro,
un anello di due amori
Lo intrecciano i giorni del
poco tempo che turo.
Lo faranno così fino
che parrà d'oro zecchino

IL BUON ROMEO.

PLATEN E L'ITALIA

Ricorre in questi giorni il centenario di Augusto von Platen, il grande poeta tedesco innamorato dell'Italia e della civiltà mediterranea. Nella commemorazione che venuta pubblichiamo, la fue dell'«Oraio tedesco» è rievocata in modo commovente.

A trago dell'Etia annunziata di neve, lungo il corso del fiume della Calligione, un poeta tedesco affretta il passo verso il Mar Mediterraneo. Finalmente egli si avvicina alla meta del suo viaggio: l'antica Siracusa.

Un presagio di morte opprime il poeta. Il suo sguardo vaga sulle vette nude e sui brulli colli solitari.

La febbre lo scuote.

Moriente, egli si trascina verso la casa del cavaliere siciliano Landolini.

Nell'agonia e nella febbre del delirio egli balbetta: « Sono di Palermo ». E queste sono le sue ultime parole, le quali dicono tutta la sua passione per la terra mediterranea.

Sono di Palermo.

Il poeta tedesco muore in Sicilia, nella terra in cui riposano le spoglie mortali dei più potenti imperatori tedeschi: Federico II e Enrico IV.

Sulla tomba del poeta si legge la seguente iscrizione: « August Graf von Platen-Hallermünde, nato in Ansbach, l'Oratio tedesco ».

Queste parole del moriente poeta condicono direttamente alla sua anima.

Molti anni or sono, Mussolini ha scritto un saggio *Platen e l'Italia*. Disprezzo dei beni terreni, amore della solitudine, nostalgia della morte, superamento della Patria, fanatismo tutti questi elementi nell'animo di un poeta e questo poeta sarà mediterraneo nel senso che a questa parola ha dato Nietzsche. Nessuna incaviglia dunque, se Platen si innamorò dell'Italia, la terra mediterranea per eccellenza. E seguendo la massima leonardiana, ci vuole conoscere minutamente e profondamente l'ambiente dell'anima sua. Per avere quindi tutta la Persia a brevi passi, fermandosi e soggiornando nelle piccole e nelle grandi città: letterate del sole, dalla terra, dall'aria, dal mare. E non v'è angolo d'Italia che Platen non abbia visitato. E non coll'interessamento superficiale del turista o con quello unilaterale dello studioso, ma coll'impegnamento di un poeta, ma più forte sotto della parola l'Italia è per Platen una terra promessa in cui tutto è sacro ed egli non solo descrittivo di luoghi, ma suscita le memorie, ricongiunge il passato al presente, lo rivive e fa vivere. Nelle sue poesie e nei suoi epigrammi troviamo i nomi di tutte le nostre città.

Queste parole di Mussolini conferiscono un profondo significato all'essenza di Platen che amò l'Italia come forse, nessun altro poeta prima di lui. Nato ad Ansbach da un magistrato superiore, egli aveva iniziato la carriera militare prendendo parte nel 1815 alle guerre napoleoniche col grado di tenente. Il continuo cambiamento di residenza durante quella campagna, lo svegliato in lui la passione dei viaggi, quella passione che secondo le parole di Byron non è solo orgoglio ma costituisce anche potente iniziativa.

Fu solo dopo nove anni dalla campagna napoleonica che il suo desiderio si poté realizzare, arrivando sul suolo d'Italia. Attraverso la Svizzera egli arrivò a Venezia, dove si intratteneva varie settimane, più di quanto lo permettesse un congedo.

Una punizione che lo relegò agli arresti per parecchie settimane fu l'espiazione di questa trasgressione.

Dopo due anni egli ritornò in Italia e scrive al suo amico Gustav Schwab: « Desidero di finire la mia vita in Italia, anche qualora dovessi andare mendicando, perché solo in questo paese spero di poter portare l'arte mia alla perfezione... ».

Finalmente egli arriva a Roma e si trova in presenza del grandioso tempio, delle piazze abbandonate, delle superbe ville con le loro stipe sempre vive e i viali oscuri, in cui i rami sembrano quasi immobili, dalle fontane eternamente zampillanti e mormoranti, della Basilica di San Pietro, del Castel Sant'Angelo.

Egli vede Napoli: « Vieni, o straniero, alla grande Napoli e vedila in mano! ».

E' completamente felice Platen muore. Egli, che non ha conosciuto mai le mezze misure, che aveva votato l'intera sua vita all'arte, che aveva intrapreso il pellegrinaggio come un cavaliere errante per mettersi al servizio della bellezza, per la parte per la cosa bella, trovò la metà della sua passione nella terra mediterranea, che amò con intenso, doloroso, consumante amore.

CARL BRINITZER.

LE CONTROSANZIONI NEL CAMPO DELL'ARTE

P
R
M
A
T
O

Poiché la viva attesa delle notizie mitici e polle che intorba una gloriosa impresa africana ha moltiplicato il numero dei radiofili, non tutti esperti e diligenti nel modulare la tonalità del loro apparecchio, riprende in qualche giornale la coriata, la sana coriata con i discollocatori che fanno abuso della sonorità della propria radio disturbando i vicini: abuso, questo, come qualsiasi altro deplorevole e condannabile. Eppure...

«Eppure mi ha osservato un amico musicista eppurio: «Perché smette sempre e caduti i pretori contro chi fa parlare l'altoparlante, io non mi sento di dividerli sempre, né in tutto di approvarli!»

«So benissimo che a tarda sera e in prima notte, mio, dopo aver lavorato ed ha perfettamente diritto di non

venire disturbato né tenuto sveglio, tanto da chi si direbbe a manovrare la radio, forandone la sonorità, tanto da chi si divertisse, possiamo, a piantare dei chiodi in una cassetta di legno a suonare il tamburo o a raddrizzare una lastra di ferro a colpi di martello. Ricomincio in pieno il dovere che mi è costato, e mi dispiace per alcuni esecuzioni di baccante artistico od artigianale.

Meno sono disposto a riconoscere i danni che reca alle Muse ed alla Patria la radio del vicino secondo le denunce fatte, per esempio, dal porta Tizio e dal mio caro collega Caio, che protestano in tono violento del disturbo dato ad essi, nei piccini dei loro pensamenti e sonanzioni notturni, dall'altoparlante, reo d'impedire all'uno d'intendersi quelle rime che non mi deliziano, all'altro di architettare quelle sinfonie che mi conturbano. Il mio egoismo estetico mi vieta, verso coloro, qualsiasi onerosità o mi dispiace dell'entrare in nel duetto dei loro ulupidi e delle loro imprecazioni contro gli isterici della radio... i maniaci del microfono e deliranti dell'altoparlante... gli automobilisti dell'etero... i profanatori della musica...

Profanatori della musica? Vorrei pregare gli automobilisti della radiofilia di frenare un po' su questa stovola: è una stovola pericolosa.

Profanatori della musica, coloro che non ammorano gli altoparlanti, nelle ore serali, o notturne? Ah, questo no: richiamateli, e sarà giustizia cosa, al rispetto delle leggi e dei regolamenti, all'aspetto del galateo e dei costumi, e quindi, se non si attingono al richiamo, ma non confonde per carità, una questione musicale con una questione di orario, una questione di gusto artistico con una questione di polizia urbana!

E' troppo facile, ma è anche sovranamente in questo, considerare sempre colui che riceve ed uno apparecchio lo strumento più possibile, un manico od un pezzo, od almeno un epigono maleducato. C'è infatti chi bronfola degli altoparlanti in pieno rendimento anche nelle ore in cui non turbano il sonno di nessuno. Spesso chi chiede al suo apparecchio la maggior risonanza, è in delirio, e non si accorge ed anche il migliore di musica, che ne ama la bella materia sonora, brillante, pastosa, abbondante e sa che quel dato pezzo esse appunto quella data risonanza. Quanti hanno conoscenza di musica possono dire come la bellezza e la purezza del suono siano in funzione della sua intensità. E questo è stato anche la sua forza di persuasione e di emozione.

Ma lo pensi? L'Etar, poniamo, una sera mi propone di «portare a casa mia» una delle maggiori e migliori orchestre d'Italia, per eseguire un concerto sinfonico. E Caio, che sta affittando dal concerto la lirica di Tizio e Tizio, che sta congegnendo il suo millesimo mosaico di stonazioni, sarebbero autorizzati di impormi che non metta la sordina ai violini, il turacciolo alle trombe e magari, come nei funerali ufficiali, i veli di grammaglia sulla pelle dei tamburi — pelle d'asino, cioè... Non l'armolo.

Sarebbe il supplizio di Tantalo... Sarebbe, questa sì, e senza eccezioni, la profanazione della musica! Essere sul punto di sentire esplodere, nel grande fultore dei violini, il magnifico tema dei pellegrini del Tannhäuser, di udire schiantare l'aria di gioia nel finale della Nona e in quel momento stesso, quando già il cuore batte e l'orecchio mi si fa ansioso e i nervi mi vibrano nell'emozione dell'attesa, in quel momento stesso io dovrei, smorzando i toni, ricoprendo l'altoparlante con una specie di mantello di silenziosità, mutare la rovente intensità di quel Tannhäuser in un vecchio baro, o ricoprire ad gratante di mandolino la naca occania del pieno degli archi?

In casi come questo, il pretendere di costringere chi abbia amore e cognizione della musica ad affocare la voce della radio, è come far fustigare ad un buongustaio l'aroma di un vecchio baro, o costringere a un liquore robusto e poi muotargli in quel bic-

La «Stefani» ha diramato venerdì scorso il seguente comunicato:

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha impartito agli organi dipendenti precise direttive intese a stabilire l'atteggiamento che l'Italia terrà di fronte ai Paesi sanzionisti nel campo della produzione dell'ingegno, relativamente al settore «Spettacolo».

In base a tali direttive, per il Teatro di prosa saranno eliminate dai repertori delle Compagnie le produzioni di autori appartenenti a Paesi sanzionisti, eccezione fatta per Shakespeare e Shaw; particolari disposizioni sono state fissate per il repertorio francese, in omaggio soprattutto all'atteggiamento assunto dalla grande maggioranza degli intellettuali francesi nei confronti dell'Italia nell'attuale momento. Dai repertori dei Teatri lirici verranno eliminati le opere di autori appartenenti a Paesi sanzionisti, mentre per le opere francesi sarà attuato soltanto una diminuzione del numero di quelle che normalmente vengono presentate ai pubblici italiani.

Nel campo dei concerti ed in genere della musica seria, sarà eliminato dai programmi tutto il repertorio di autori appartenenti a Paesi sanzionisti mantenendo leggere percentuali di musica sinfonica e da camera francese e spagnola. Nel campo della musica leggera, invece, saranno eliminate tutte le produzioni appartenenti ad autori dei Paesi sanzionisti.

In armonia con le su riferite disposizioni che riguardano i repertori, si attueranno anche divieti e limitazioni per quanto si riferisce all'attività in Italia degli artisti e dei Direttori appartenenti a Paesi sanzionisti. In conseguenza, tutti gli artisti di varietà, rissu, operetta, lirica, danza e tutti i concertisti e direttori appartenenti a Paesi sanzionisti non avranno più possibilità di lavorare in Italia, salvo eccezioni e deroghe da concedersi di volta in volta per artisti di nazionalità francese. E' stabilito inoltre che i repertori di tutti gli autori viventi di nazionalità russa muniti di passaporto per apolidi (russi bianchi) potranno essere esecuiti senza limitazioni di sorta, e che gli artisti di qualsiasi categoria i quali si trovano in uguali condizioni potranno esercitare la loro attività professionale in Italia.

chiera. Tantalo, ha detto? Non ti è mai accaduto di doverti trattenere dietro la porta di una sala dentro la quale si dà un concerto sinfonico, o nei corridoi di un teatro lirico durante lo spettacolo? Un martirio, un castigo. E' come veder Napoli in un giorno di nebbia, è un contrungere a lavorare, davanti alla «Cena» nel Chiostro delle Grazie a Milano, uno si sforza di pensare qual dovesse mostrarsi quel capolavoro nei suoi colori smaglianti, nelle pure sue linee, quando apparve appena Leonardo l'ebbe finito. Perché Caio si liberi dai suoi parolieri veri, e Tizio continui a diffamare nelle sue composizioni l'arte che fu di Verdi, lo dovrò dunque ridurre al volume dello stridio di un pellole preso in trappola? L'Esultate» dell'Otello, o a un fruscio d'ali di pipistrello la magnifica sonorità della marcia inconfondibile dell'Aida?

E' dovuto ancora attendendo i fortissimi, ammazza del tutto i pianissimi; dovremo rendere incolori, esangui, invertebrati i capolavori della musica trasmessa dai microfoli delle stazioni in diligente giustizia di tono, dovremo minimizzarli, sfiacché questo sarebbe davvero un profanare la musica, un accettare di spogliarla della sua varietà di toni, della sua ricchezza d'armonia, della sua intensità di accenti. Meglio sarebbe che vendessimo la nostra radio...

Lo sfogo dell'amico musicista è legittimo e giustissimo. La gente che ritiene la musica un frinfrin di strumenti adacemisticati e un mormorio d'arlette dolcissime, non è certamente qualificata a pretendere che i suoi gusti dettino leggi alle sta-

Nel campo della radio l'Etar, in conseguenza delle disposizioni suddette, eseguirà musica italiana e di Paesi non sanzionati, consentendosi tuttavia nei programmi l'inclusione di musica francese, in misura limitata. Uguali norme, quali quelle che regolano l'attività dell'Etar, sono state emanate per le orchestre di cinema ed in genere degli esercizi pubblici.

L'Etar, che di propria iniziativa ha eliminato dai suoi programmi la produzione artistica degli Stati sanzionati, attenendosi disciplinatamente alla consegna, non soltanto esclude dalle sue trasmissioni la collaborazione degli artisti e il contributo delle opere straniere di quei Paesi che vorrebbero affamare e picagare con un vergognoso assedio economico, ma estende le controsanzioni alla soppressione dal Radiocorriere dei programmi radiofonici degli Stati sanzionati.

Ogni vincolo ideale e spirituale deve essere rotto con gli assoldatori.

Nella sicura certezza che da questa solidità eroica, che accresce la statura della Patria, ci verrà la vittoria, parafasiamo le parole che Shakespeare nel suo Coriolano fa dire a Menenio Agrippa, dedicandoci ai vari «esperti» anglo-ginevrini che sembra ci vorliano preparare come strenna natalizia il divieto del petrolio e del carbone: «Per le privazioni e le sofferenze in questa carestia, Voi potete sì bene battere il cielo con le vostre mazze, che alzarle contro lo Stato Romano, il cui corso seguirà la via presa, spezzando diecimila freni di più forte ferro, che possano mai apparire nel vostro impedimento».

Parole di valicino. Noi, italiani di Mussolini, che abbiamo il vanto di presentarci agli occhi invidiosi del mondo con lineamenti morali e spirituali ben definiti ed inconfondibili, mentre sentiamo che l'arte e il Paese, intimamente connessi e collegati, vibrano all'unisono specie nei momenti in cui l'anima della Nazione è ansiosa di riconoscere nei modi dell'Arte il senso eterno della Patria e nel volto della Patria la luce immortale del suo genio, siamo risoluti a compiere ogni sacrificio perché la profezia del sommo Poeta, che adorava Roma, diventi realtà vittoriosa. Una realtà che è già nei fatti.

zioni trasmittenti, né ai radioscoltori, e nemmeno si può chiedere che tutti i regolatori di volumi degli apparecchi radio venano piombati come le vetture delle automobili nuove, o che le trasmissioni si svolgano con il contatto che prevede alcune conversazioni nella camera di un malato, o con il programma di aiutare a vincere l'insonnia a chi non riesce ad addormentarsi.

Ma se la difesa del diritto di chi ama la musica a non vederla confondere con un frastuono è inaccettabile ed è scia, non bisogna però che venga sfruttata come argomento a vantaggio del proprio intellettismo epolamo dai veri nemici della radio che non sono tanto il Tizio ed il Caio contro i quali sfreccia gli strati polemici il mio musicista, quanto i possessori di radio che, abusando della prodigiosa invenzione, danno pretesto alle proclame dei Tizi e dei Cai.

G. SOMMI PICENARDI.

Non aspettate la fine d'anno per abbonarvi al Radiocorriere

Con solo **L. 26**

potete avere il giornale tutto il 1936 e i numeri che escono in Dicembre.

Inviare subito l'importo all'Amministrazione del Radiocorriere con il modulo di Conto Corrente qui allegato.

CRONACHE

CONCORSO A BORSE D STUDIO

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Comitato per la Radiotelegrafia e le Telecomunicazioni) con i fondi messi a disposizione dall'industria nazionale, tra i quali quello costituito dall'Eni, di lire tremila, ha determinato di mettere a concorso quattro borse di studio di lire cinquemila ciascuna, due di lire tremila e due di lire duemila, allo scopo di incoraggiare gli studiosi della Radio e di favorire lo sviluppo della cultura scientifica e tecnica e le ricerche nel campo delle radiocomunicazioni.

Il concorso è per titoli e vi possono partecipare tutti i cittadini italiani; le domande, che vanno redatte in carta bollata da lire sei, devono pervenire alla Segreteria del Comitato in Roma, via del Seminario 78, non oltre il 30 dicembre, corredate dai certificati debitamente legalizzati.

Per maggiori chiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi direttamente alla Segreteria del Comitato.

I militi del fuoco di Vienna hanno fatto recentemente uso della Radio durante le manovre di difesa. Tutte le prove realizzate in un certo tempo con gran quantità di apparecchi correnti si urtarono contro molte difficoltà, ma quelle effettuate su onde ultracorte hanno dato ottimi risultati. Una stazione trasmittente e ricevente era stata installata sull'alto della cattedrale di Santo Stefano e collegata con la Direzione generale dei pompieri. In ogni caso, i vetisti erano state munite di opportune radiocentri e trasmissioni, in modo che ad ogni segnale si potessero recare con la massima prontezza sul luogo del disastro. **Filippo**

L'antenna di Langenberg non deve essere nota sotto una buona stella. Langenberg è notissima ai radioamatori perché è stata la prima stazione tedesca a far sentire la sua voce nell'etere. L'anno scorso durante un tempesta, l'antenna fu abbattuta e sostituita con una fatta di legno di 125 metri di altezza, su uno zoccolo di cemento. Ma un'altra volta non ha avuto migliore sorte. Durante le recenti tempeste venne nuovamente fatta crollare dalla furia del temporale. Fortunatamente, oltre quello non si ribbero a lamentare altri danni e la trasmissione fu interrotta soltanto per brevissimo tempo, poiché il personale riuscì a installare immediatamente una antenna di fortuna. Dato il ripetersi del caso, i tecnici studiano una nuova antenna aerodinamica che offra maggior resistenza alla furia delle tempeste.

Dal primo albori dell'aeronautica e cominciata la corsa al sempre più alto, cuscocché, con Piccard, è nata la competizione storica che ha dato alla scienza tanti interesantissimi studi sugli strati superiori e sui raggi cosmici. I tecnici della Radio americana studiano adesso lo strato «E», che riflette i raggi elettromagnetici e permette quindi le perfette ricezioni notturne. Questo strato si troverebbe a un centinaio di chilometri al di sopra della nostra testa e, naturalmente, sinoggi, nessuno è potuto arrivarci. Ma gli Americani non ritengono ciò impossibile, e uno dei più celebri scienziati d'oltre Atlantico, R. H. Goddard Clark, conta di potere presto esplorare tale altissima zona per mezzo di un razzo sferoerogeo di sua costruzione, il quale resterà in radiocollaboramento con stazioni terrestri o marittime installate a bordo di navi nell'Atlantico e nel Pacifico.

La Radio americana, come è noto, ha recentemente difeso un elenco degli argomenti che non debbono essere affrontati al microfono. Ma questo non basta. Il comitato dei radioconferenzieri d'oltre Atlantico è reso ancora più difficile dal fatto che ciascuna delle Repubbliche ha leggi in merito di varia natura. Così, giorni sono, un professore di Nuova York tenne una conferenza sulle teorie darwinistiche a una stazione trasmittente del Texas. Mal gliene incolse perché il giorno dopo si vide denunciarlo e condannare per diffamazione, benché tale argomento non ricadesse tra quelli elencati dal comitato. Ma nel Texas è vietato propagandare la teoria di Darwin.

Nel Doghestan si commemorava il decimo anniversario dell'inaugurazione di un ricovero comunale per i bimbi abbandonati, e il microfono era stato installato molto vicino al palco. Il primo a parlare, che aveva ai suoi tempi trascinato i piedi per le vie dell'Asia e dell'Europa e che raccolto dall'Asia, poté studiare e farsi una posizione. L'ex-sensatetto raccontò ai radioascoltatori le vicende della sua peregrinazione accompagnandole con le canzoni popolari fra i tagabondi.

Si informano gli ascoltatori della stazione di Trieste che quest'ultima nei prossimi giorni effettuerà le sue trasmissioni dalle ore 8 alle 18 sulla lunghezza d'onda di m. 263,2; ciò per provvedere alle necessarie regolazioni sulla lunghezza d'onda anzidetta, che verrà adottata da Radio Trieste in unione a Radio Torino coll'entrata in servizio della nuova stazione di Roma II.

Uomini, abitanti in N. 231 E. il titolo di un'originale radiocorriente che è tenuto al microfono dalla Rvng il folto piemense Herman Svoboda. Secondo la sua teoria, tutti gli uomini soffrono di una specie di collasso fisico ogni ventitré giorni o ad intervalli di giorni multipli di ventitré. Quasi tutte le morti naturali avvengono in questi periodi critici. Il dottor Svoboda ha aggiunto che gli uomini soffrono di questi «giorni pericolosi» senza aver compiuto alcun eccesso che li giustifichi. Un «giorno pericoloso» si può presentare senza alcuna ragione apparente e si manifesta con emicranie, palpitazioni di cuore, eccitabilità nervosa o stanchezza.

La Saar, che dal febbraio scorso è tornata a essere territorio germanico, ha inaugurato ufficialmente la sua stazione trasmittente, con la debole potenza iniziale di KW 0,7, la quale però tra gennaio e febbraio, sarà aumentata a 1,5 per arrivare entro il 1934 a 17 KW. Saarbrücken trasmette su onda di m. 240,2, che il Piano di Lucerna aveva destinato a Lussemburgo e che quest'ultimo rifiutò per continuare con la sua vecchia lunghezza. La stazione della Saar diffonde per ora i programmi di Francoforte; ma quando sarà portata a 17 KW, avrà Studi e programmi propri.

Poche castorei corrono tanti risolti e affrontano tanti pericoli come quelle dei pescatori americani che si inoltrano tra le insidiose nebbie di Terranova per la pesca del merluzzo. A ogni momento le imbarcazioni intente alla pesca si scontrano nelle tenebre ondate del banco e gli uomini vivono attimi di ansia. Perciò tutti i pescatori hanno chiesto che quest'anno ogni imbarcazione sia munita di radio in modo da evitare, se è possibile, o almeno ridurre al minimo i rischi degli equipaggi.

La Radio austriaca ha deciso di diffondere questo anno una serie di conferenze illustranti le diverse professioni e mestieri antichi e moderni. Durante l'ultimo mese gli ascoltatori tedeschi sono aumentati di 100.000. Radio Budapest, visto l'alto felice del recente esperimento, intende, in occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno mettere ancora il suo microfono a disposizione del pubblico per l'invio a viva voce degli auguri di parenti lontani. Per un «pezzo» si potrà pronunciare un determinato numero di parole, per ogni «parlatore impegnato» dovrà portare scritto il suo testo per evitare possibili amicizie o rimbombi.

Come è noto il direttore delle trasmissioni del Reich, Hindemith, ha dato l'istrascione a ogni forma di musica di jazz dai microfoni tedeschi. In seguito a ciò il presidente dell'associazione dei compositori germanici ha lanciato un appello ai suoi colleghi invitandoli a creare un nuovo tipo di musica da ballo prettamente germanico e che possa sostituire, tanto al microfono, come nei pubblici locali, il jazz bandito. Ha fatto anche notare che con questa nuova trovata molti compositori potrebbero risolvere facilmente anche i loro problemi economici, in quanto la nuova forma di musica potrebbe avere una larga diffusione.



Anna Siodini

Mina Grillo

INTERVISTE

Di quando in quando si sente discorrere, nelle riviste e nei luoghi di perditempo, sul gusto per l'antico, per il moderno, sul modo di far una casa e del geniale Settecento e del Neoclassico neoclassico. A me pare che questi discorsi lasting il tempo che trovano e vorrei dire un'idea sulla casa. Perché se c'è qualcosa che proprio non si possa insegnare è il gusto e il garbo di mettersi intorno gli oggetti e gli arredati fra i quali viviamo. Anzi, si può dire che il gusto è una virtù che si guadagna intorno, e non che desiderare forme e colori convenienti, dopo mesi e anni non si sono accorti che c'è un bendaggio nel salotto. Sono i temperamenti astratti, quelli che vivono nelle navi, e non sanno neppure il colore dei capelli della loro moglie. Che sia difficile inculcare il gusto per la casa, si vede dai risultati. Pochi anni, ventitré, quindici anni fa nel nostro paese, per abitudine, per ambizione, per inerzia, tutti giuravano per il falso antico. Parlare allora di moderno voleva dire tendenze bisbetiche, liberty, stramberie. Chi poteva, aveva già pronto uno schema di stile: il Quattrocento per l'anticamera, il Settecento per il salotto, l'Impressionismo per la camera da letto e via dicendo. Sono venuti poi gli architetti modernisti e con perseveranza, con ostinazione, con sacrificio hanno predicato il gusto per il nuovo. Ahimè! Se il falso antico faceva ridere il falso moderno fa piangere. I più si riempiono la casa di tubi cromati di tappeti di cubi, di gatti, di quadri e quadri e dicono di aver fatto «moderno». Per coloro l'unico vantaggio delle case nuove è che lasciano ben poca libertà di scelta e ti danno, uguale per tutti, disposizione di locali, arredi, perfino la tinteggiatura dei muri. Per il rimanente l'ira di Dio.

Una casa è una faccenda seria, o che, si può dire, all'influenza del denaro, che è sempre un personaggio protagonista. In un certo senso anzi sono proprio le case povere che hanno una fisionomia più acuta e riconoscibile, proprio come accate delle facce, degli abiti, di tutte le cose della vita. Più ci si avvicina alla ricchezza e più si diventa uguali e standardizzati. Succede il contrario di quello che parrebbe. Le classi ricche hanno case che si direbbero diversissime, gli uni per il barocco, gli altri per il neoclassico; altre tutti marmi e specchiere, e con la stanza dei piccoli costellata di gattini e porcellini e fiorini, e con una filza di bagni e piastrellini e linoleum, che si direbbero tutte identiche: in stessa aria di famiglia, la stessa coltura a buon mercato, la stessa paccottiglia dello spirito, le stesse riviste di moda per la signora.

La media borghese vive in case che sono la risciocatura di quelle dei ricchi. Le case più povere sono un po' più diverse, perché distinguono i loro caratteri distintivi a fatti duri e precisi della vita. Ma tranne rare eccezioni, le une e le altre sono case di cattivo gusto. Intendiamoci: per farsi una casa di gusto mondano, internazionale, chic, basta molto denaro, frequentare certi club e una pedata dell'architettura, l'altra del «programma del '900», l'altra dell'antica di Parigi, si mette insieme un appartamento lucido, nitido, per davvero d'oggi. Ma non è ancora una casa.

Per avere una casa bisogna essere qualcuno. La casa è fatta di civiltà e di cultura. E' lo specchio delle nostre esperienze. Non è neppure vero, in un certo senso, che il gusto sia differente per classe, semmai, pulizia, ordine, serenità, che entrano nella fisionomia di una casa assai più di un mazzo di fiori. Invece il vero stile di una casa, la sua forza, il suo clima e sempre di temperamento virile. E' l'uomo che, a seconda di come lavora, pensa, opera, lotta per la vita, porta in casa una stile, un complesso di esigenze e di forme. Allora non si discorre più d'antico e di moderno. Chi è vivo oggi non vorrà certo addormentarsi in un letto del Rinascimento, eccetto che abbia un fatto personale con la storia. Ma ci può essere quel mobile antico, che rievoca immagini, ricordi, giuste armonie. L'antico e il moderno danno la mano. Se è uomo di cervello si porterà in casa molti libri, che sono di ieri e di oggi. Arriverà perfino al punto di mettere in casa un piccolo bar, poiché un uomo di spirito riesce a dar garbo ed eleganza anche a questo mobile tipo della pachetaria danoliva, che insieme alla tavola da bridge ha imbandito una intera classe sociale. Insomma sarà sempre la casa di uno che vive. L'uomo, vivo e di gusto, specie rara, è il solo che sa farsi una casa. Trova subito il colore, la linea, la forma adatta alla sua vita. La casa diventa come una faccia. Tutti i giorni si complica e si conquista. Non è nata da un gioco d'azzardo, ma da una serie di abitudini di esperienze.

ENZO FERRIERI

QUALUNQUE sia per essere in un prossimo o meno prossimo avvenire il volto che potrà assumere in definitiva l'organismo del teatro drammatico italiano, alcuni caratteri di esso si possono sin d'ora identificare come quelli che elaborati dal travaglio della guerra e del dopoguerra, messi a prova da tredici anni di vita fascista, si sono venuti sviluppando e ritemperando sino a farsi chiari alla parte intelligente del mondo teatrale.

Emerge dai fatti la trasformazione operata sui palcoscenici italiani da alcuni anni in qua. Essi si sono spalancati a tutti i generi, a tutte le correnti, a tutte le prove. Dal pensiero filosofico al surrealismo, dalla commedia umidiata al dramma giallo, dalla ricostruzione storica al verismo non va esclusa l'esperienza che non vi sia stata compiuta.

Bisognava, difatti, che il teatro si difendesse dall'assilia in cui minacciava di perire, e, cercando di mettersi a passo con il tempo, simbatte in tutti gli ostacoli, sdrucciolasse, riprendesse a correre, declassasse, tornasse indietro, e poi ancora avanti per altra volta.

Il teatro drammatico come e più ancora di ogni altra espressione d'arte, ha da fare i conti con il tempo. E se è vero che il poeta drammatico, come ogni altro creatore d'arte, non mira che a impregnare e fissare in uno scorcio d'intuizione l'eterno spirito della vita, è pur vero che i mezzi di cui gli è necessario servirsi per esprimersi non può trovarli se non nel particolare tempo in cui nasce la sua ispirazione.

E, infatti, dal particolare che si giunge all'universale con un processo di sintesi, i sentimenti umani più elementari si colorano del colore delle epoche.

Una madre del teatro greco non si esprime come una madre del teatro di Shakespeare: i personaggi più umanamente scolpiti di tutto il teatro mondiale possono ridursi a pochissimi tipi di umanità; eppure quanto sanno di diverso di vita essi contengono, quante atmosfere diverse suscitano appena aprono la bocca!

Il carattere inquieto e rivoluzionario del teatro italiano indica, perciò, prima di tutto, il travaglio che compie la Nazione allo scopo di creare un'arte rispondente alle esigenze del suo spirito. E che essa sia lo si può constatare riscuotendo la nostra asserzione con le varie fasi che il nostro teatro ha attraversato sin dall'unificazione del Regno.

Guardando bene, da un Pietro Cosca romano a un Gabriele d'Annunzio abruzzese, gli scrittori drammatici dell'Italia unita tendono, scienzi o no, ad innalzare i valori poetici e dialettali della terra in cui sono nati e da cui hanno tratto l'istinto dell'arte, e a dare ad essi un'espressione non più regionale, ma nazionale.

Il teatro veramente vivo, sin'allora, non è quello dei letterati che servono sul modello classico ma il dialettale che nasce spontaneo dal popolo.

Gli scrittori drammatici, degni della responsabilità di tal nome, della fine del secolo scorso e del principio del presente, hanno avuto tutti la virtù non mai abbastanza lodata di sentire che, in attesa di una vera e intima unificazione della vita quotidiana del Paese dopo la conquista dell'Unità politica, il solo compito seriamente possibile per loro era quello d'impostare sul palcoscenico italiano, occupato dalla commedia commerciale che veniva d'olttralpe, un teatro che non fosse più dialettale, ma che tuttavia del dialettale avesse i caratteri vitali.

Dal siciliano Giovanni Verga al piemontese Giuseppe Giacosa, dal milanese Marco Praga al toscano Sabatino Lopez, dal napoletano Roberto Brucoli al veneto Renato Simoni, uno è il travaglio ed unico l'intento: esprimere italianamente lo spirito vivo della regione. Ne viene fuori un teatro quanto mai vario e sacrosantamente italiano, il quale rappresenta una prima e seria presa di possesso del palcoscenico da parte dell'arte italiana.

La guerra innalza i valori nazionali e li fonde; nel sacrificio e nell'eroismo è già l'ansia d'un più largo respiro dell'anima italiana.

Il dopoguerra, con il suo caos, rappresenta un momento di disorientamento cui il popolo sano reagisce con tutte le sue forze. Il richiamo della voce possente di Benito Mussolini. Tutto il ritmo della vita italiana si accelera così intensamente che l'arte stenta a seguirne il travolgente impeto dell'azione. E pur tuttavia un teatro si fa e si consolida; qualunque sia l'etichetta che vi si voglia appiccicare sopra, qualunque sia la confusione che si voglia fare tra i vari scrittori, esso, da Pirandello ad altri, ancora una volta adombrata la sua qualità di resistenza nell'aver attinto alla terra, solvuta la critica facilonna non ha saputo accorgersi che sotto le forme più diverse, la costanza umana del recente teatro è legata alla terra, con tuttavia un respiro che tende, sempre più e meglio, a superare i limiti della regione; parola questa, che ormai appartiene al passato.

Quest'ultimo capitolo della storia attuale del teatro italiano meriterebbe un nuovo approfondimento che qui non si può meglio dire un critico di sensibilità fresca, nemico di accomodamenti, dotato di grande acume. Sarebbe un bel vantaggio per il teatro italiano.

E tuttavia, nell'attesa che egli venga fuori a chiarire con genialità, molte cose, noi siamo paghi di avere messo in luce il concetto che il palcoscenico italiano, già in altri tempi occupato dalla commedia commerciale straliera, nell'anno quaradicesimo dell'Era Fascista si riscatta in gran parte da essa dimostrando di intendere che la lotta di lunghi anni sostenuta da' gli scrittori italiani è la lotta stessa della terra nostra, che vuole, presto, esigere di sentirsi espresso.

Al momento presente il nostro Paese, assediato dalla incompiutezza e dalla malafede dei più meschini interessi coalizzati, si prepara ad una resistenza che rimarrà come esempio unico dopo i lontani tempi di Omero.

E, poiché lo non credo che i fatti umani avvengano a caso, trovo un ideale rapporto tra la posizione ancora una volta eroica assunta dal nostro Paese e la nuova attenzione rivolta dal Regime al teatro. E' un appello, mi sembra, a tutte le forze materiali e spirituali perché siano più che mai destinate in armonia tese verso uno scopo unico, l'affermazione della civiltà italiana al cospetto del mondo, che non la capisce, o lunge di non capirli, o, comunque, cerca di limitarne il potere.

Da quelle lode nordiche, abili nel tessere intrighi, è opportuno ricordarselo. I poeti fuggirono sempre, non trovando al loro paese aria adatta per respirare. Non a Londra, ma a Roma riposa il cuore di Shelley accanto a quello di Keats.

L'Italia, nel momento della sua più aspra lotta, non tralascia di preoccuparsi della sorte dell'arte, ed anzi si travaglia per destarne nuove fiamme.

ROSSO DI SA. SECONDO

PROSA

Chi monta la guardia alla luna, nella favola drammatica di Massimo Bontempelli?

Una madre... Scarnaia e riassunta così, in commedia — secondo noi — si semplifica e acquista un aspetto lineare, il più adatto alla comprensione del concetto poetico che informò l'Autore.

Non è sempre facile seguire Massimo Bontempelli nelle sue origini del suo pensiero. Né facilmente opere come queste, afferate le molte coordinazioni a cui fu pigiata la materia nel momento creativo. Ma se la Guardia alla luna può apparire come apparire, opera singolare ma non teatrale, sul palcoscenico, dove non è facile inventare lo spettatore con gli scarsi mezzi teatrali, specialmente nell'ultima scena, essa diventa ben più persuasiva nel mistero sconfinato della radio, com'è già la sarebbe sullo schermo.

C'è, fra cinematografico e radio, una correlazione: ambedue passano con mezzi diversi, affascinarlo il pubblico su argomenti che evadono dal quotidiano, superando in questo il teatro dai limitati fianchi e orizzonti. Ma al cinematografico, che apice col potente mezzo della suggestione visiva, manca il fascino della parola. Alla radio, che apice con il mirabile concorso della parola nel suo più assoluto valore d'intensità, manca il documento visivo. Al palcoscenico, che si vale della parola e della artificiosa documentazione visiva, manca quel complesso di valori estratti, metafisici, quali la libertà di spazio, di tempo, di azione, la suggestione luminosa del quadro-scenico o la suggestione notturna dell'ignolo radiofonico, che permette a qualunque materia di vivere e di commuovere.

Una madre, impazzita per il dolore di aver perduto una sua bimba, avendo visto un raggio di luna ingarbugliare il lettino da cui mani pietose han tolto il cadaverino, si fissa nell'idea che la luna le abbia rapito la figliolina. Tutto l'assunto è qui. Ma il dramma particolare di questa madre, che non ha alcun nome nella commedia, dovendo essere simbolo e non persona, diventa universale allorché essa fa del suo smarrimento doloroso una leva, almeno, assurda e vana, con la quale scalzare il malefico potere della luna rivolto contro l'amor materno. Essa cercherà per mare e per terra la luna non nel suo vecchio raggio che arriva sulla terra predece, ma allo suo stesso origine, affinché la sua concessione di interrompere il suo corpo opaco fra la sorgente di luce e la terra dove vivono le creature destinate a morire precoce, sicché i raggi non passino più e stan salvi i bambini e stan tranquilli le madri...

Materia poetica come si vede, di primissimo ordine, ma certo destinata a vivere in un clima di grande suggestione, perché, dal simbolo e dall'assurdo, si irradia in commozione. Ecco perché dettavamo che questo schietto dramma, dove anche le parole sono volti di concretezza quanto come di significato, potrà ottenere risultati precogliuti soltanto per le vie dell'etere, spogliandosi di quelle vuote vesti teatrali che sul palcoscenico non gli darebbero alcuna vita interiore.

Irma Gramatica, la nostra grande attrice, dirò le pacate parole della materna follia con quell'indivisibile palpito che è come la rifrazione dell'anima.

Marionette, che passioni! appartiene ormai ai capolavori Dolenti che la materia del dramma, a cui è legata la fama di Rosso di San Secondo non si pretti tutta alla ascoltazione domestica ci felicitiamo di trasmettervi almeno il primo atto, che, d'altronde è quello più universale. Una domenica pomeriggio, al telegiornale, ecco il titolo che potrebbe accompagnarvi a questo atto, potentissimo nella sua schiettissima semplicità. Tutte marionette, quei randagi della sala del telegiornale obbedienti a un destino che li muove e li ferma, li lancia e li fissa, li condurrà e li traggia, li oppone e li congiunge.

Più che uomini, sentimenti. Che importa se nel secondo e terzo atto la commedia si stringe intorno alla particolare tragedia interiore del Signore in grigio e della Signora della voce azzurra? Udeno il primo atto, si resta come avvinti da una universalità di prima portata misura di quel teatro nazionale che certamente esiste e da cui dovrà prendere il volo il nuovo teatro dell'era nostra, fascista.

Con la trasmissione di queste due opere, equamente italiane e fortemente teatrali, riteniamo di dare agli ascoltatori un parziale contributo alla misura di quel teatro nazionale che certamente esiste e da cui dovrà prendere il volo il nuovo teatro dell'era nostra, fascista.

CASALBA.

IL TEATRO E LA NOSTRA VITA NAZIONALE



Rosso di San Secondo

Il Concerto di Giuseppe Mulè



CONCERTO di musiche italiane. Giuseppe Mulè, Segretario Nazionale del Sindacato Musicisti, fa bene a rimanere dentro i confini di casa propria. E così dovrebbero fare tutti gli altri musicisti. Restare nel resto, in Italia non importa rinviare al progresso dell'arte. Respighi, ad esempio, quanto a modernità armonica e strumentale, sta oggi in primissimo piano; eppure il complesso della sua vasta e varia produzione e di tal sapore da riaccentrarsi di pieno diritto ai nostri classici.

Il programma compilato dal Mulè comprende i nomi di Antonio Sacchini, di G. B. Vitali, di Domenico Scarlatti, di Franco Alfano, di Zandonai, di Vincenzo Tommasini.

Vi figurano anche, come trascrittori, Ottorino Respighi e Alfredo Casella, che non so lodare abbastanza, e con loro gli altri, che hanno lo stesso amore per le belle musiche del passato, e che cercano le studiano, le salvano dall'oblio, anzi le restituiscono alla gioia e agli applausi del pubblico con le loro sagacità e rispettose trascrizioni.

O R O

Povertà, sorella nostra, nel tuo nome e festa grande; per gettarti le sue schiavande corre il popolo nova giostra.

Oggi che la Madre chiama e a' suoi figli domanda un po' d'oro, eccol' tutti col nostro tesoro a dispetto di chi ci affama.

Sia che splenda reliquaria, sia che luccichi monie, cerchiello di mano infantile, cracchina di vecchio rosario,

noi lo versiamo a' tuoi ginocchi, sul tuo altare di ferezza; povertà nostra bellezza, brillano d'oro, oggi, i tuoi occhi.

O miracolo fiarito da un solo impelo d'affetto! Il vescovo si toglie la croce dal petto, la sposa l'anello dal dito.

E, sublime fra i tributi, le madri offrono le medaglie guadagnate nelle battaglie dai loro santi Caduti:

oro purissimo che più pesa, poiché in esso ridonano i figli; oro di giorni vermigli, oro di nova difesa.

Povertà, fior gentilizio, arme della nostra bandiera la nostra anima si fa più leggera nella gioia del sacrificio.

Anche se daremo lutto e resteremo soli e spogli, la nostra terra avrà sempre germagli per il fiore e per il frutto:

che un altro paterno e pio eme a' solchi, accende le aiote; ce lo dona il nostro bel sole, buon limosiniere di Dio,

oro di cielo che si fa spica e colma le mani all'agricoltore; oro di pane e d'amore per la nostra santa falca,

LUIGI ORSINI.

che, se lo avviciamo al nudo gusto del nostro tempo, ce ne danno integri le idee e lo stile.

Il prossimo concerto vedremo così Ottorino Respighi accanto ai Vitali, e Alfredo Casella accanto a Domenico Scarlatti: in entrambi i casi, una ovale dedizione di due insigni musicisti di oggi a due loro lontani predecessori in omaggio all'arte italiana.

Nella Giocosa per violino, orchestra d'archi e organo avremo agio di ammirare ancora una volta quel nostro sicuro, vibrante, squisito animatore d'immagini melodiche che è Arrigo Serato, signore del violino.

Ma Giuseppe Mulè ha voluto includere nel programma altri musicisti d'oggi, che godono anche merita rinomanza. E forse non è casuale la coincidenza di due di essi, che nelle rispettive composizioni si sono ispirati ai canti del popolo. La

Notte adriatica, infatti, e il Natale campano — sono due interessanti pagine del balletto Eflana, composto da Franco Alfano su motivi popolari italiani, e i Passaggi toscani di Vincenzo Tommasini sono una simpatica rapsodia condotta su temi popolari.

Come qualche spunto o atteggiamento popolare è nella Primavera in Val di Sole di quel delicato lirico della musica strumentale che è Riccardo Zandonai. Quando, dico, egli non si fa travolgere da certe sue incandescenti sonorità drammatiche, che riscuote, del resto, gradite alle platee. Ma lo preferisco l'amico mio illustre quando modula quasi a mezza voce il dolore o la gioia che gli salgono dalle profondità dell'anima. E gli capita mes-sissimo, sia nella musica sinfonica, che nel melodramma; ed è specialmente il Zandonai genuino e profondamente poeta: pensate a quel genialissimo gioiello lirico che è l'episodio della rosa nella Francesca da Rimini.

Tutt'altro temperamento è Franco Alfano. Italiano di Napoli, ma anima erabonda fra Lipsia, Berlino e Parigi, egli ha succhiato miele da tutti i fiori, ma se ha così arricchito la sua tavolozza non ha rinunciato a quel che era in lui di più nativo e schietto. Nel suo eclettismo, infatti, egli unisce la voce umana e con l'orchestra costruisce sempre italianamente, e cioè con eufonia e con chiarezza. Anche quando le sonorità orchestrali, nelle quali è maestro, vestono l'idea melodica di intensi e mutevoli fulgori, la linea del suo discorso resta nitida e direi quasi visibile. Ama e rende stupendamente i colori, ma è, sempre, decisamente plastico.

Ed ecco Vincenzo Tommasini, gentiluomo e proba nella vita e nell'arte. Nato signore, si diede un'occupazione là dove era guidato dalla sua natura. Volle essere musicista, e lo è diventato, conquistando, non da oggi, un posto d'onore. Ha la nativa virtù di sorvolare sulle tante bassezze della vita: se qui il cielo è torbido, se ne va lontano; poi si ricevono sue notizie dal Giappone, dalle Indie, dalla Russia. Ama le lunghe passeggiate; ma se gli occhi si distraggono nelle più varie e belle visioni, il suo cuore non cessa di cantare, e canta sempre all'italiana. Signore anche in questo: non grida, non gonfia le gote, non si arrabbia; passa, sì, da un sentimento al sentimento opposto, e da una espressione all'altra, ma sempre con garbo, cercando non di fare colpo, ma di persuadere con le buone ragioni. E il pubblico si lascia sempre da lui persuadere, perché egli è profondamente onesto e rifugge dal mostrarsi diverso da quello che è: persona seria e musicista serio.

E il Vitali? E Domenico Scarlatti? Entrambi consacrati dalla storia della musica, certamente vi sono noi. Il primo svolse la propria attività in pieno Seicento, quando Cremona dava al mondo i lutai più famosi. « Musicista di violone da braccio » e poi maestro di cappella del Duca di Modena, egli scrisse molta musica: balletti e sinfonie da camera, sonate per violino e organo, salmi, « articoli musicali a diversi strumenti », oratorii, « armi ancora agli albori della musica da camera: germi preziosi che si andranno sviluppando in organismi musicali più complessi. Nove anni dopo il Vitali, ecco Arcangelo Corelli, un vero genio che le pure e calde ondate del suo canto racchiude in forme

BRUNO MADERNA

Chi presenta un fanciullo prodigo, per non correre il rischio di doversi, presto o tardi, pentire, ha da andar cauto; troppi fanciulli e bambinetti sono parsi colpiti dal prodigioso, e poi, col passare degli anni, sono rientrati fra gli artisti di fila o nel dimenticatoio dell'arte.

Ma per Bruno Maderna bisogna credere in qualche cosa di estraneo alla solita musicalità improvvisa e precoce. A soli quindici anni Bruno Maderna sta per salire il podio dell'Orchestra sinfonica dell'Est, dopo aver preparato il passo con un curriculum di vita artistica certamente notevole.

Bruno Maderna, per chi non sappia, è quello stesso Brunello Grassato che ebbe a sollevare (tanto rumore intorno a se quando discose al Castello Sforzesco e quando affrontò, con centoventi in orchestra, l'ampio poco armonioso di Verona, l'antidote Arena gremita di pubblico, e la « Fenice » di Venezia, il Verdi di Trieste, il Salone di Padova qualche anno fa).

Era, allora, alle prime armi: undicenne appena, sapeva non solo inventare, ma intrasare i musicisti e la critica. Per lui il pubblico ebbe allora una particolare predilezione e i professori d'orchestra, da prima increduli, soggliati, quasi imperniati al vedersi diretti da un bambino, gli diventavano ammiratori fedeli, i più fedeli poiché erano gli ultimi a riedersì. Potreste pensare che Bruno Maderna non faccia che ripetere i gesti e le asserzioni che un maestro gli abbia precedentemente insegnato. Ma che? egli concerta e dirige dopo aver veramente studiato le partiture, dopo aver vissuto nell'emozione stessa degli autori, dopo aver predisposto in sé quell'attenta luce stilistica che andrà, a suo tempo, a riflettersi, a permearsi nell'esecuzione.

Unque è coscienza musicale a guidarlo. Una coscienza che, fuori della musica, sa il bene e il male della vita e la vita di questo piccolo artista è come un libro di alternative, un libro che non gli ha risparmiato dolori che sono sconosciuti per lo più agli altri ragazzi della sua età. Ora però Bruno Maderna è un ragazzo sereno e felice, un ragazzo che guarda fiducioso al suo avvenire.

Con Arrigo Pedrolli, di cui sono ben note le opere e le virtù di maestro, Bruno Maderna avvicina giorno per giorno ai misteri dei suoni, ai segreti della composizione; e non solo alla musica egli si applica, ma alle lettere, al latino, alla lingua di Goethe.

Questo ragazzo, insomma, pur essendo al momento attuale per il suo spontaneo e non comune talento, un giovane direttore d'orchestra da segnalare già all'attenzione del pubblico, non mancherà — ne siamo sicuri — di mantenere fede certamente alle promesse della sua prima giovinezza, proseguendo nella difficile via dell'arte con la stessa serietà e retta coscienza, per le quali doti egli si è già distinto.

PINO DONATI.

definitive. La sua «sonata» fece testo, e molto deve anche a lui la tecnica del violino.

Domenico Scarlatti continuò nella musica, che vorrei dire pianistica, e la gloria che Alessandro, suo padre, raccolse nel teatro. Egli, per la ricchezza e la varietà delle sue musiche, si può dire che quasi preluda a Beethoven. Alfredo Casella gli professa un vero culto, ed ha ragione.

Dovrei ora dirvi qualche cosa del direttore del concerto Giuseppe Mulè, che si presenterà anch'egli come compositore con la sinfonia della sua ultima opera, Liola; ma per quella tal quale vicinanza che fra noi esiste non soltanto pel... nome, per oggi: punto e basta.

F. P. MULE.

LA STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

IL CONCERTO CASELLA-HINDEMITH



Alfredo Casella.

Il secondo concerto della stagione sinfonica pubblica al Teatro Eiar di Torino, è diretto da Alfredo Casella. Il quale presenta un programma veramente interessante e che merita una analisi particolareggiata di ogni composizione.

SINFONIA IN DO MAGGIORE di MUZIO CLEMENTI. — Pochissimi sanno oggi che Clementi — il quale per la gran-

dissima maggioranza del pubblico musicale è semplicemente l'autore del *Grand duo ad Parnassum* e delle *Sonatine* — fu ancora e soprattutto un grandissimo sinfonista. Egli scrisse infatti circa venti sinfonie per grande orchestra, delle quali si hanno numerose tracce sui programmi dei concerti inglesi, francesi e tedeschi nel periodo 1788-1824. Si sa anche, dalle critiche di quell'epoca, che queste sinfonie erano composizioni di altissimo significato per la loro arditzza, per la loro magistrale strumentazione, per il magistero della loro forma, per la purezza melodica del loro adagi, ecc. Dalle medesime critiche dell'epoca, appare anche che queste sinfonie e i suoi sovventi contrapposti — e non di rado persino preferite — a quelle di Beethoven. Tanto maggiore era allora il mistero della scomparsa di queste musiche avvenuta colla morte del loro autore (10 marzo 1832). Risulta infatti che l'esecutore testamentario incaricato di riordinare i manoscritti di Clementi non trovò traccia alcuna di opere orchestrali.

Nel 1871, il « British Museum » di Londra entrò in possesso di un primo tempo di sinfonia in re maggiore e di un altro autografo incompleto. Ma questo non bastava a diradare le tenebre che continuavano ad avvolgere il rimanente dell'opera sinfonica del maestro romano, e si poteva anche cominciare a credere che quelle sinfonie fossero ormai totalmente perdute. Quando, nel 1917, moriva a Londra un vecchio musicologo inglese, il Dr. Cummings, il quale lasciava una ricchissima raccolta di manoscritti ed autografi vari. Ed ecco che — nel relativo catalogo di vendita pubblicato dalla « Casa Sotheby » di Londra pochi mesi dopo — si leggeva con meraviglia la presenza dei manoscritti di quattro sinfonie di Muzio Clementi. La « Library of Congress » di Washington — dietro illuminata iniziativa del suo bibliotecario musicale Dr. Carl Engel — acquistava il prezioso fascicolo di manoscritti, i quali rimasero da quel giorno in America a disposizione di chi volesse prenderne conoscenza.

Vennero infatti pubblicati all'estero parecchi articoli sulla scoperta (fra tutti bellissimo uno di Georges Saint-Foix nella nostra *Rivista Musicale* del 1924). Poi, il silenzio parve scendere di nuovo sui manoscritti ritrovati, fino a che nel 1934 — Alfredo Casella, il quale ha per Clementi un particolare culto e che da anni si interessava al ritrovamento di queste sinfonie, si recò alla « Library of Congress » e, dopo una settimana di paziente studio compiuto sui manoscritti, venne nella convinzione che due almeno delle misteriose sinfonie erano state recuperate, e che forse si potrebbe anche rimettere in luce anche le due altre. La « Library of Congress » fece dono a Casella del materiale fotografico completo dei preziosi cimeli, e durante la scorsa estate questi poté portare a termine un meticoloso e lungo lavoro di revisione e talvolta anche di rimpolitura, in seguito al quale il pubblico del 1935 poté nuovamente udire queste musiche le quali facevano da oltre un secolo.

La prima sinfonia in do maggiore — quella che si esegue per la prima volta la sera del 13 dicembre 1935 al « Teatro di Torino » — ha, nell'autografo di Washington, un primo tempo mancante delle prime otto pagine e di tutta l'introduzione precedente all'leggio. La ricostruzione dell'leggio — del quale la ripresa centrale presentava i due tempi iniziali — non presentò per Casella nessuna difficoltà. Rimaneva però la questione dell'introduzione, la quale non si poteva evidentemente inventare. Casella aveva — è vero —

trovato nei numerosi schizzi ed abbozzi autografi che si trovavano alla « Library » assieme ai manoscritti delle sinfonie, una bellissima « introduzione », pressoché compiuta, di una sinfonia in do maggiore. Ma nessuno avrebbe potuto provare che questa introduzione fosse quella della sinfonia in questione. La medesima volle però assistere Casella. In quei medesimi fogli di schizzi egli trovò una prima pagina di parte di secondo violino — unica superstita di tutto il materiale scomparso di una *Sinfonia* prima di Clementi, la quale risultava insieme l'introduzione ritrovata e l'leggio. Ecco dunque trovata in modo inoppugnabile, che quella introduzione faceva parte della medesima sinfonia, la quale era dapprima stata scritta ed evidentemente eseguita in si bemolle e più tardi trasportata dall'incontentabile Maestro in do maggiore. L'adagio ed il minuetto di Washington sono completi. Del finale esistono due versioni: la prima in si bemolle e la seconda in do. Alla prima versione mancano — dopo la quarta pagina dall'inizio — ben 160 battute, vale a dire un buon terzo del pezzo. La seconda versione — quella definitiva — manca invece della seconda metà. Se il secondo finale fosse stato semplicemente la trasposizione del primo, allora la ricostruzione dell'assetto definitivo sarebbe stata pressoché infantile. Ma Clementi aveva arrecato numerose modificazioni alla seconda versione, dimodoché il lavoro diveniva molto arduo. Tuttavia, è stato possibile a Casella — dopo attentissime ricerche compiute sugli abbozzi annessi alle sinfonie (abbozzi i quali sono quasi illeggibili contrariamente alle sinfonie propriamente dette la cui calligrafia è di una nitidezza mirabile) — di ricostruire con assoluta certezza tutte le modificazioni di cui sopra, rimettendo così in partenza definitiva il finale.

Non è facile stabilire la data di composizione di questa sinfonia. Tuttavia, siccome sappiamo con assoluta certezza che la sinfonia successiva (numerata seconda dall'autore) è del 1819, così è facile supporre che la prima sia stata composta ed eseguita tra l'anno 1813 (in cui Clementi fondò la « Royal Philharmonic Society » di Londra) ed il 1819.

Lo strumentale è quello solito di tutte le grandi sinfonie di Clementi: fiati per due, due corni, due trombe, tre tromboni, timpani ed archi.

Indubbiamente, questa sinfonia fa parte di quel ciclo di sei grandi sinfonie alle quali Clementi —

artefice incontentabile — lavorò per oltre quindici anni, e per le quali — da numerose testimonianze — intendeva tramandare il suo nome alla posterità. Fatto che rende ancora più drammatico il mistero della scomparsa di questi manoscritti colla morte dell'autore. Ad ogni modo, la ricostruzione di queste musiche — tanto più preliosa in quanto sono queste le sole grandi sinfonie italiane di tutto l'Ottocento — varrà senza dubbio a rimettere in giusta luce il nome di Muzio Clementi, spirito profondamente italiano e classico, il quale tenia però in queste composizioni una fusione del classicismo colle nuove conquiste del romanticismo del quale egli — benché quasi attardante — intuiva ed indovinava tutta la enorme importanza rivoluzionaria.

CIACONNA DELLA PATITA IN RE MINORE per violino solo di G. S. BACH orchestrate da ALFREDO CASELLA. — Questa strumentazione è stata terminata da Casella a Siena nella scorsa estate dopo circa dieci anni di meditazioni e di lavori preparatori. Al lavoro è anteposta una prefazione, dalla quale si ripropongono qui i seguenti frammenti: « La versione orchestrale del monumentalmente capalavoro non intende monomamente avvicinarsi a ciò che sarebbe la *Ciaccona* se Bach l'avesse pensata per orchestra. Essa *interpreta* — coi mezzi odierni e colla moderna orchestra — quanto vi è oggi (oggi più che mai) di formidabilmente vivo ed attuale in quella musica che l'intera patria tutta — non conosce l'azione corrosiva e distruttrice dei secoli. Due elementi anzitutto mi è apparso necessario non solo il conservare ma ancora il potenziare a mezzo della strumentazione contemporanea: l'atmosfera Iberica cupa, grandiosa, barocca persino, creata così meravigliosamente da Bach (l'origine andalusina della *Ciaccona* è palese sino all'evidenza nelle progressioni armoniche dell'ultima parte); e poi il carattere di alta virtù di originalità e volincolico, il quale non poteva non venire esteso a tutta la strumentazione ».

Per ciò che riguarda il materiale contrappuntistico da me sovrapposto alla parte primitiva debbo dire che questo era interamente contenuto allo stato « latente » nel medesimo originale come accade sempre nella musica di Bach che non esaurisce mai le proprie possibilità, ma altre infinite ne contiene sempre, potenzialmente. Quindi non ho fatto altro che lasciarli guidare dalla profonda conoscenza che ho fin dall'infanzia di quella arte, conoscenza la quale — in casi come il presente — mi consente di leggere con sicurezza « fra le righe » di qualsiasi frammento bachiano ».

A chi potesse trovare eccessive certe « libertà » della presente versione, sarà opportuno il rammentare le usanze musicali dei tempi di Bach, e soprattutto la meravigliosa spregiudicatezza colla quale egli trascriveva non solo la propria musica, ma ancora quella altrui, ricercando per l'organo o per il cembalo ciò che, nel pensiero di un Vivaldi, sembra inscalfibile per carattere e dalla tecnica del violino. E credo fermamente che le apparenze audaci di questo mio lavoro di trascrittore siano ben poca cosa di fronte a quelle usate dallo stesso Bach nel celebre rifacimento per l'organo del Concerto Grosso in re minore, di Vivaldi appunto ».

INTRODUZIONE, CORALE E MARCIA di ALFREDO CASELLA per fiati, ottoni, pianoforti, batteria e contrabbassi. — Questa composizione fu dapprima un pezzo per soli ottoni e batteria, che Casella scrisse nel dicembre 1928 dietro invito di Hermann Scherchen, sempre appaltabile per un concerto di beneficenza che ebbe luogo nel gennaio 1929 alla « Staatsoper » di Berlino e dove questo frammento venne eseguito da cento tromboni e quaranta trombe! Lo scorso anno Casella pensò di riarrangiare una forma più pratica di questa musica, e così, durante il suo ultimo viaggio in Italia, terminò (nel febbraio cioè quest'anno), la nuova versione del lavoro.

La composizione non richiede nessuna speciale illustrazione. Essa consta in sostanza di due marce, la prima funebre e tragica e la seconda militare e finalmente festosa, tra le quali si inserisce il corale propriamente detto, le cui sonorità misteriose e cupe servono di *intermezzo* tra le due marce di cui sopra.

Non aspettate la fine d'anno
per abbonarvi
al Radiocorriere

Con sole **L. 26**

potete avere il giornale tutto
il 1936 e i numeri che
escono in Dicembre.

Inviare subito l'importo all'
Amministrazione del Radio-
corriere con il modulo di
Conto Corrente inserito in
questo numero.

*fate più
gioconde
le feste
famigliari*



ATTESTATO
N. 100



Non solo durante le feste ma in ogni giorno, un apparecchio radio di gran classe darà alla vostra casa, con le sue perfette riproduzioni, l'interesse delle esecuzioni musicali, l'interesse delle notizie più recenti, lo svago dei multiformi programmi radiofonici.

Tipo 428 - Supereterodina a 5 valvole - Tre gamme d'onda (corte, medie, lunghe) - Sensibilità elevatissima (10 microvolt) - Selettività eccellente (8 chilocicli) - Potenza acustica: 3 watt e mezzo - Sintetizzatore - Controllo di tono - Mobile elegantissimo.

Tipo 429 - Supereterodina di gran lusso a 7 valvole - Tre gamme d'onda - Grande sensibilità - Massima potenza - Selettività variabile - Controllo automatico del volume - Silenziale regolabile, di nuovissimo tipo - Antenna rete - Si fornisce in soprabile e in consolle.

Vendita rateale.

PHILIPS
★ **RADIO**

SECONDA SUITE SINFONICA dell'opera LA DONNA SERPENTE, di ALFREDO CASELLA. — *1. Sinfonia: b) Preludio, c) Battaglia e finale.* — Anche questa suite sinfonica, ormai notissima, non necessita di lunghe spiegazioni. La *Striziona* è quella che nell'opera divide il prologo dall'atto primo; il preludio inizia l'atto terzo; e l'ultimo brano è una fusione sinfonica della battaglia che il Re Alidor combatte nell'atto terzo contro i tre mostri che difendono Miranda divenuta serpente, del fine dell'opera, il quale è un luminoso e solenne inno alla gioia.

IL SUONATORE D'ORGANETTO. *Concerto di antiche canzoni tedesche per viola e piccola orchestra di PAUL HINDEMITH.* — Questo concerto porta la data, nell'ultima pagina della partitura, dell'ottobre 1935. E' così che il vasto pubblico dei radiocoltori, per iniziativa dell'Eni, può venire a conoscenza, pochi mesi dopo la sua creazione, dell'ultima produzione di Hindemith.

Il titolo della composizione ci riporta a quello che fu l'oggetto dell'ispirazione dell'autore. Un suonatore d'organetto giunge con un'allegria brigata ed offre un saggio di ciò che ha imparato in lontane contrade. Questo è, si può dire, l'antefatto della composizione la quale svolge poi una trama tutta musicale, costituita dalle canzoni, ora liete ma tristi, e da un balletto finale: tutta musica che il suonatore d'organetto ha imparato nelle sue molte peregrinazioni. Le canzoni non sono riprodotte tali e quali ma arricchite in molti modi, poiché il suonatore, da bravo musicista le rievoca preludeggiando e fantasticando secondo la sua ispirazione.

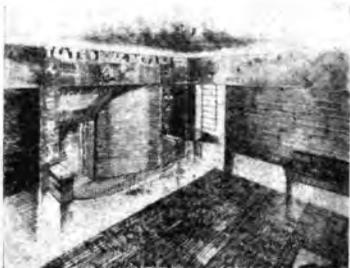
Questa premessa non deve far pensare ad un contenuto letterario della composizione e ad un conseguente abbandono da parte di Hindemith di quello che è il canone essenziale dell'arte sua — come si sa — di relazioni puramente sonore di una musica che nasce da elementi musicali e che si esprime di preferenza con il linguaggio più puro della musica: il contrappunto. Una tale concezione dell'arte — complicata inoltre dallo spirito nuovo e ad un tempo tradizionalista contrastante in Hindemith, ravvivata da un gusto spiccato per la libertà tonale unito al rigor contrappuntistico — hanno fatto di Hindemith uno dei più originali e profondi musicisti contemporanei, autore di quartetti, « concerti » e sonate — ormai noti ed accolti con interesse dal pubblico e con ammirazione dai musicisti.

Con questa sua ultimissima composizione Hindemith non solo non abbandona affatto la sua arte poetica — ma la conferma a pieno apponendo un nuovo e raffinato contributo alla sua già vasta e nobile produzione.

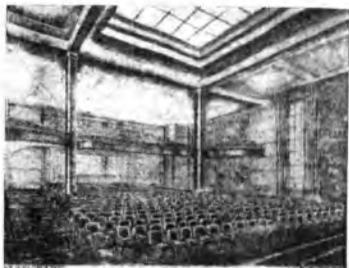
La composizione che potrebbe dar l'idea per i titoli e i sottotitoli di una suite di tre pezzi, è invece, come la volle l'autore, un concerto in tre tempi, anche se del concerto strumentale antico non riproduce l'essenza formale, pur conservandone quella stilistica.

Dei tre tempi del concerto, dunque, il primo di carattere introduttivo che l'autore ha chiamato « Fir muoti e valli » ispirandosi ad un'antica canzone popolare tedesca, si presenta diviso in due parti: la prima di carattere preludeante — un « adagio » svolto con un certo virtuosismo dalla viola solista —, la seconda parte (« abbastanza mosso ») giuoca sempre sulla predominanza della viola, la quale sopra semplici raddoppi degli strumenti accompagnanti, canta lietamente e spregiudicata con libertà di ritmi e di armonie. Nel secondo tempo lo strumentale — che nel primo tempo era stato piuttosto smagliante affidato al complesso vigoroso dei fiati (trombe, tre corni, due fagotti, due clarinetti, oboe, due flauti) — diviene invece leggero. L'arpa sola dapprima accompagna la viola svolgente una dolce canzone pastorale (« Crechi, piccolo tiglio »), quindi i legni appoggiano la chiusa della canzone che alla sua volta prepara l'inizio di un « fugato » che occupa tutta la seconda parte del secondo tempo. Si tratta d'un bellissimo fugato che ha un tema popolare. « L'uccellino sullo stecato » presentato successivamente dal fagotto, clarinetto, oboe, corno e dalla viola solista, trattato in contrappunto rigoroso e di stile classicheggiante, che riconduce infine al temo pastorale dell'inizio del tempo.

L'ultimo tempo del concerto (« abbastanza presto »), svolge sopra un ritmo di danza delle variazioni brillanti nella quali il libero andamento della viola solista è a volte contenuto a volte secondato da un meraviglioso e chiaro gioco dello strumentale.



Vista dell'atrio d'ingresso nella nuova sede.



La sala del « Teatro delle Arti ».

Tra breve tempo avrà un vero e proprio modernissimo Teatro Sperimentale, sotto l'egida dello Stato.

Ecco come questo Teatro Sperimentale, che a simiglianza di una compagnia di punta precede il grande Teatro di Stato messo dall'Ispektorato del Teatro nel programma delle future realizzazioni, è nato.

Due anni orsono la Confederazione Professionisti ed Artisti deliberava la costruzione di una propria sede, tra via Sicilia e via Abruzzo. Fu allora che Anton Giulio Bragaglia, assettando tenace di nuove esperienze sceniche, giornalistica, l'uso di teatro al cento per cento, si fece avanti e presentò alla Confederazione un progetto, onde si costruisse in luogo di una grande sala per le riunioni sindacali, un vasto ambiente che potesse ospitare, oltre alle adunanze della Confederazione, un vero e proprio studio teatrale.

Emilio Bodrero allora Presidente della Confederazione, e Cornelio Di Marzio trovarono buona l'idea e l'appoggiarono raldamente. Anche i Sindacati della Confederazione, alcuni dei quali assolutamente estranei all'arte, appoggiarono anche essi generosamente il progetto, che pur richiedeva ingenti spese: e questo progetto venne successivamente sottoposto alla definitiva approvazione del Ministero delle Corporazioni. Dopo di che l'ingegnere Carlo Broggi, architetto del palazzo, fu invitato a modificare i suoi piani, in perfetto accordo col Bragaglia; e i lavori cominciarono.

Sopravvenuto il nuovo Presidente della Confederazione, l'onorevole Alessandro Pavolini, la realizzazione del disegno bragagliano divenne ancora più ardua, e questo teatro del nuovo e del giovane ricevette l'alto riconoscimento del Capo del Governo.

Oggi questo Teatro, che si chiamerà « delle Arti » nella sua parte costruttiva e nel suo palcoscenico, quasi ultimato ad esso hanno collaborato, per la parte tecnica, Anton Giulio Bragaglia, Pericle Amsaldo, direttore del palcoscenico del Teatro Reale dell'Opera, e l'elettricista Saloni.

Abbiamo chiesto ad Anton Giulio Bragaglia quali saranno le definitive possibilità del Teatro delle Arti, ed egli ci ha detto:

« La sala di questo teatro, con la capacità balconata superiore, accoglierà almeno cinquecento persone sedute, ed un altro centinaio potrà assistere in piedi, con perfetta visibilità, agli spettacoli, dai due ampi corridoi laterali. Il palcoscenico, modernissimamente attrezzato, ha nove metri di

fronte, con due bocceccacce laterali, ciascuna di cinque metri circa, fornenti un riflettore, ossia una scena tripartita, con la parte centrale più vasta e provvista di una soffitta eguale all'intera sua altezza di sei metri. In tutto, dunque, dieci metri di profondità per nove di apertura e sei di altezza; con palcoscenico apribile in qualunque punto del sottopalo e in comunicazione con l'orchestra e con il piano dei camerini e dei magazzini. Inoltre, annesso al sottopalo, funzionerà un ampio studio scenografico ».

Il programma di Bragaglia è chiaro e preciso. In questo teatro i giovani scenotecnici italiani avranno finalmente dove provarsi. Il nuovo istituto sarà un vero e proprio studio di prova. Dimessa i capricciosi estremismi e le tendenze avveniristiche, le nuove generazioni di artisti — architetti e repisti — potranno dare qui, validando delle esperienze d'ogni sorta già fatte dai rivoluzionari più anziani, la misura del loro temperato equilibrio. Questo Teatro della Confederazione degli Artisti e Professionisti sarà dunque il campo in cui potrà scavarci il

valico per una corrente di produzioni teatrali d'ispirazione a commento fastosa, un campo di ricerca del teatro del nostro tempo. Bragaglia è anzi convinto che il dramma della vita visto fascisticamente potranno darcelo appunto in questo teatro gli autori giovani; e che il Teatro delle Arti potrà divenire anche l'anticamera del teatro della rivoluzione fascista per 20.000 spettatori. In quanto — egli dice — a 20.000 spettatori non si possono presentare soggetti di esperimento alle masse bisogna arrivarci con le cose già fatte e ben fatte, troppo delicata essendo la materia e l'impresa. Del resto, per un teatro di massa manca ancora totalmente un repertorio.

Il « Teatro delle Arti non sarà, però, nemmeno un teatro sperimentale per eccezioni alle produzioni a ducecento « intellettuali », per produzioni inaccessibili ai non specializzati. Sarà, invece, essenzialmente una palestra, un laboratorio, un modello per il teatro di massa e un teatro d'arte antimeritocratica da nuova scena per molti aspetti, equivarrà alle Mostre sindacali di musica di pittura, di poesia, che da qualche anno danno tanti buoni risultati alla Confederazione Professionisti ed Artisti.

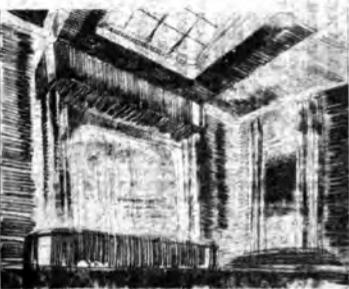
Autremo dunque a Roma, tra breve, in perfetto accordo con le direttive dell'Ispektorato del Teatro, il tanto atteso Teatro Sperimentale di Stato in cui i giovani di valore potranno dar saggio della loro sensibilità e dell'era ottimismo poetica.

(Servizio fotografico dell'Ispektorato del Teatro).

UN TEATRO SPERIMENTALE A ROMA



La nuova sede della C.F.P.A. in Roma (Ing. Arch. Broggi).



Vista del palcoscenico.

CARLO GOLDONI, Carlino, il grande commediografo nostro, a differenza di altri scrittori del suo tempo, anche teatrali, che bisogna cercare nelle biblioteche, tra libri intonati o carichi di polvere, lo si trova in qualunque Teatro ed ai affacci Naturalmente i teatri che egli preferisce sono quelli a palchi, con stucchi e dorature, tappezzerie di seta, poltrone di velluto, che all'ricordano i tempi in cui le sue commedie trionfavano su tutti i palcoscenici d'Italia ed egli era l'idolo delle folle e dei salotti. Ma questo non ha importanza i Teatri Italiani, quasi tutti, anche se hanno cercato di mutare fisionomia, conservando, nella struttura e nella disposizione, il carattere che avevano quando sulla scena trionfava l'opera comica e la commedia goldoniana.

Per indurre Goldoni a fare quattro chiacchiere con me, non so se come avvocato di una causa, o se si trascinava appello ad appello, con continui rinvii senza mai giungere alla Suprema Corte, o come un Poeta che ha un suo mondo e una sua estetica da difendere, l'immenso Goldoni (immenso, lo dico a sua voce, perché se mi sente protesta, non tanto per modestia, quanto per gli è mai piaciuto di servirsi di aggettivi sonanti) sono andato a cercarlo in un nostro Teatro che non esisteva quando egli fu a Torino e vi scrisse il *Molière* per dimostrare ai molti concittadini che sapeva molto bene ciò che vi era di diverso, nella nostra e nell'arte, tra lui e l'immortale Poeta comico francese e non aveva bisogno che gli lo si ricordasse.

Burbero, ma con urbanità, mi accoglie con diffidenza, mi osserva con sospetto; ma quando si è fatto persuaso che sono della « sua parte » e ciò che voglio da lui è soltanto farlo parlare di Teatro, poco manca che mi apra le braccia. Non ho mai visto faccia più gioviale e più buona.

« Sono qui, esclama, da qualche giorno, in incognito: e non ho voglia di andarmene il Teatro (la sala) non è tutto di mio gusto, ma ha la forma, le proporzioni, lo stile, che piacciono a me, mi ci trovo, e mi piace trovarmi bene anche gli altri, se debbo credere a ciò che ha detto un signore che è venuto alla ribalta sera fa, quando si è inaugurata la stazione teatrale (ottima usanza che mi auguro venga perpetuata) alla magnifica volta che grémiva la sala e che veniva dalle sue labbra. In un orecchio le dico che c'erano molte belle signore, tanto che se ci fosse stata con me la mia Nicoletta, chi sa a quali arremgi sarebbe ricorsa per impedirmi le distrazioni!»

« E, lui detto con dignità di eloquio (Silvio D'Amico può esser lui) disse: quel signore, chi vorrebbe il piccolo ambiente e il Teatro di eccezione e chi propugna le platee vaste e il Teatro di massa: io propendo per il Teatro tradizionale, spazioso, comodo ma limitato; il teatro di cui il nostro Settecento ci ha lasciato dei magnifici modelli ». Confesso che questa affermazione mi ha fatto piacere. Ogni generazione fra i suoi gusti, ogni epoca vuole la sua architettura. Ed io mi rendo perfettamente ragione che lo stile del mio tempo, che rispondeva a quelle che erano le nostre abitudini e i suoi bisogni di allora, oggi stride. La nostra architettura e il nostro stile erano adatti per della gente come noi che badava assai più alla cornice che al quadro, più all'apparenza che alla sostanza e parca si studiasse di crearsi degli appigli, degli impacci, degli inciampi, nei vestiti, come negli arredi, per trovarne dei pretesti a vivere pigramente. Cio-

colato e cuffs, sorreggiati con comodo; spadini e nei portati con eleganza; fibbie e parrucche messe con civetteria. Il che non escludeva le menti fossero in fermento e che delle idee rivoluzionarie tenessero accesi gli animi, suscitando polemiche vivacissime. Oggi ci vuoi dell'altro. Col ritmo che oggi ha preso la vita, ritmo così poco adatto per un tutto dire, e più serrato e più svelto, anche lo stile teatrale; sala e palcoscenico. Ma questo non ha niente a che fare con la forma e la capacità di un Teatro. Quel signore ha detto giusto. Bei gusto recitare davanti a cento persone, anche se sono di quelle che si piccano di saperla lunga ed anche distinguere e sottilezzare! E d'altra parte sembra a me che sarebbe fare un passo indietro,



obbligare gli attori a rimettersi la maschera per forzare le voci; ché a questo si dovrebbe ricorrere se si vuole il Teatro per certomia.

Osservo con franchezza che delle maschere nel caso si potrebbe farne a meno perché oggi il Teatro dispone di microfoni e di amplificatori, ma le mie osservazioni non persuadono il commediografo per quanto io mi studi di dimostrarli che tutto ciò che nell'amplificazione lo sconcerata e lo allarma, scomparirà perfezionando il consenso e rendendosene abituale l'uso. Mi lascia parlare, ma appena decenza glielo consente, riprende il filo del suo discorso.

« Altra cosa ho sentito dire quella sera che mi ha fatto piacere, e cioè che la migliore, la più nuova, la più solida delle attrezzature teatrali, non fa vivo un Teatro, se manca il Poeta. Penso così anch'io: le macchine sorprendenti, i bei scenari, i costumi fastosi possono contribuire se ci sono dei buoni comici, bene istruiti e disciplinati a formare uno spettacolo attraentissimo, ma non si può parlare d'arte se difetto la materia prima: la buona commedia. (Parlo di commedia perché me ne intendo di più e perché sono sempre stato, e continuo ad essere dell'opinione che si può insegnare, e lo ha insegnato Aristotele, che cosa si deve fare per far piangere gli uomini: le donne) ma i precetti per farli ridere sono ancora da scoprire! Ma lo stesso ragionamento, con poche varianti può essere fatto anche per il dramma. Per scrivere per il Teatro, per comporre delle commedie divertenti, dei drammi appassionanti, ci vogliono degli uomini di genio: uomini cioè che dalla natura sono stati dotati del genio teatrale. Chi non ha questo genio (l'ho scritto con vivacità, polemizzando con altri e illustrando le opere mie, e lo ripeto con franchezza) può, se con lo studio si è formato il buon senso, giudicare retamente, forse le opere altrui, anche teatrali, ma non produrre felicemente delle proprie. Potrà forse, dopo essersi ben bene stillato il cervello sui libri dei maestri che della commedia diedero le regole ricavandone gli esempi dai bravi poeti comici fare delle opere « regolatissime » ma non piacerà in Teatro. Potrà scrivere dei libri, dei bei libri, componere dei poemi, dei bei poemi, dei romanzi, ma non scrivere per il Teatro. La tragedia, il dramma, la commedia, sono soggetti a delle regole, talune delle quali non ha altra giustifi-

cazione che nella mentalità poco commendevole dei comici, ma se non si vogliono far salti nel buio con la certezza di cadere in qualche precipizio bisogna conoscerle. Io ne ho fatto l'esperienza a mio profitto e a mio danno. Comedie buone, mi sembra di poterlo dire, io ne ho scritte parecchie... »

« Parecchie? dica moltissime... » interrompo pronto.

« Non mi piace esagerare. Parecchie... »

« E più di un capolavoro. »

« Ma sì! più d'un capolavoro è contento? Ma prima di farne delle passabili, delle buone, ne ho fatte molte anche delle cattive. Quando si studia, come ho fatto io, sul libro della natura e

del mondo e su quello dell'esperienza, non si può diventare maestri d'un colpo. E' d'altra parte, sono proprio quelli i libri che bisogna studiare se si vuol fare qualche cosa di buono. La natura, il mondo. La ricchezza di argomenti che si trova nelle mie composizioni teatrali, l'ho presa tutta di lì, in tutti i miei viaggi, in tutte le mie dimore. In tutti gli incidenti della mia vita, ho sempre avuto l'animo rivolto a questa o a quella applicazione e ne ho ricavato un abbozzo, una schizofonia di materia buona per il Teatro.

« Lei ha letto le mie « Memorie »? »

« Qualche volta... »

« Se ha letto le mie « Memorie »... »

« continua sorridendo con malizia... »

« avrà rilevato che non vi è, si può dire, commedia mia, anche quelle che ho ricavato da romanzi, o ricalcate su canovacci di commedie improvvisate, o fatte sulla moda di Francia o di Spagna, che non mi sia stata suggerita da qualche accidentalità, occorsa a me o ad altri, o da qualche tipo originale venuto in piedi. Un appiglio c'è sempre. Qualche volta c'è anche un bel chiodo al quale ho appiccato attaccato qualche brandello di cuore. E che pena nel comporre! Questa confessione la sorprende? Capisco. Anche lei crede, come credono molti, per una vanteria mia, ma che ha avuto larghe conseguenze non soltanto per il mio credito, che le commedie mi siano venute fuori senza fatica. Le dispiace ai suoi amici e a chi si interessa di me non è così. Anche quando si crea con gioia, cosa che a me è capitata spesso, tanto avevo la fantasia fervida e pronta, il comporre costa fatica. E fa diventare inaghi! E quanto più la composizione, realizzata, pare semplice e piana. Guardi Metastasio: i versi, le strottefe, che pare gli siano venute fuori di getto, sono proprio quelle che gli sono costate più logorio di cervello e di cuore! »

« Il tono diventa patetico. Mi studio di mutarlo. Il Mondo, il Teatro! un po' di spazio bisogna pure lasciarlo alla fantasia. Non le pare? »

« Ma sì! Ma la fantasia bisogna pur nutrirlo con qualche cosa di concreto, e questo qualche cosa un autore di Teatro non lo può avere che dal Mondo, non lo può chiedere che al Teatro. Legga ciò che ho scritto nella prefazione della prima raccolta delle mie commedie (anno 1750, l'anno delle sedici commedie), troverà in proposito qualche osservazione che credo abbiano ancora il loro peso al Mondo è il Teatro? Sono i due libri sui quali più ho meditato di cui mai mi sono pentito di essermi servito. Devo riconoscerla all'uno, al Mondo; per tutto ciò che mi ha fatto vedere e suggerito; debbo gratitudine all'altro, il Teatro, per tutte le cose che mi ha fatto conoscere e mi ha insegnato a rappresentare. La natura è maestra a chi la osserva; e io è tanto più per l'uomo di Teatro, il quale deve avere la persuasione che tutto ciò che si porta sulla scena non deve essere che la copia di ciò che accade nel Mondo; e che sul Teatro altro non si deve vedere se non ciò che nel Mondo si ha ogni giorno sotto agli occhi.

L'affermazione è di quelle discutibili. Ciò che sul finire del Settecento poteva rappresentarsi una concezione audace, con la sostanza nella forma, una rivoluzione, motivo di scontri e di polemiche, è stato da gran tempo superato. Noi oggi vediamo le cose diversamente; il campo dell'arte ha un orizzonte più vasto, altri elementi abbiamo

assicurato all'indagine, la scelta delle sue forme elementari. E mi azzardo a dirlo, ma non scampo da una rispostona.

« Tragedie, drammi, commedie, ne ho lette molte, ma dopo che già m'ero formato il mio particolare sistema e mentre io mi andavo formando dietro al lum che mi somministravano il Mondo e il Teatro. Ed è solamente a fatica compiuta che mi sono avveduto di essermi in gran parte informato agli essenziali precetti dell'Arte raccomandati dai grandi maestri e seguiti dagli eccellenti Poeti, ma senza aver di proposito studiati né gli uni né gli altri. Lo dico senza superbia! Una buona presa di tabacco, e... via! »

GIGI MICHELOTTI.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

SIR OLUF

Il soggetto di quest'opera nuovissima di Luigi Malatesta su testo di Maria Tjebald-Chiesi, fu scelta prima nel concorso del Teatro Regio di Torino, aprile 1932, di cui l'Eiar offre l'esecuzione, come primitiva, al radio-ascollatore, è tratto da una nota leggenda nordica, la quale ha ispirato una ballata al poeta Herder, stupidamente volta in versi italiani da Giosuè Carducci.

L'opera si divide in tre quadri. Nel primo ci troviamo su una terrazza che guarda sopra un giardino. E' il crepuscolo.

Due figure si scorgono nella penombra di porpora e viola: sono Sir Oluf, giovane cavaliere, e la sua fidanzata Alinda.

E' la vigilia delle loro nozze, l'indomani mattina essi dovranno essere sposi. Oluf ha galoppato tutto il giorno sulla sua ardente cavalla Dania, recando gli inviti di casa in casa, secondo il costume del paese, e ora è venuto ad abbracciare la sua bella sposa, prima di rincarare.

Una malinconia struggente pesa sulle anime dei due innamorati e tutto il duetto ne è pervaso: essi non vorrebbero lasciarsi, tremanti in un oscuro presagio di sventura. Dice Alinda:

*Tanto triste stasera
sono in lasciarti.
Non so perchè trema il cuore,
Vorrei che tu non partissi:
vorrei che fosse stanotte...*

Oluf pure è angosciato, ma cerca di confortare la fidanzata:

*Domani sarà, mio amore!
Addio.*

E in un tenero abbraccio avviene il commiato. Il secondo quadro è sul limitare di un fitto bosco.

E' notte buia e Sir Oluf entra barcollando. Dania lo ha rovesciato di sella, dopo averlo trascinato in un furibondo galoppo, ed è fuggita.

Egli è solo, nella foresta oscura. A un tratto l'albero lunare filtra tra gli alberi e un canto d'amore sale dal cuore alle labbra del giovane. Mentre egli sogna così, estatico, lievi parvenze di sogno animano la scena: sono figure avvolte in diafani veli, nell'argentea nebbia lunare. I silfi!

In mezzo ad esse è la figlia del re degli Elfi, alta e pallida, di misteriosa bellezza. Il suo sguardo si fissa su Oluf un lampo. L'Elfe lo vuole sua preda.

Tenta di attrarlo a sé con ogni promessa e con ogni lusinga, ma il cavaliere resiste, fedele al suo amore per Alinda. Alla fine la figlia del re degli Elfi, esasperata, gli lancia una terribile maledizione:

*Il morbo e il contagio
Innocuo sarà!*

Batte con la mano un colpo leggero sul cuore di Oluf, che getta un grido di dolore, come fe-



rito a morte. Poi lo sospinge in sella alla cavalla riappare e la lancia al galoppo, con un'esclamazione di sarcasmo:

*Ritorna alla sposa,
ritorna così!*

Il terzo quadro ha luogo in casa di Sir Oluf. Il giovane tarda a tornare, e i vecchi genitori, con le tre giovani sorelline, lo attendono. Le fanciulle filano, cantano, sognano d'amore. Poi si ritirano. I due vecchi parlano delle nozze imminenti, del passato e del futuro. Poi anche il padre, stanco, va a coricarsi.

La madre resta sola, nell'attesa e nell'angoscia. Perviene una sciagura.

Ed ecco, alle prime luci dell'alba, il galoppo di Dania, ecco Oluf, sulla soglia, di contro al livido cielo: è pallido come uno spettro, sul suo volto e la morte. In un dialogo concitato egli racconta alla madre, con parole rotte, quanto gli è occorso nella foresta, la maledizione terribile dell'Elfe. Non si regge in piedi. La madre lo accompagna a un ginocchio, dietro una cortina rossa. Sorge il sole, giungono le sorelle, le ancelle, gli invitati, i paesani. La casa si riempie di fiori e di canti di gioia. Giunge il corteo nuziale, giunge la sposa Alinda.

Ella si guarda intorno e non vede Sir Oluf: subito ha un grido d'angoscia, nel chiedere di lui. La madre tenta con voce tremante una pietosa menzogna. Ma Alinda sorprende uno sguardo di lei alla cortina rossa, la solleva e scopre il corpo esanime di Sir Oluf, il bel corpo inerte nell'orrore spento della chioma, gli occhi chiusi nel montare sopra.

PAOLO HINDEMITH

Fra gli artisti rivelatissimi nel dopoguerra, Paolo Hindemith ha conquistato una posizione di assoluta originalità e certamente di primo piano. La forza del suo ingegno ardito e novatore, non per programma, ma per necessità inferiore dello spirito, lo distingue e lo impone alla attenzione ed al rispetto anche di chi dissente dai suoi ideali artistici.

Paolo Hindemith è nato ad Hanau nel novembre 1895: fu allievo di composizione di Arnold Mendelssohn e di Bernhard Selker al Conservatorio Hoch di Francoforte. Dal 1915 al 1923 fu prima viola dell'orchestra dell'Opera di Francoforte, poi con il fratello Rudolf violoncellista e con il violinista Llico Amar fece parte del quartetto Amar-Hindemith, conosciuto da tutti i pubblici di Europa. Dal 1927 Hindemith è anche insegnante di composizione alla Scuola Superiore di musica di Berlino. La sua produzione è considerevole per il numero, oltre che per il valore delle opere.

Ha scritto numerose sonate per diversi strumenti, quintetti, quartetti, e trii per archi, composizioni per piccola orchestra da camera e senza strumenti solisti, raccolte di liriche per voci e strumenti, molte pagine corali, gli scherzi Avanti e indietro, e Novità del giorno, la pantomima Der Dämon, le tre opere in un atto Mörder Hoffnung der Frauen, Das Nuschli-Nuschli, e Sancta Susanna e l'opera in tre atti Cardillac.

Il temperamento musicale di Paolo Hindemith è caratterizzato da un'energia che mira costantemente all'espressione sincera, non asservita a rispetti imposti da scuole o da tradizioni. La sua musica è tesa in uno sforzo nobile ed austero nell'essenza, ineccepibile nell'effigie in toni crudi e non dissimulati ciò che egli sente per intimo frenito.

Hindemith è artista del dopoguerra: egli della guerra sentì il tormento che esasperò i valori della coscienza. Risultato di tale fatto psicologico, l'esplosione del nazionalismo artistico ed il rafforzamento di quel deciso movimento intimo, che pone l'anima a contatto immediato di sé stessa.

Al finire della guerra gli artisti di ogni paese erano orientati verso la tradizione nazionale, in Germania, forti di una purificata tradizione, i musicisti seguirono la nuova tendenza nazionalista con ferma volontà più ancora che per talento. Musicista nato, l'Hindemith si può dire il vero rappresentante di quel movimento in favore della musica nazionale tedesco.

Egli impugna inoltre la tendenza moderna a liberarsi dalle superstrutture letterarie, per ripristinare i valori essenziali della musica. La musica per la musica, cioè forgiare la musica con elementi prodotti dalla musica stessa, ma non oggettivismo, non musica fine a se stessa, non musica estranea al dramma soggettivo che l'ha determinata. Fusione degli elementi forma e tradizione, ma forma che ha per centro l'uomo artista, il creatore dell'opera d'arte; e non tradizione statica, bensì tradizione in forma viva, che vibra di lirico fervore e di commossa umanità.

Hindemith dimostrò fin dalle sue prime composizioni sicurezza di stile e maturità di linguaggio, però l'opera sua talvolta risenti della meccanicità di movimento, che le nuocerebbe se il vigore non si risolvesse in una drammaticità molto espressiva. In lui l'aggressività del barbaro e dello spregiudicato, è mitigata dalla raffinata maestria del classico.

Molto evidente nella musica di Paolo Hindemith i valori di costruzione hanno il sopravvento, però quasi sempre il formalismo serve ad integrare l'essenza della composizione. Il virtuosismo è animato da passione, ed il contrappunto con rapporti pluritoni dà vita e vigore ad accenti di sincera commozione.

* * *



RADIOCORRIERE

I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONI ESTERE

DOMENICA
 Budapest (metri 19.52)
 Ore 15: Messaggi radiofonici. — 15.20: Canti popolari e orchestra zingari (registri). — 15.50: Giornale parlato (metri 22.88)
 Ore 24: Come alle ore 15 (reg.) — Indi: Notiziario - Inno nazionale
 Città del Vaticano (metri 10.84)
 Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli orfanotrofi.
Zeesen
 (metri 25.49 e m. 49.83)
 Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18.15: Notizie in tedesco — 19.30: Programma variato per la domenica sera. — 18.45: Racconti e fiabe per i fanciulli. — 19.30: Concerto di musica brillante e da ballo. — 20: Notizie in inglese. — 20.15: Come Lipsia. — 21: Notizie sportive. — 21.15: Concerto di piano dedicato a Telemann e a Kuhlau. — 21.30: J. S. Bach: Concerto per clavicembalo in sol minore, contralto, coro e orchestra. — 22-23.30: Notiziario in tedesco e in inglese.

LUNEDI'
 Città del Vaticano (metri 10.84)
 Ore 16.30: Note religiose in italiano (metri 50.26)
 Ore 20: Note religiose in italiano.
 Vienna (metri 49.4)
 Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie)
Zeesen
 (metri 25.49 e m. 49.83)
 Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18.15: Notizie in tedesco — 18.30: Per i giovani. — 18.45: Una fiaba per i fanciulli. — 19.15: Concerto di musica brillante. — 20: Notizie in inglese. — 20.15: Attualità tedesche. — 20.30: Programma variato (a richiesta): Musica, versi e Lieder. — 21.15: Conversazione: «La nuova legittimazione germanica». — 21.30: Varietà musicale brillante. — 22-23.30: Notiziario in tedesco e in inglese.

MARTEDI'
 Città del Vaticano (metri 10.84)
 Ore 16.30: Note religiose in italiano (metri 50.26)
 Ore 20: Note religiose in italiano.
 Vienna (metri 49.4)
 Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

STAZIONI ITALIANE

PER IL NORD-AMERICA

ROMA (PratoSmeraldo) kW.25 - 2R03 - m.31,13 - kHz.9635

LUNEDI' 9 DICEMBRE 1935 - XIV
 dalle 23.59 ora ital. — 3,59 p. m. ora di Nuova York
 Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese.
 Selezione dell'opera

LA FAVORITA
 di GAETANO DONIZETTI
 Conversazione del Senatore CARLO BONARDI: «L'organizzazione del turismo in Italia ed i viaggiatori americani»
 Concerto per violino e pianoforte. (Tina Bari, Gina Schellini): a) Paganini: Allegro giocoso; b) Vivaldi-Kreisler: Andante

MERCOLEDI' 11 DICEMBRE 1935 - XIV
 dalle 23.59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York
 Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese

CONCERTO DELLA BANDE DEGLI AGENTI DI P. S.
 diretto dal Maestro ANDEA MARCHESINI
 1. Thomas: Mignori, sinfonia; 2. Palombi Suite all'antica, Preludio e Fuga; Giga; 3. Burrodin: Nelle steppe dell'Asia centrale
 Prof. A. DE MASI: «I rapporti etiopici nell'ultimo quindicennio». Seconda conversazione del ciclo: «La vertenza italiana nell'A. O.». **DUETTI E CANZONI DIALETTALI** (Maria Baratta - Guglielmo Bandini): 1. a) Manno: Affettu e salute; b) Cirese: Canzone d'altre tempi (Guglielmo Bandini); 2. Rossini: Duetto (dalla Scala di seta)

VENERDI' 13 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle 23.59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York
 Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese
 Selezione dell'opera

RIGOLETTO
 di GIUSEPPE VERDI
 Interpreti: Riccardo Stracciari, Mercedes Capistr, Dino Borgioli, Ernesto Donatelli, Anna Mastelli-Bassi, Ido Mannarini, Dullio Barontti, Aristide Baracchi.
 Maestro Direttore e concertatore: LORENZO MOLAJOLI
AMY BERNARDY: «La voce italiana di mezzanotte», conversazione.
ARIE PER TENOR (Enrico Livini): a) Tosti: Malia; b) Costa: Serenata medioevale; c) Cottrau: Santa Lucia

PER IL SUD-AMERICA

ROMA (PratoSmeraldo) kW.25 - 2R03 - m.31,13 - kHz.9635

MARTEDI' 10 DICEMBRE 1935 - XIV
 dalle ore 24.20 (ora italiana)
 Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese
 Conversazione del Prof. BARTOLOMEO NOGARAI: «I tesori del Vaticano»
 Selezione dell'opera

LUCIA DI LAMMERMOOR
 di GAETANO DONIZETTI
 Notiziario in spagnolo e portoghese
 Concerto per violino e pianoforte: (Tina Bari, Gina Schellini)
 Paradisi-Principe: Toccata (violino) - Scambiali: Studio da concerto su re bemolle maggiore (pianoforte)
 Notiziario in italiano

GIOVEDI' 12 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 24.20 (ora italiana)
 Segnale d'inizio - Annuncio in italiano; spagnolo e portoghese.
 Conversazione di CESARE ZAVATTINI: «Uomo-ismo del soldato».

PER IL SUD-AMERICA

ROMA (PratoSmeraldo) kW.25 - 2R03 - m.31,13 - kHz.9635

MARTEDI' 10 DICEMBRE 1935 - XIV
 dalle ore 24.20 (ora italiana)
 Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese
 Conversazione del Prof. BARTOLOMEO NOGARAI: «I tesori del Vaticano»
 Selezione dell'opera

LUCIA DI LAMMERMOOR
 di GAETANO DONIZETTI
 Notiziario in spagnolo e portoghese
 Concerto per violino e pianoforte: (Tina Bari, Gina Schellini)
 Paradisi-Principe: Toccata (violino) - Scambiali: Studio da concerto su re bemolle maggiore (pianoforte)
 Notiziario in italiano

GIOVEDI' 12 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 24.20 (ora italiana)
 Segnale d'inizio - Annuncio in italiano; spagnolo e portoghese.
 Conversazione di CESARE ZAVATTINI: «Uomo-ismo del soldato».

CONCERTI DELLA BANDE DEGLI AGENTI DI P. S.

diretta dal M^o ANDEA MARCHESINI
 1. Respighi: Torre di Babilonia; 2. Cilea: Gloria; fantasia; 3. Ciaikovski: Capriccio italiano; 4. Marchesini: Africa Orientale, marcia
 Notiziario in italiano e portoghese
DUETTI E CANZONI DIALETTALI (Maria Baratta e Guglielmo Bandini): a) Cardillo: Core 'n'araguto; b) Somma: Stornelli della stagione (G. Bandini); c) Donatelli: Il campanello, duetto.
 Notiziario in italiano

SABATO 14 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 24.20 (ora italiana)
 Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese
 Conversazione del Senatore CARLO BONARDI: «Organizzazione del turismo in Italia»
 Selezione dell'opera

RIGOLETTO
 di GIUSEPPE VERDI
 Maestro Direttore e concertatore: LORENZO MOLAJOLI
 (Vedi Nord-America)
 Notiziario in spagnolo e portoghese
 Arie per soprano (Ines M. Ferrarini): a) Arditelli: Il bacio; b) Braga: La serenata; c) Gastralidon: Musica proibita
 Notiziario in italiano

PER IL SUD-AMERICA

ROMA (PratoSmeraldo) kW.25 - 2R03 - m.31,13 - kHz.9635

GIOVEDI' 12 DICEMBRE 1935 - XIV
 dalle ore 24.20 (ora italiana)
 Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese
 Conversazione di CESARE ZAVATTINI: «Uomo-ismo del soldato».

LUCIA DI LAMMERMOOR
 di GAETANO DONIZETTI
 Notiziario in spagnolo e portoghese
 Concerto per violino e pianoforte: (Tina Bari, Gina Schellini)
 Paradisi-Principe: Toccata (violino) - Scambiali: Studio da concerto su re bemolle maggiore (pianoforte)
 Notiziario in italiano

GIOVEDI' 12 DICEMBRE 1935 - XIV

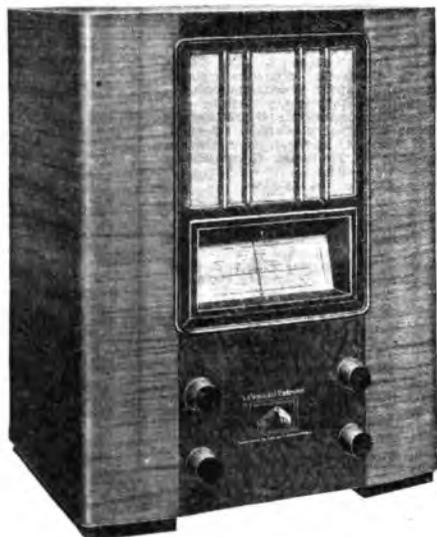
dalle ore 24.20 (ora italiana)
 Segnale d'inizio - Annuncio in italiano; spagnolo e portoghese.
 Conversazione di CESARE ZAVATTINI: «Uomo-ismo del soldato».

STAZIONI ESTERE

— 20.30: Anonimo: La commessa di un negoziante di musica, commedia. — 21: Concerto di piano: Weber: Inno alla danza — 21.15: Concerto di musica tedesca dedicata all'Avvento. — 22-23.30: Notiziario in tedesco e in inglese.
VENERDI'
 Città del Vaticano (metri 10.84)
 Ore 16.30: Note religiose in tedesco (metri 50.26)
 Ore 20: Note religiose in italiano
 Vienna (metri 49.4)
 Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie)
Zeesen
 (metri 25.49 e m. 49.83)
 Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18.15: Notizie in tedesco. — 18.30: Per il signore. — 19: Canto e piano: Schumann; 3. Miti, ciclo: Lieder; 2. Carnevale a Vienna, per piano. — 19.30: Concerto vocale di duetti con accompagnamento di violino e cello. — 20: Notizie in inglese. — 20.15: Attualità tedesche. — 20.30: Concerto sinfonico dedicato a Brahms: 1. Ouverture tragica; 2. Venia, per contralto, coro e orchestra; 3. Sinfonia n. 4 in do minore. — 21.45: Rumor Notte! — 22-23.30: Notiziario in tedesco e in inglese.

SABATO
 Città del Vaticano (metri 10.84)
 Ore 16.30: Note religiose in lingue diverse (metri 50.26)
 Ore 20: Note religiose in italiano
 Vienna (metri 49.4)
 Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie)

Zeesen
 (metri 25.49 e m. 49.83)
 Ore 18: Apertura - Lied popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18.15: Notizie e rassegna settimanale in tedesco. — 18.30: Per i giovani. — 18.45: Millicor: I sette Srezi, «singapoli». — 20: Notizie e rassegna settimanale in inglese. — 20.15: Attualità tedesche. — 20.30: Beethoven: Sonata per cello e piano in do maggiore, op. 102. — 20.45: Attualità varie. — 21: Concerto di musica leggera. — 22-23.30: Notiziario e rassegna settimanale in tedesco e in inglese.



Seguite le gloriose tappe dei nostri valorosi soldati in Africa Orientale, con una radio perfetta....

APRILIA L. 975,-

Supereterodina a 5 valvole onde medie e corte; vendita a rate L. 240,- in contanti e 8 rate da L. 100,- TASSA E F.A.R. ESCLUSA.

SUPERETERODINE DA 5 A 9 VALVOLE DA LIRE 850,- A LIRE 4500,-

Audizioni e cataloghi gratis a richiesta
Rivenditori autorizzati in tutta Italia



MILANO Galleria Vittorio Emanuele, 39
ROMA Via del Tritone, 88-89 e Via Nazionale, 10
TORINO Via Pietro Micca, 1
NAPOLI Via Roma, 266-269

LA VOCE DEL PADRONE

DOMENICA

8 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - k.w. 50
Napoli: kc. 1104 - m. 271,7 - k.w. 15
Bari I: kc. 1059 - m. 283,3 - k.w. 20
O Bari II: kc. 1357 - m. 221,1 - k.w. 1
Milano II: kc. 1357 - m. 221,1 - k.w. 4
Torino II: kc. 1357 - m. 221,1 - k.w. 0,2
MILANO II e TORINO II

Entrano in collegamento con Roma alle 20,50

8,40-9: Giornale radio

9,20-9,40: Lezione di lingua francese (prof. Camillo Monnet).

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE
11: Messa dalla Basilica-Santuario della Santissima Annunziata di Firenze.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzini (Bari); Monsignor Calamita

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: CONCERTO VOCALE DEL TENORE AURELIANO PARTILE F. DEI SOPRANO ROSETTA PAMPANINI (clisch). 1. Cilea: *Adriana Lecouvreur*. 2. La dolcissima effieze (tenore); 2. Puccini: *Manon Lescaut*

In quelle trine morbide (soprano); 3. Leoncavallo: *Pagliacci*. « O Colombina » (tenore); 4. Catalani: *Wally*, « Ebben ne andrò lontana » (soprano); 5. Giordano: *Andrea Chénier*, duetto atto quinto (trasmissione offerta dalla Ditta GALBANI).

13,40-14,15: CANTAMI o DIVA, canto VIII, radioparodia di Nizza e Morbelli. Musiche e adattamenti di E. Storacl (trasmissione offerta dalla S. A. PERUGINA).

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 18).

16-17: DISCHI - Notizie sportive.

16,30-16,40: Prova di trasmissione dall'ASINARA

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO.

Concerto sinfonico

diretto dal M^o BERNARDINO MOLINARI.

1. Mozart: *Sinfonia in la maggiore*.

2. Respighi: *Concerto a cinque*

3. Debussy: *L'île joyeuse* (trascrizione Molinari).

4. Vogel: *Tripartita* (prima esecuzione all'Augusteo).

5. Wagner: *Il crepuscolo degli Dei*, viaggio di Sigfrido sul Reno

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive.

Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato nazionale di Calcio - Divisione Nazionale.

19,30: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19,45: Notizie varie.

20: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20,15: CONCORSO DI CULTURA MUSICALE

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CELEBRAZIONE DEL BIMILLENNARIO ORAZIANO. Esecuzione del CARMEN BACCULARE del M^o CARLO JACHNO.

Domenica 8 Dicembre ore 13,10

Programma Galbani

offerto dalla S. A. GALBANI - MELZO produttrice dei formaggi « Bel Paese » e « Certosino »

20,55: Federica

Operetta in tre atti di FRANZ LEHAR diretta dal M^o TITO PETRALIA.

(Vedi quadro)

Negli intervalli: Dizione poetica di Mario Pelosini - Nottiziaro cinematografico
Dopo l'operetta: Giornale radio

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - k.w. 50 - TORINO: kc. 1146 m. 263,2 - k.w. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - k.w. 10

TRIESTE: kc. 1272 - m. 245,5 - k.w. 10

FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - k.w. 20

BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - k.w. 1

ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - k.w. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

8,40: Giornale radio.

9 (Torino): Comunicazioni del Segretario federale di Torino al Segretari dei Fasci della Provincia.

9,10 (Torino): Il mercato al minuto, notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del Comitato Intersindacale)

9,20-9,40: Lezione di lingua francese (prof. Camillo Monnet).

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE

(Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE)

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano: P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Gioacchino Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Trieste): P. Pelazzi; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Bologna): P. Candido B. M. Penso. O P

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie

13,10: CONCERTO VOCALE (trasmissione offerta dalla DITTA GALBANI). (Vedi Roma).

13,40-14,15: CANTAMI o DIVA, radioparodia di Nizza e Morbelli e adattamenti di E. Storacl (trasmissione offerta dalla S. A. PERUGINA)

16-17: Dischi - Notizie sportive.

16,30-16,40: Prova di trasmissione dall'ASINARA

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o B. MOLINARI (Vedi Roma)

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive

Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato di Calcio - Divisione Nazionale

19,30: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi

19,45: Notizie varie.

20: Notizie sportive - Bollettino olimpico

20,15: CONCORSO DI CULTURA MUSICALE

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CELEBRAZIONE DEL BIMILLENNARIO ORAZIANO (vedi Roma)

20,55:

Concerto della Banda dei RR. Carabinieri

diretta dal M^o LUIGI CIRENET

- Rossini: *Otello*, sinfonia.
- a) Ponchielli: *Gavotta incipriata*; b) Cilea: *Saltarello*, dall'opera *La Tilda*.
- Perosi: *La Resurrezione di Cristo*, parte II, preludio e finale.
- U. Soddu: *Marcia dell'89*.
- Sacchini: *Il cid*, pantomima.
- Cirenè: a) *Canzone-serenata*; b) *Danza del fanciullo* (dal *Poema della vita*).
- Catalani: *Loreley*, danza delle ondine.
- Verdi: *La battaglia di Legnano*, sinfonia.
- Musso: *San Marco*, marcia militare

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 22,55

FEDERICA

Operetta in tre atti di
FRANZ LEHAR

diretta dal Maestro
TITO PETRALIA

Personaggi:

Federica	Dolores	Ulani
Salmone	Amle	Osella
Marcotina	Amia	Mayer
Garze	Ugo	Castello
Lenzi	Riccardo	Mauviel
Giacomo Brion	Giacomo	Osella

Dopo il concerto: MUSICA DA BALLO
Negli intervalli: 1. (Milano-Trieste-Bolzano): Nottiziaro tedesco; (Torino-Genova-Firenze-Roma III): Ernesto Murolo « Figure napoletane: Monache di casa », conversazione - 2. Mario Labroca: « Modo di ascoltare la musica », conversazione.
23: Giornale radio

PALERMO

Kc 565 - m 531 - k.w 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11,40: Spiegazione del Vangelo: Padre Benedetto Corona.

12: Messa cantata dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali di Palermo, per la festa dell'Immacolata Concezione.

13-14: MUSICA VARIA: 1. Azzoni: *Corso*, apertura; 2. Lohr (Savino): *La vedova allegra*, fantasia; 3. Robbiani: *Romanticismo*, intermezzo atto 3°; 4. Cardoni: *Canto d'amore*, intermezzo; 5. Armandola: *Canzone della sera*, intermezzo; 6. Frontini: *Preludio sinfonico*; 7. Stajano: *Bisbigliando*, interm. galo; 8. Ranzato: *Ronda misteriosa*, pezzo caratteristico.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30-18,30: Dischi di musica brillante.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
20,20: Araldo sportivo.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Acqua cheta

Operetta in tre atti
del M^o GIUSEPPE PIETRI

diretta dal M^o FRANCO MILITELLO

Personaggi:

Anita	Olimpia	Ball
Ida	Marga	Leval
Stucchi	Emanuele	Parla
Cecchino	Nino	Tirone
Ulisse	Giuliano	Tozzi

Negli intervalli: G. Longo: « Un piccolo amico di Beethoven », conversazione - Nottiziaro.
Dopo l'operetta: Giornale radio.

DISCHI PUBBLICITARI

Parlati, canzonette, ecc. ecc.
Una orma efficacissima di propagandisti

LA FONOGRAFIA NAZIONALE - MILANO

VIA SIMONE D'ORSENIGO, 51 Telefono 51-431

DOMENICA

8 DICEMBRE 1935 - XIV

PROGRAMMI ESTERI

- AUSTRIA**
VIENNA
 16.52: M. 506.8; kW 120
 17.10: Letture e conversazioni « Il bimillenario orlano ».
 17.40: Concerto orchestrale a voce dedicato alla musica popolare viennese.
 19: Giornale parlato.
 19.10: Seguito del concerto.
 19.30: Recitazione (Rainer Maria Rilke).
 19.45: Concerto orchestrale sinfonico dedicato a Jan Sibelius, diretto da Tor Maso. 1. Rakastaja, suite per orchestra d'archi, op. 14; 2. Sinfonia in re maggiore, op. 48, n. 2.
 20.45: Attualità varie.
 21: Dreik-Treibschiff e Martin Lada, il sergente del Re dei diamanti, commedia quasi gialla con musica di Karl M. May.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Concerto di musica da ballo - In un intervallo (23-23.15). Notizie varie.
 23: Concerto di Beethoven (valzer viennesi).
- GERMANIA**
AMBURG
 16.30: Radiocommedia.
 18.15: Concerto di musica da ballo.
- BRESLAVIA**
 18.20: Concerto di violini.

- 18.45: Conversazione.
 19: Commemorazione di Jan Sibelius.
 19.35: Notizie sportive.
 20: Mass e Bidow, La luce dell'Argento, radiocommedia.
 20.35: Concerto di organo e cembalo con coro.
 1. Pachelbel Toccata in fa maggiore per organo.
 2. Liedes per coro.
 3. Musikalische Pastorale con variazioni per cembalo.
 21: Come Colonia.
 22: Giornale parlato.
 22.30-24: Concerto di musica da ballo.

- BERLINO**
 16.41: M. 356.7; kW 100
 18: Programma vario.
 18.35: Michele l'angelo tedesco.
 18.45: Cronaca di una manifestazione della Gioventù Hitleriana.
 19: Come Francoforte.
 19.45: Notizie sportive.
 20: Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo.
 21: Come Colonia.
 22: Giornale parlato.
 22.30: Come Monaco.
 23.1: Concerto di musica brillante e da ballo.

TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Onde medie m. 420.8 kc. 713 - ROMA (Prato Smeraldo): 2 RD 4 - Onde corte m. 25.40 - kc.s. 11810

DOMENICA 8 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura - Selezione dell'opera Ernani di Giuseppe Verdi. Interventi: Iva Pacotti, Antonio Melandri, Gino Vaccini. Orchestra e Coro del teatro « Alla Scala » di Milano - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
 15: Chiusura.

LUNEDI' 9 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura - Giornata della donna: « L'arconciatura femminile nei secoli ».
 14.25: Musica eseguita dal Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
 14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Luigi Galvani » - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
 15: Chiusura.

MARTEDI' 10 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura - La giornata del Bailia: « Il piano medio ».
 14.25: Canti popolari eseguiti dal Corpo Corale Santa Cecilia di Lugano.
 14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Bailia » - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
 15: Chiusura.

MERCOLEDI' 11 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura - « Come combattono i Dubai ».
 14.25: Brani d'opere interpretati dal tenore Lauri-Volpi. 1. Bellini; a) Norma, b) I Puritani; 2. Puccini; Tosca; 3. Verdi; Aida.
 14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Giandomenico Romagnosi »

DOMENICA 8 DICEMBRE

Anno XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
 GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
 Ore 13.40

CANTAMI O DIVA



RADIOPIKODIA DI NIZZA-MORBELLI
 Musiche e addestramenti di STORACI
 offerta dalla
 S. A. PERUGINA - CIOCCOLATO E CARAMELLE



CANTO VIII

LA SCAPPATELLA DI GIOVE

Domenica prossima alle ore 13.40 udite il seguito di questa appassionata radiopigrada offerta dalla

S. A. PERUGINA
 CIOCCOLATO E CARAMELLE

no e piano 1. Dittendorff Sonata per viola e piano; 2. Schubert Quartetto per violino e piano.
 19: Eichendorff: Il profeta, commedia inadattata col musica di Koschinsky.
 20: Programma variato - Una spedizione radiofonica nell'Atlantide.
 21: Come Colonia.
 22: Giornale parlato.
 22.30-24: Come Monaco.

COLONIA

16.58: M. 455.9; kW 17
 18: Cronaca di un incontro di calcio.
 18.25: Per i giovani.
 19: Programma variato dedicato alla vita degli italiani.
 19.35: Scherzetto di un signor Pirrucci con un violino.
 20:55: Intervallum.
 21: Concerto sinfonico del ciclo I grandi Maestri (5°): Hermann Uschi (composizioni dirette dall'autore: 1. Svezia sinfonica per piccola orchestra op. 21; 2. Per la parte di mio figlio, per una voce di basso e orchestra op. 31; 3. Concerto per grande orchestra op. 41).
 22: Giornale parlato.
 22.30: Conversazioni amiche.
 23-24: Come Monaco.

FRANCOFORTE

16.39: M. 251; kW 25
 18: Per i giovani.
 18.30: Conversazioni Le antiche saghe tedesche.
 19: Programma musicale variato. Mensale della vita quotidiana.
 19.50: Notizie sportive.
 20.5: (dalla Saalbau) Concerto orchestrale sinfonico con soli di violino (Telmányi) 1. Mozart, Sinfonia in mi bemolle magg. op. 35.
 Nielsen: Concerto in re maggiore per violino e orchestra, op. 33.
 21: Come Colonia.
 22: Giornale parlato.
 22.25: Cronache sportive.
 23: Come Monaco.
 24-2: Come Stoccolma.

KOENIGSBERG

16.30: M. 291; kW 100
 18: Conversazione « Lenningrad ».
 18.15: Werner Gehrmann

RADIO-BARI 1
 Kc. 1059 m. 203.3 - kW. 20

Trasmissioni speciali per la Grecia

LUNEDI' - Ore 20.4-20.50: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche (trasmissione speciale) - Ore 20.50-21: Gianni Schicchi, opera di G. Puccini; e Musica da ballo.

MARTEDI' - Ore 20.4-20.50: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche - Ore 20.50-21: Concerto del pianista Nino Rossi, e I ragazzi se ne danno, commedia di Manzoni.

MERCOLEDI' - Ore 20.4-20.50: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche - Ore 20.50-21: L'ultimo ballo, commedia di Ugo Falena, e Concerto del violinista Pasquale Hindemith.

Cantata per l'Avvento, per flauto, violino, baritono, coro misto, orchestra d'archi e organo.
 18.50: Recitazione.
 19: Notizie sportive.
 19.20: Musica da camera: 1. Musica per violino e flauto; 2. Concerto di piano in mi bemolle maggiore.
 21: Come Colonia.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Cronaca di un incontro di calcio.
 22.35-24: Come Monaco.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

16.39: M. 1571; kW 50
 17: Concerto variato dell'orchestra dell'Atlantide.
 18.30: Notizie sportive.
 19: Concerto corale e orchestrale di musica e canti popolari polacchi.
 20: Radiocronaca particolare delle orfomorie per il giubileo della Ferrovia tedesca di Norimberga.
 20: Grande concerto di musica brillante e da ballo: Melodia e ritmo.
 22: Giornale parlato.
 22.30: Intermzzo musicale (piano).
 22.45: Bollett del mare.
 23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIJA

16.30: M. 302.2; kW 120
 18: Trasmissione musicale in commemorazione di Heinrich Schütz.
 19: Schütz: Magnificat (quinti toni per organo); 2. Schütz: Magnificat per tre cori, orchestra e organo; 3. Buxtehude Toccata in la maggiore per organo; 4. Schütz: Historia della nascita di Gesù Cristo, per soli, coro, orchestra e organo.
 19.15: Conversazione.
 19.55: Notizie sportive.
 20: Hans Franck: Il tempo antico, commedia del tempo antico.
 21: Come Colonia.
 22: Giornale parlato.
 22.30-24: Come Monaco.

KOENIGSBERG

16.30: M. 291; kW 100

18: Conversazione « Lenningrad ».

18.15: Werner Gehrmann

GIOVEDI' - Ore 20.4-20.50: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche - Ore 20.50-21: Concerto sinfonico diretto dal M. Müll; col concorso del violinista Smeto, e Mza da ballo.

VENERDI' - Ore 20.4-20.50: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche - Ore 20.50-21: Concerto delle Cantatrici Italiane, e Musica da ballo.

SABATO - Ore 20.4-20.50: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche - Ore 20.50-21: Concerto sinfonico diretto dal M. Morelli; col concorso del violinista Sta. De Vito, e Sir Otho, opera di Luigi Malatesta.

LE PROCELLARIE DEL FUTURO

Lire 12 il volume - PROFEZIE - di A. DEL FANTE

Editore C. GALLERI - Bologna

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kw. 100

18. Weinberger: *Der Wirtshaus* commedia bavarese
 19. Sibelius: *Concerto* per violino e orchestra
 19.40. Notizie sportive
 20. Varietà e danze: Ben-za fili, rivista musicale illustrata della stazione di Monaco.
 21. Come Colonia.
 22. Giornale parlato
 22.30-24. Musica da ballo (orchestra e pianof.).

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kw. 100

18. Programma variato.
 18.30. Programma brillante variato dedicato alla Svezia
 19.30. Notizie sportive
 20. Serata brillante di varietà dedicata alla Svezia.
 21. Come Colonia
 22. Giornale parlato
 22.30. Come Monaco.
 24-2. Biet Melodie dalla *Carmen* (reg.).

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kw. 120

17. Concerto per strumenti a fiato della Banda della Polizia.
 18. Conversazione *Tra amici*
 18.45. Conversazione su un argomento d'attualità
 19.15. Concerto di piano e cello.
 19.45. Conversazione.

20.10. Notizie sportive.
 20.20. Concerto orchestrale diretto da Fridi *Attraverso le foreste e i campi*.
 21.40. Giornale parlato
 22. Concerto vocale di canzoni ungheresi.
 22.30. (dall'Hotel Metropolitan) Musica zingara
 23. Radio-cronaca d'una partita di polo e di alcune gare di nuoto tra le squadre d'Austria e Ungheria.
 0.5. Ultime notizie.



Nella comodità della vostra casa il TELEFUNKEN 786

vi offrirà i programmi dei 5 continenti.

Il TELEFUNKEN 786, radioricevitore supereterodina a 7 valvole, è il fuoriclasse della stagione 1935-36.

Con 4 campi d'onda (lunghe-medie-corte-cortissime), con silenziatore automatico a valvola, con medie frequenze in Sinfur, modernissimo materiale ferromagnetico e di conseguenza basso livello dei disturbi, con bassa frequenza ad impedenza fisica, con altoparlante elettrodinamico di particolare potenza sonora a sospensione elastica con membrana «Nawia», con scala parlante a quattro sezioni illuminabili e con tutti gli altri ritrovati della tecnica radio.

In questi giorni si iniziano le consegne del TELEFUNKEN 786. Richiedetelo presso i nostri concessionari di zona.

In contanti L. 2300.-
 a rate: alla consegna . . . » 480.-
 e 12 effetti mensili cad. di » 163.-
PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS - Società Anonima

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

3, Via Lazzaretto - MILANO - Via Lazzaretto, 3

Filiali per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina, 50/51



TELEFUNKEN

RADIODIFFUSIONI PER L'AFRICA ORIENTALE

Stazione di 2 RO
metri 25,4

DOMENICA 8 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17.30 alle ore 18.30

Selezione dell'opera:

MADAMA BUTTERFLY

di G. Puccini.

(Esecutori: Rosetta Pampanini, Conchita Velasquez, Alessandro Grandà, Gino Vanelli, Giuseppe Nesi; direttore Lorenzo Molajoli).

LUNEDÌ 9 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17.30 alle ore 18.15

CONCERTO D'ORGANO del M^o GIUSEPPE MOSCHETTI:

1. Lemmens: *Fantasia militare*; 2. Frontini: *Marcia grottesca*; 3. Moschetti: *Ricordi di natzer antichi*.

Il comico Nunzio Pilogamo in *Gaga e Fascino* slavo.

ORCHESTRA CETRA.

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17.30 alle ore 18.15

CONCERTO SINFONICO

1. Marucci: *Notturmo*; 2. Mascagni: *Cavalleria*, intermezzo; 3. Puccini: *Manon Lescaut*, preludio atto quarto; 4. Ponchielli: *Giocanda*, danza delle ore.

Nell'intermezzo: « Celebrità », monologo detto da Ettore Piergiovanni.

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17.30 alle ore 18.15

BANDA RURALE: *Fantasia militare*.

PAOLIACCIATA

Commedia in un atto di MEILLAC.

BANDA RURALE: *Fantasia su canzoni partenopee*.

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17.30 alle ore 18.15

CONCERTO DEL QUINTETTO DEI BUONATORI AMBULANTI: 1. Becucci: a) *Dama e cavaliere*, b) *Ecce terra*; 2. Migliavacca: *Celebre natura variata*; 3. Becucci: a) *Scacciapensieri*, b) *MI meraviglia*.

Nell'intermezzo: Dizioni romanesche di MASSIMO FELICE RUDOLFI.

VENERDÌ 13 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17.30 alle ore 18.15

Selezione dell'opera:

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

di G. ROSSINI.

(Esecutori: Riccardo Stracchini, Mercedes Capisir, Dino Borgjoli, Vincenzo Beltoni, Salvatore Baccaloni; direttore Lorenzo Molajoli).

SABATO 14 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17.30 alle ore 18.15

CONCERTINO DI MUBICA LEOGERA

1. Oreggi: a) *Bambola di carta*, b) *Come fu porrei* (Orchestra Cetra); 2. Bertini: *Chitarra mia* (Gino del Signore); 3. Zorzi: *La fontana delle sirene* (Gino del Signore); 4. Brucchi: *Canzone d'amore* (Ines M. Ferraris); 5. Nevi: *Donna fatale* (Maria Fiorenzo); 6. Consiglio: a) *Dondolando*, b) *Storia d'un ritmo* (Totò Migliuone); 7. Pirelli: *Trombe, pifferi e tamburi* (orchestra).

LUNEDÌ

9 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc 713 - m. 320,5 - kW 50
 NAPOLI: kc 1104 - m. 271,7 - kW 15
 BARI I: kc 1039 - m. 283,3 - kW 20
 O BARI II: kc 1337 - m. 221,1 - kW 1
 MILANO II: kc 1357 - m. 221,1 - kW 4
 TORINO II: kc 1357 - m. 221,1 - kW 0,2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.50

7.45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
 8-8.20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO A CURA DELL'ENTE RADIO RURALE: Mastro Remo: Disegno radiofonico.

12.15: Dischi.
 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.5: LA CASA CONTENTA (rubrica offerta dalla Società Anon. PRODOTTI ARRIGONI).

13.15 (Roma-Napoli): CONCERTO ORCHESTRALE DIRETTO DAL M. CESARE GALLINO. Selezione di opere italiane: 1. Lombardo: *Madama di Tebe*; 2. Pietri: *Casa mia, casa mia*; 3. Cuscinà: *Fior di Stiglia*; 4. Cardoni: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Cardoni: *Le femmine litigiose*, ouverture; 2. Giordano: *Fedora* fantasia alto terzo; 3. Costa: *Il Re di Chez-Marin*, fantasia; 4. Becce: *Intermezzo lirico*; 5. Escobar: *Safurnale*; 6. Armade: *Suite medicinale*; 7. Cuscinà: *Danza fantastica*; 8. Culotta: *Burlesca*; 9. Ferraris: *Capriccio ungherese*.

13.50: Giornale radio.

14-14.15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa.

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 18).

15.40: TRASMISSIONE DEDICATA AGLI INSEGNANTI ELEMENTARI A CURA DELL'ENTE RADIO RURALE: Tenente colonnello Gino Pellegrini: «La guerra aerochimica».

16.30: Cantuccio dei bambini autonomo.

16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio - Cambi.

17.15: MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA CETRA

17.55: Bollettino presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano

18.25-20.12 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18.45-19.15 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro - Dizioni - Letture e notizie varie.

19-19.15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19.15-20.20 (Bari II): MUSICA VARIA.

19.15-19.45 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19.15-19.30 (Roma): Cronache italiane del turismo (lingua francese). «Dieci giorni in Italia per le feste natalizie».

19.30-19.55 (Roma): Notiziario in lingua inglese

19.45-20.20 (Roma III): CONCERTO VARIATO.

19.45-20 (Napoli): Cronaca dell'Idropotto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19.55-20.20: Notiziario in lingua francese

20.13-20.50 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).

20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico

20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzali.

20.50:

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Gianni Schicchi

Commedia musicale in un atto di G. Forgnio

Musica di GIACOMO PUCCINI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra GIUSEPPE MORELLI

Personaggi:

Gianni Schicchi Giuseppe Noto
 Lauretta Maria T. Pediconi
 Zita Bianca Bianchi
 Rinuccio Bruno Landi
 Gherrardo Guido Agnoletti
 Nella Matilde Arbuffo
 Betto di Signa Aurelio Sappi
 Simone Salvatore Baccaloni
 Marco Luigi Bernardi
 Guccio
 La Cesca Matilde Capponi
 Mastro Spinelliccio Alfredo Auchenner
 Pinellino
 Sor Amantio Felice Belli
 Dopo l'opera: Mario Corsi: «Il tifo a teatro» conversazione.

22.15: MUSICA DA BALLO.

18-19.15: Cronache italiane del turismo: La stagione invernale sulla Riviera.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc 814 - m. 368,8 - kW 50 - TORINO: kc 1150 - m. 293,2 - kW 7 - GENOVA: kc 988 - m. 304,3 - kW 10

TRIESTE: kc 1222 - m. 245,5 - kW 10

FIRENZE: kc 610 - m. 491,8 - kW 20

BOLZANO: kc 536 - m. 559,7 - kW 1

ROMA III: kc 1259 - m. 239,5 - kW 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.50

7.45: Ginnastica da camera

8-8.15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10.30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA A CURA DELL'ENTE RADIO RURALE: Mastro Remo: Il disegno radiofonico.

11.30: ORCHESTRA FERRUZZI: 1. Fall. *La principessa dei dollari*; 2. Poligheddu: *Trasparenza*; 3. Brahms: *Danze ungheresi* N. 5 e 6; 4. Emoli: *No, non chiamarmi così*; 5. Bettinelli: *Il re della reclam*; fantasia; 6. Falvo: *Beitencello riva*; 7. Kreisler: *Amori ungheresi*, intermezzo.

12.15: Dischi.

12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.5: LA CASA CONTENTA (rubrica offerta dalla S. A. PRODOTTI ARRIGONI).

13.15: CONCERTO ORCHESTRALE DIRETTO DAL M. CESARE GALLINO (vedi Roma).

13.50: Giornale radio.

14-14.15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

15.40: Trasmissione dedicata agli insegnanti elementari (a cura dell'Ente Radio Rurale): Tenente colonnello Gino Pellegrini: «La guerra aerochimica».

16.30: Cantuccio dei bambini (Milano): Recitazione; (Genova): Fata Morgana. (Trieste-Torino): Ballata a noi; Canti di bimbi (Mastro Remo); (Firenze): Il Nano Bagonghi; Varie, corrispondenze, novelle; (Bolzano): La paladra dei piccoli; a) La Zia del perché b) La cugina Orietta

16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio

17.15: ORCHESTRA CETRA: Musica da ballo

17.55-18.10: Bollettino presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani

18.45: Milano-Torino-Trieste-Bolzano: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19-20.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.



19-19.45 (Genova): Cronache italiane del turismo

- Comunicazioni del Dopolavoro - MUSICA VARIA.

19.15-19.45 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19.45-20.20 (Milano II-Torino II-Genova): MUSICA VARIA.

20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico

20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzali.

20.50:

La guardia alla luna

Sei quadri di MASSIMO BONTEMPELLI (Vedi quadro)

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO (dischi)

23: Giornale radio.

23.10: (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc 565 - m. 531 - kW 3

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO A CURA DELL'ENTE RADIO RURALE (Vedi Roma)

12.45: Giornale radio.

13: LA CASA CONTENTA (rubrica offerta dalla S. A. PRODOTTI ARRIGONI).

13.10-14: MUSICA VARIA: ORCHESTRA FONICA

1. Tolla: *Luce di Roma*, inno-marcia; 2. Allegre: *Signorina Ultra*, fantasia; 3. Savino: *Speranze*, intermezzo; 4. Di Lazzaro: *Cara mamma*; 5. De Micheli: *Anore tra i pompini*, selezione; 6. Culotta: *Mattinata fiorentina*, intermezzo; 7. Rusconi: *Ronda di baci*, canzone-valzer.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

15.40: Trasmissione dedicata agli insegnanti elementari (a cura dell'Ente Radio Rurale): Tenente colonnello Gino Pellegrini: «La guerra aerochimica».

17.30: CONCERTO Vocale: 1. Sapio: a) *Egle e Mario*; b) *Onde azzurre* (soprano Erina Bonifant); 2. a) *Tosti*; *Non l'amo più*; b) *De Crescenzo*; *Rondine al nido* (tenore Alessandro Carducci); 3. a) *Brogli*: *Visione veneziana*; b) *Rossini*: *La promessa*; c) *Donaudy*: *Sorge il sole*; (soprano Erina Bonifant); 4. a) *Giordano*: *Andrea Chénier*; «Come un bel di di maggio»; b) *Puccini*: *La Bohème*. Che gelida mattina (tenore Carducci).

18.10-18.30: La camerata del Ballata: Corrispondenza di Fatina

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20.45:

Musica da camera

1. Ezio Carabella: *Suite per flauto*, oboe, clarinetto, fagotto e corno; a) Moderato ma vigoroso, b) Moderato piuttosto vivo, c) Andante.

«La Casa Contenta...»



CONVERSAZIONI SETTIMANALI DEDICATA ED OFFERTA ALLE SIGNEE DALLA S.C.A. PRODOTTI ALIMENTARI G. ARRIGONI & C. DI TRIESTE.
 Lunedì alle ore 13 da tutte le stazioni italiane

ARRIGONI

te, d) Larghetto, e) Molto adagio, f) Vivo (esecutori: Francesco Sanfilippo, Onofrio Cunsolo, Giuseppe di Dio, Ettore Castagna, Giuseppe Bucaro).

2. a) Brahms: *Ninna-nanna* e *Serenata infantile*; b) Schubert *Amor senza riposo* (soprano Irma D'Assunta).
3. Beethoven: *Trio op. 87* per flauto, clarinetto e fagotto; a) Allegro, b) Minuetto, c) Adagio cantabile, d) Finale (Presto) (esecutori: Francesco Sanfilippo, Giuseppe Di Dio, Ettore Castagna).
4. Haendel: *Ottavo concerto* per oboe con accompagnamento di pianoforte; a) Adagio, b) Siciliana, c) Vivace (solista Onofrio Cunsolo).
5. Donizetti: a) *Il sospiro*, b) *L'ora del ritrovo* (soprano Irma D'Assunta).
6. Albini: *La cicala*, dalla *Suite per flauto, oboe, clarinetto e fagotto*.

Nell'intervallo: Arhens Burgo - Aspetti estetici e simboli dell'olivo - conversazione.
 22,15: VARIETA' PARLOPHON (Dischi).
 23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

- VIENNA**
 Lc. 592; m. 506,8; w. 120
 17,20: Concerto di radio-tecnica.
 17,40: Concerto vocale di *Lieder* e arie per soprano.
 18,10: Conversazione di critica teatrale.
 18,30: Rassegna bibliografica: *Le trasmissioni della settimana*.
 18,35: Lezione di inglese.
 19: Giornale parlato.
 19,10: Conversazione: « Il traffico stradale ».
 19,20: Conversazione: « Protezione antiaerea ».
 19,30: Da stabilire.
 20: Ritrasmissione da Klagenfurt: *Musica e Lieder popolari della Carinzia*.
 21: Come Budapest.
 22,10: Kalman: *La principessa della Ciarda*, operetta in tre atti (adattamento - Dischi).
 23: Notizie varie.
 23,15: Concerto corale di *Lieder tirolesi* (dischi).
 23,45-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

- AMBURGO**
 Lc. 904; m. 331,9; w. 100
 17,30: Concerto corale di *Lieder* in dialetto.
 17,55: Conversazione.

- 18,10: Concerto di musica da ballo popolare.
 18,30: Bollettini vari.
 18,45: Come Francoforte.
 20: Giornale parlato.
 20,10: Trasmissione letterario-musicale dedicata a Goethe: *Conversazioni, letture, rievocazioni, musiche*.
 21,30: Concerto di chitarra.
 1. Sor (1780-1839) *Duetto n. 3*, op. 3; 2. Liszt (1811-1886) *Canzone di canto*, op. 20; 3. Albert Vazler viennese antico.
 1. Carulli (1770-1811) *Serenata op. 09* per chitarra.
 22: Giornale parlato.
 22,25: Concerto orchestrale e corale: *Musica varia e canti inartati* (inglese).
 23,15-24: Come Breslavia.

BERLINO

- Lc. 841; m. 356,7; w. 100
 17: Come Stoccarda.
 18,30: Rassegna libraria.
 18,45: Come Francoforte.
 20: Giornale parlato.
 20,10: Come Francoforte.
 22: Giornale parlato.
 22,25: Attualità varie.
 22,40-24: Concerto notturno: 1. Westermann: *Musica per archi*, op. 31; 2. Pachelbel: *Canone*; 3. Rosenmüller: *Sonata in mi min.*; 4. Morley: *Corrette*; Haydn: *Musica antica inglese, francese e tedesca per due voci*; 5. Erlebach: *Suite di danze*; 6. Schatlass: *Concerto di Natale*; 7. Bach: *Concerto in la minore*.
 In un intervallo: *Conversazione* « Preti giornalisti (Kleist e Hoffmann) ».

BRESLAVIA

- Lc. 950; m. 315,8; w. 100
 16,10: Conversazione.
 17: Concerto orchestrale variato.
 18,30: Recitazione.
 18,50: Bollettini vari.
 19: Gnetczyk: *Federationschleissen*, commedia in dialetto.
 20: Giornale parlato.
 20,10: Serata brillante di varietà e di danze: *Il lunedì azzurro*.
 22: Giornale parlato.
 22,30-24: Concerto orchestrale variato: 1. Flotw: *Ouverture glibrare*; 2. Marschner: *Balletto da Ausfin*; 3. Mascagni: *Intermezzo dell'Amico Fritz*; 4. Kistler: *Giuramento di jehoid*, marcia solenne; 5. Anadeli: *Impressioni d'Oriente*; 6. Massenet: *Met. Donizetti*; 7. Ralf: *Simba*, ouverture esotica; 8. Kretzschmer: *Mareta dell'incoronazione*.

COLONIA

- Lc. 658; m. 453,9; w. 17
 17: Come Stoccarda.
 18,30: Giornale parlato.
 18,45: Come Francoforte.
 20: Giornale parlato.
 20,10: Rassegna settimanale.
 20,45: Concerto dell'orchestra della stazione.
 Danze popolari: 1. Dugrak: *Baccanale*; 2. Clukovaki: *Danza araba*; 3. Poldini: *Danza delle pade*; 4. Mac Dowell: *Danza delle streghe*; 5. Mrazek: *Valzer* dalla *Suite di danze*; 6. Thomas: *Ball. dall'Amleto*.
 21,10: Programma brillante variato: *Heute Schlachtefest*.
 22: Giornale parlato.
 22,30-24: Come Breslavia.

FRANCOFORTE

- Lc. 1195; m. 251; w. 25
 17: Come Stoccarda.
 18,30: Conversazione: *A caccia della lepre*.



potete avere un apparecchio Zeiss Ikon con Anastigmatico

NETTAR LUMINOSISSIMO 1:3,5

ed otturatore Compur con autoscatto regolabile fino ad 1/400 di secondo. Formato delle prese cm. 6/9: spiegamento rapido; dispositivo a due puntini rossi pratico e brevettato, per ottenere sempre fotografie nitide. Lo stesso modello con obiettivi 1:6,3 e 1:4,5 ed otturatori con o senza autoscatto, prezzi da Lire 215 a L. 625. Sacca in pelle L. 32. Presso tutti i buoni Rivenditori.

Usando le pellicole Periox Zeiss Ikon, ortocromatiche o pancromatiche, Vi assicurerete il successo.

Chiedete il catalogo C. 703 ai Rivenditori od alla Rappresentanza della Zeiss Ikon A. G. Dresden.

IKONTA S.I.A. - Milano 49/105
 Corso Italia, 8

Dott. D. LIBERA DELLE CLINICHE DI PARIGI TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Nasi deformi, Orecchie, ecc. Chirurgia estetica del seno. Eliminazione di nei, macchie, angiomi. Peli superflui, Depilazione definitiva.

MILANO - Via G. Negri, 8 (dietro la Posta). Riceve ore 15-18



HA IL COLORE DEL TOPAZIO E LA GEMMA DEI SAPONI



SOSTITUISCE I PIÙ FINI SAPONI ESTERI ALLA GLICERINA - SQUISITAMENTE PROFUMATO

Se il profumiere vostro fornitore è sprovvisto, lo avrete franco di porto e imballo, inviando vaglia da Lire 5 a: «LEPIT - Bologna».



PIEDI BAGNATI! RAFFREDDORI!!

Non incorrete in pericoli gravi trascurando il raffreddore. Ricorrete subito alla meravigliosa cura delle **Tablette MAIDA SAK** prendendone due tavolette ogni 4 ore, per 4 volte. La costipazione e le manifestazioni febbrili spariscono; il mal di capo sarà alleviato e il catarro diminuito, mentre la tosse verrà calmata. L'efficacia del MAIDA SAK è tale, che spesso il raffreddore viene domato

IN VENTIQUATTRO ORE in tutte le farmacie **Lira 4.00** oppure dalla **FARMACIA H. ROBERTS & Co. FIRENZE ROMA - NAPOLI**

LUNEDÌ

9 DICEMBRE 1935 - XIV

18:45: Convezazione con illustrazioni musicali su dischi Del "Coke-rak" di Hül.
20:10: Giornale parlato
20:10: Concerto di musica brillante 1. Movovet-sky Sotto la bandiera, marcia; 2. Waldteufel. Sempre o mai, valzer; 3. Kreisler. *Ouverture ad una commedia in 3 atti*; 4. Lisson: *Ich hatte einst ein schönes Vaterland, Lied*; 5. D'Ambrasio. *Tarantella*; 6. Lehar. *Melodie da Amore*; 7. Zimmer. *Im Glockentempel*; 8. Razi-gate. *Et paso, marcia* in 3/4.
21: Concerto dell'orchestra della stazione con arpa e flauto 1. Dittersdorf. *Concerto per arpa e orchestra* (archi); 2. Haendel. *Quercure in re maggiore*; 3. Krump-holtz. *Due tempi della Sonata per flauto e arpa*; 4. Debussy: *Firmamento della Piccola Nivele*; 5. Salsedo. *Variationi su un tema in stile antico per arpa*; 6. Debussy: *Due danze per arpa e orchestra* (archi); 7. 22: Giornale parlato
22:15: Convezazione *La Julia di S. Nicola nelle cospine alpine*
22:30: Canto Breslavia
24-2: Concerto di musica riprodotto (orchestri, soli e esult).

18:30: Varietà e Liedes
18:50: Comunicati vari
19: Giornale parlato
19:45: Varietà brillante e popolare
20: Giornale parlato
20:10: Programma variato in occasione del 50° compleanno di Rainier Maria Rilke
20:40: Attualità varie
20:55: Radiobozzetto e concerto corale di *Lieder* anticali.
21:25: Concerto di piano
1. *Eschwege suite*; 2. Rexer. *Dal mio diario* op. 82
21:45: Programma variato: *Amore e filosofia* (scena con parole di Benedetto Kant, Federico II Grande, Nietzsche e altri).
22:10: Giornale parlato
22:30-24: Come Breslavia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
lc. 191. m. 1571. kW 60
17:50: Concerto di piano
18:20: Concerto dedicato alle danze popolari.
18:50: Notizie sportive
19: Concerto di musica brillante e da ballo
19:45: Attualità tedesche
20: Giornale parlato
20:10: Come Monaco
22: Giornale parlato
22:30: Intermesso musicale (Canto e piano)
22:45: Bollett. del mare
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIÀ
lc. 785. m. 382.2. kW 120
17: Come Stoccarda
18:30: Per i giovani.

18:50: Convezaz. L'Arvento nell'Eragebirge
19:10: Concerto di musica da ballo
19:40: Convezazione: *La scuola di commercio di Lipsia*
19:55: Attualità del giorno
20: Giornale parlato
20:10: Concerto variato di una banda militare: 1. Strauss. *Entrata dei Johanniti*; 2. Spohr: *Ouverture di Jesonda*; 3. Grieger. *Sinfonia isola* (poema sinfonico); 4. Svendsen. *Marcia dell'incoronazione*; 5. Rachmaninov. *Préludio*; 6. Sibelius. *Finlandia*, poema sinfonico.
21:10: Mrazek. *Madonna con Wenzesau* (*Un quadro del Dürer*), opera in tre atti (adatt. dall'autore) - In un intervallo (22-22:20): *Giornale parlato*.
23:20: Fine.

MONACO DI BAVIERA
lc. 740. m. 405.4. kW 100

17: Concerto orchestrale di musica brillante con intermezzi di canto
18:30: Radiobozzetto
18:50: Giornale parlato
19: Calendario della settimana - Ind. Musica da camera: 1. Haydn. *Quartetto d'archi in re maggiore n. 5* op. 76; 2. Brüllh. *Quartetto d'archi in si bemolle maggiore* op. 67.
20: Giornale parlato
20:10: Serata brillante variata. *Baldolke*, radiobozzetti, canto e drammatica.
22: Giornale parlato
22:20: Interni variato
23-24: Concerto di musica da ballo popolare.

STOCCARDA
lc. 574. m. 522.6. kW 100
17: Conc. variato della orchestra della stazione
18:30: Per i giovani.

18:45: Come Francoforte.
20: Giornale parlato
20:10: Trasmisione musicale variata. *Virtuosismo su strumenti vari* (prog. da stabilire).
21:30: Musica da camera
Beethoven. *Trio in do minore* op. 1 n. 3.
22: Giornale parlato
22:20: Musica da camera e canto. *Paul Graener*: 1. *Musica*; 2. *Theodor Storm*, per piano, violino, cello e una voce maschile; 3. *Ropodim*, per piano, quartetto di archi e contralto.
23: Come Breslavia.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

lc. 546. m. 549.5. kW 120
17: Concerto di piano.
17:30: Convezazione sul grande poeta dell'impero romano Quinto Orazio Flacco, in occasione del bimillenario della sua nascita.
18: Canti popolari ungheresi con accompagnamento di musica zingari.
19: Convezazione *Aneddotti allegri di alcuni musicisti*, con musica riprodotta.
19:40: (dall'Opera Reale) Concerto orchestrale della Società Filarmonica diretta da Johannany con la partecipazione del violinista Busch: 1. Ricorrenza del 10° anniversario della nascita di J. Sibelius; 2. *Finlandia*, poema sinfonico; 3. *Sinfonia n. 2*; 4. Beethoven. *Concerto per violino*; 5. Liszt-Weiner. *Variationi su un tema di Bach*.
21:55: Giornale parlato.
22:15: Musica da jazz.
23: Dizione poetica in francese.
23:20: Danze (dischi).
0:5: *Ultime notizie*.

DISCHI PARLOPHON

DI OCCASIONE
DI EDIZIONE
CETRA

In seguito alla pubblicazione del nuovo catalogo dei Dischi Parlophon di produzione Cetra, centosettanta dischi di incisione elettrica che avevano fatto parte del catalogo Cetra sono stati inseriti nel Listino dei dischi Parlophon di occasione e posti in vendita al pubblico in luogo che a L. 15 ciascuno, alle seguenti

VANTAGGIOSISSIME
CONDIZIONI

6 Dischi L. 45
12 Dischi L. 90

prezzo a domicilio, franco di imballo e porto. Non si vendono i dischi che a gruppi indivisibili di 6 o 12 e ciò per evitare accaparramenti e per risparmio di spese imballo e postali. Non si vende a negozianti, e non si invia più di un pacco a persona.

GARANZIA - Le Ditte venditrici garantiscono che i dischi Parlophon da loro offerti sono tutti di incisione elettrica, perfettamente nuovi, e che facevano parte del **Catalogo Generale Cetra**, Luglio 1934 - Giugno 1935.

Chiedete il **Catalogo dei dischi Parlophon di occasione**, di edizione Cetra, inviando il vostro biglietto da visita, colla sigla **PCO** alle Ditte esclusive concessionarie:

Ditta FELICE CHIAPPO
18. Piazza Vitt. Veneto - TORINO

Ditta DAMASO LUIGI
29, Via Po - TORINO

Ditta PARISI SILVIO
76, Via XX Settembre - TORINO

Radetevi all'Italiana, giocondamente e senza timore!



Ecco un motto creato dalla Italianissima Casa Lepit, che può essere adottato e messo in pratica da ogni italiano, chiedendo e usando il nuovo sapone per barba:

(In tubi - vasetti - cilindretti)

Il nome "Spumavera", dice tutta la purezza genuina di questo nuovo prodotto Lepit di classe eccezionale.

morbido come le nostre belle sete
squisitamente profumato
economico per il suo grande rendimento

PRODOTTO
ITALIANO

Chiedete "Spumavera", al vostro proliumiere. Se ne è sprovvista, ordinarla a LEPIT-Bologna: la riceverete contro assegno e senza gravami di porto o imballo.
Tubo L. 5 - Vasetto L. 5 - Cilindretto L. 4

NESSUN AUMENTO DI PREZZI

MARTEDI

10 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW 15
 BARI I: kc. 1059 - m. 383,3 - kW 20
 BARI II: kc. 1257 - m. 221,1 - kW 1
 MILANO II: kc. 1257 - m. 221,1 - kW 4
 TORINO II: kc. 1157 - m. 221,1 - kW 0,2
 MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.50

- 7.45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
- 8-8.20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
- 12.15: Dischi.
- 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13.5: Armando Falconi: Buletto di Re Burlesco, conversazione offerta dalla S. A. BRMERCO-GOZZANO.
- 13.15: CONCERTO DELL'ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M^o ILLUMINATO COLOTTA: 1. Mascagni: *Le Maschere*, sinfonia; 2. Escobar: *Safarite*; 3. Allegria: *La Pera dell'impruneta*, fantasia; 4. Talmi: *Dandy*, intermezzo; 5. Richartz: *Sera sul basso Reno*; 6. Savino: *Speranza*.
- 13.50: Giornale radio.
- 14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa
- 14-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18).
- 16.30: Dischi.
- 16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara
- 17: Giornale radio - Canbi.
- 17.15 (Roma-Napoli): CONCERTO DI MUSICA RELIQUIANTE (dischi): 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, Rinfonia; 2. Grechi: *Virtu d'amore*, valzer; 3. Talmi: *Plateni*; 4. *Travolta napoletana*; 5. Strauss: *Valzer del Sogno d'un valzer*; 6. Rosini-Rosighi: *La bottega fantasma*; 6. Strauss: *Il pipistrello*, valzer; 7. Vittadini: *Vecchia Milano*, marcia e valzer. (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Giordano: *Il voto*, intermezzo; 2. Hrubý: *Fantasia su opere vicesime*; 3. Liceti: *Il minuetto*; 4. Cilea: *rette vicesime*; 5. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, duetto; 5. Magro: *Caccia*; 6. Kotelbey: *Reverie*; 7. Montanari: *Fra i tili*; 8. Malvezzi: *Ragnac bello*.
- 17.55: Bollettino presagi.
- 18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
- 18.10-18.15 (Roma): Segnali per il Servizio Radioamatoristico trasmessi a cura della R Scuola Federico Cesi.
- 18.25-20.12 (Bari): Notiziari in lingue estere.
- 18.45-19 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
- 19-19.15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo.
- 19-19.15 (Roma): Dizioni, letture e notizie varie.
- 19.15-20.20 (Bari II): MUSICA VARIA.
- 19.15-20.20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.
- 10.15 (Roma): Cronache italiane del turismo (inglese): «La settimana di Natale in Italia».
- 19.30-19.55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
- 19.45-20.20 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
- 19.55-20.20 (Roma): Notiziario in lingua francese.
- 20.13-20.50 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 18).
- 20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
- 20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione a cura dell'Unione protezione antiaerea: S. E. Gen. Giannuzzi Savelli: «Stollamento - Norme urbanistiche - Edilizia antiaerea».

20.50:
Concerto del pianista Nino Rossi

(vedi quadro)
 Nell'intervallo: Luigi Rossi: Ritorno alla terra, conversazione.

22: **I ragazzi se ne vanno**
 Commedia in un atto di NICOLA MANZARI (Scuola)

Personaggi:
 L'annunciatore Alfredo Bracci
 La madre Giovanna Scotto
 Il figlio Mario Pisù
 Gianni Carlo Tambrerani
 Giulia Franca Dominici
 Maso Cesare Polacco
 Lo squadrista Felice Romano

22.30: MUSICA DA BALLO
 23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III
 MILANO: kc. 314 - m. 368,6 - kW 50 TORINO: kc. 1140 - m. 263,2 - kW 7 GENOVA: kc. 986 - m. 306,3 - kW 19
 TRIESTE: kc. 1222 - m. 243,5 - kW 10
 FIRENZE: kc. 810 - m. 491,8 - kW 20
 BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW 1
 ROMA III: kc. 1258 - m. 235,5 - kW 1
 BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.50

- 7.45: Ginnastica da camera
- 8-8.15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
- 11.30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATELLA: 1. Strauss: *Arabella*; 2. Respighi: *Aria*; 3. Puccini: *Turandot*, invocazione alla luna; 4. Plick-Mangialicchi: *Danza delle apparizioni e barcarola*
- 12.15: Dischi.
- 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13.5: Armando Falconi: «Buletto di Re Burlesco», conversazione offerta dalla S. A. BRMERCO-GOZZANO.
- 13.15: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M^o ILLUMINATO COLOTTA (Vedi Roma).
- 13.50: Giornale radio.
- 14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa
- 14.15-14.25 (Milano): Borsa.
- 16.30: Dischi.
- 16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara
- 17: Giornale radio
- 17.15: MUSICA DA BALLO DALLA SALA GAY (Orchestra Angelini).
- 17.55: Bollettino presagi.
- 18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
- 18.10-18.20: Emilia Russell: «La donna allo specchio» e dischi.
- 18.45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.
- 19-20.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
- 19-20.20 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Musica varia.
- 19.15-20.20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

Puoco speciale contenente

40 LIBRETTI D'OPERA

tutti differenti per sole Lire 15
 Catalogo Generale Lire 1

AFRICA ORIENTALE

Grande atlante geografico, formato 70x100
 con accluso bandierine tricolori e dizionario toponomastico: Lire 7,50

Inviare importi anticosti alla Ditta:
GIAN-BRUTO CASTELFRANCHI
 MILANO - Via S. Antonio, 9 - C. C. Postale 5.23.395

ROMA - NAPOLI - BARI
 MILANO II - TORINO II
 Ore 20.50

CONCERTO DEL PIANISTA NINO ROSSI

1. G. S. BACH: Sinfonia delle Partite in do minore.
2. HAYDN: Andante variato.
3. LISZT: a) Sonetto del Petrarca; b) Mor morio della foresta.
4. MAX REGER: Preludio in Fa# maggiore sulla Dal mio lacrimato.
5. STRAUSS: Segni.
6. LONGO: La barla del preano Arletto.
7. C. NORBIO: Umorosa (Romana).
8. MARTUCCI: Navelletti.
9. PIERK MANGIAGALLI: La rovida di Arletto.

20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
 20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione a cura dell'Unione Protezione Antiaerea (vedi Roma).

20.50:
Concerto sinfonico
 diretto dal M^o BRUNO MADERNA

1. Cherubini: *Anacreoite*, sinfonia
2. Beethoven: *V. Sinfonia*.
3. Martucci: a) *Notturmo*; b) *Novelletti*.
4. Plicko: Danze orientali dall'opera *Maria di Magdala*.
5. Wagner: *I maestri cantori*, Preludio.

Nell'intervallo: Ernesto Reiterelli - Conversazione scientifica.

22:
Varietà e musica da ballo
 CANZONI E BALLATE ITALIANE MODERNE

23: Giornale radio
 23.10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO
 Kc. 565 - m. 531 - kW 3

12.45: Giornale radio.

13-14: MUSICA VARIA: 1. Montanari: *Appuntamento*, intermezzo; 2. Cerrai: *Sulle all'antica*; 3. Alberto Montanari: *Canto del cuore*, intermezzo; 4. Malvezzi: *Fior d'Andalus*; 5. Ottacchino: *Scenenda a Popy*, trio; 6. Borchert: *Successi del 1930*, selezione; 7. De Micheli: *Pattuglia di pigri*, intermezzo.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
 17.30: Balotto della signora.

17.40: PIANISTA FLORIANA DEL LAGO: 1. Beethoven: *Sonata patetica*; 2. Bach-Busoni: *Preludio e fuga in do minore*; 3. Mendelssohn: *Andante con variazioni*.

18.10-18.30: La camerata dei Balilla: Variazioni bailliesche e capitan Bombarda.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Comunicato della R. Società Geografica - Musica varia.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Musica varia.

20.45: Trasmissione fonografica:

Andrea Chénier
 Opera in quattro atti di UMBERTO GIORDANO
 Negli intervalli: A. Candrilli Marcano - Stragemmi amori del Tiziano, conversazione - Notiziario.
 Dopo l'opera: Giornale radio.

MARTEDÌ

10 DICEMBRE 1935-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

16: Bollettini vari
17: Per i fanciulli (e anche per i grandi)
17:25: Concerto corale di canti dedic all'Avvento.
17:55: Conversaz.: «Leggenda e storia».
18:20: Conversaz.: «Rassegna filosofica».
18:30: Lez. di francese.
18:50: Conversaz.: «Lettere in Austria».
19: Giornale parlato.
19:10: L'ora della patria.
19:30: Conversaz.: «Da un parrochiero per l'ignora».
20:5 (dalla Grosser Konzerthausaal): Concerto diretto da Konratz «on arte per soprano leggero (Miliza Korjus): 1. Mozart: Ouverture delle Nozze di Figaro; 2. Mozart: Aria dal Re Pastore e Mozart: Recitativo e aria di Busannd alle Nozze di Figaro; 3. Bellini e Costa: Diva», aria di Norma dalla Norma; 4. Rossini: Cavatina dal Barbire di Sialgia; 5. Verdi: Un'aria di Violetta dalla Traviata; 7. Alabier-Millier: L'asognolo; 8. Rossini: Taramella; 9. Job. Strauss: Piz-

zicato-polka dalla Prinzipesan Wenzel. 10. Proch: Tema e variazioni: 11. Job. Strauss: Voo di primavera, valzer.
21:20: Concerto di dischi (Jopz)
22: Giornale parlato
22:10: Attualità della settimana.
22:35: Conversazione turkistina in inglese.
22:45: Notizie varie.
23:1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

16: 903: m. 331:9: kW 100
17: Concerto orchestrale variato con soli diversi.
18:30: Conversazione.
18:40: Conversazioni.
18:50: Bollettini vari.
19: Conie Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22:25: Intermezzo musicale.
23:24: Concerto orchest. sinfonico 1. Schroeder: Suite antica; 2. Schroeder: Romanza per violino solo; 3. Schroeder: Danze di mezzanotte; 4. Schullze-Blesantz: Tre pœmi sinfonici a) il cavaliere della jorling; b) Paltietors; c) Marcia umaristica.

BERLINO

16: 841: m. 356:7: kW 100
17: Come Amburgo.
18:30: Radiocronaca Nella chiesa del Re Soldato (La Garrisonkirche di Potsdam).
19: Concerto di Lieder per soprano con accompagnamento e soli di piano e viola.
19:40: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20:10: Johannes Müller: Le fanciulle di Biberich Sinoski (diretto dall'autore).
22: Giornale parlato.
22:30-24: Come Monaco.

BRESLAVIA

16: 950: m. 335:7: kW 100
16:35: Per le signore.
17: Concerto variato dell'orch. della stazione.
18:30: Comunicati vari.
19: Concerto variato.
18:50: Bollettini vari.
19: Attualità sonore.
19:15: Programma variato per i tedeschi all'estero «Sentinelle al conno».
20: Giornale parlato.
20:10: Serata dedicata alla musica da ballo (orchestra e pianisti).
22:30: Conversazione di radiotecnica.
22:40-24: Come Monaco.

COLONIA

16: 658: m. 455:9: kW 17
17: Concerto orchestrale di musica brillante, popolare e da ballo.
18:30: Un racconto.
18:45: Giornale parlato.
19: Radiocronaca: La gioventù hitleriana al lavoro.
19:30: Concerto di piano 1. Palmgren: Un ballo in maschera, suite per due pini; 2. Hammerich: Suite brillante per piano a quattro mani.
20: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20:10: Musica brillante eseguita dal quintetto della stazione: 1. E. Bach: Risveglio di primavera; 2. Fétas: Marietta allegra; 3. Sinding: Romanza (violino e piano); 4. Fucik: Danza degli amori; 5. Lindg: Aida; 6. Lumby: Kroll's Balkinge; 7. Ciaikovski: Barcarola; 8. De Curtis: Ricordi di Capri; 9. Kocler: Pioggia d'oro, intermezzo; 10. Fucik: Sulla laguna, serenata; 11. Millocker: In Saus und Braun, galoppo.
21: Una serata con Elchendorff (orchestra, solisti e coro).
22: Giornale parlato.
22:20: Dettaglio di stenografia - Conversazione in spagnolo - Conversazione in inglese.
23:24: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione dedicato a Beethoven: 1. Coriolano, ouverture; 2. Sinfonia numero 7 in la maggiore.

FRANCOFORTE

16: 1195: m. 251: kW 25
17: Come Amourg.
18:30: Conversazioni.
18:55: Notizie varie.
19: Concerto di musica brillante: 1. Auber: La parte del diavolo, ouverture; 2. Waldteufel: Il mio sogno, valzer; 3. Leuschner: Pot-pouri di danze slave; 4. Blume: Polinora, serata; 5. Velde: Prima ballerina, valzer-Intermezzo di balletto; 6. Bold: Marionette, interm; 7. Strauss: Confetti viennesi, valzer; 8. Lautenschlager: Sieg und Pfalz, galoppo.
19:50: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20:10: Serata di varietà.

SALUTE E BELLEZZA NELLA DONNA



La bellezza, la grazia femminile sono fatte di freschezza, di vivacità, di gaiezza, di gioia di vivere: il ditto equilibrio fisico e le molestie che ne conseguono sono quindi i loro più pericolosi nemici. Le sofferenze che ogni mese torturano un così gran numero di Donne: mal di capo, dolori al ventre, alla schiera, alle gambe, senso di soffocazione, vertigini, crampi, sofferenze CHE SON DOVUTE A CATTIVA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE (ricorrenze dolorose, irregolari, scarse od eccessive, perdite spesso dovute a fibromi od altri tumori, ecc.) creano sul volto femminile una maschera di dolore, di stanchezza, che toglie ogni freschezza, offusca ogni splendore.

Ma v'è di più: le chiazze rosse o giallastre, qualche volta costellate di puntini neri, od anche di pustole, tutte le altre alterazioni cutanee così sgradevoli, che formano la disperazione di tante Donne sono anch'esse quasi sempre il risultato di una cattiva circolazione del sangue.

Ecco perché il SANADON, che mira a ristabilire una buona circolazione del sangue, può essere considerato come una vera cura di bellezza, di ringiovanimento femminile. SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DÀ LA SALUTE.

SANADON

fa la donna sana

GRATIS, scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. 3 - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'interessante Opuscolo «UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE».

Il fl. L. 11.55 in tutte le Farmacie.

Aut. Pref. Milano N. 54804 del 27-10-33 XI

musicale: Nella città del Lieder, pot-pouri di Lieder viennesi (orchestra, soli, pianisti e cete).
22: Giornale parlato.
22:20: Conversaz.: «Una Wormser Wonnegau».
23: Concerto musicale dedicato alle danze popolari e alle marce dei tedeschi del Sudet.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG
16: 1031: m. 291: kW 100
17: Come Amburgo.
18:10: Notizie sportive.
18:30: Bollettini vari.

18:40: Per le signorine.
19: Come Berlino.
19:40: Giornale parlato.
19:50: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20:10: Serata brillante di varietà e di danze in aeroplano.
22: Giornale parlato.
22:20: Rassegna politica.
22:40: Concerto di cello e piano con arte per baritono 1. Othegraven: Canti popolari austriaci; 2. Wittelmi: Musica per cello e piano; 3. Welter: Lieder.
23:30-24: Come Monaco.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
16: 191: m. 1571: kW 60
18: Lo sport dei giovani.
18:10: Programma variato dedicato al Natale.
18:40: Rassegna politica.
19:22: Trasmissione nazionale in occasione della Giornata delle Libertà del Partito Nazionale-socialista: Discorso di Hitler; 2. Brani di discorsi; 3. Radiocronaca: Hitler pone la prima pietra del palazzo del Congresso a Dutzendteich; 4. Radiocronaca:

155 primi premi

MOVADO NOVOPLAN

L'orologio adatto per tutti. Attribuito alla grazia femminile ed alla forza maschile.



L. 280



ALZATURIFICIO DI VARESE

FINAL IN TUTTA ITALIA



LE MIGLIORI CALZATURE
= I MIGLIORI PREZZI.

Conservatevi in salute!

mediante irradiazioni regolari col

SOLE D'ALTA MONTAGNA HANAU



ORIGINALE HANAU
Rinforzate il cuore,
calmerete i nervi,
e abbronzate la pelle.

Apparecchi completi da
Lire 950 a Lire 1975.

Chiedete prospetti gratuiti alla

**S. A. GORLA - SIAMA - SEZ. B
MILANO - PIAZZA UMANITARIA 2 - MILANO**

Rosenberg, consigna a
Johst e a Günther il
premio del Partito Na-
zional-socialista per le
Arti e Scienze; 3. Gran-
de discorso di Hitler; 6.
(20.10) Beethoven: Sin-
fonia n. 9 in do minore
(orch. sinfonica della
Gewandhaus di Lipsia
diretta da Raabe); 7.
(20.40) Il popolo danese
di a. Hüttr; 8. Discorso
di Goebbels; 9. Comuni-
cazioni dei capi politici;
10. L'aspetto dei costumi;
11. Sfilata delle squadre
di assalto; 12. Discorso
di chiusura di Hitler;
13. (21.45) Grande rita-
rata militare;
22: Giornale parlato
22.30: Intervento musi-
cale (piano);
22.45: Bollett. del mare;
23-24: Concerto di mu-

sica da camera; 1. Bee-
thoven Sonata in la
maggiore per cello e pia-
no; 2. Wolf: 4 Lieder; 3.
Toscanini: 4 Lieder; 4.
Brahms: Sonata in mi
minore per cello e piano.

LIPSIÀ

te 785; m 382,2; kw 120
17: Come Amburgo.
18.30: Conversazione: La
Controriforma.
18.50: Per i giovani
18.55: Concerto orche-
strale e vocale di danze
popolari.
19.55: Attual del giorno.
20: Giornale parlato
20.10: Concerto dell'or-
chestra da camera, con
soprano, tenore e
coro; 1. Suppé: Ouv di
Isabella; 2. Snago: Fram-
menti di Der Söldnerge-
ner; 3. Lincke: Ouv. di

Grigri; 4. Stolz: Duetti
da Die Tannhäuser; 5.
Strauss: Cordas dal Ca-
vallerie Pasman; 6. Kün-
neke: Frammenti del
Cigno di Dinagda; 7.
Lehar: Melodie da Fi-
nalmente solo.
22: Giornale parlato
22.30-24: Concerto di mu-
sica brillante e da ballo
con canto

MONACO DI BAVIERA
te. 740; m 405,4; kw 100

17: Concerto variato del
Forch della stazione.
18.30: Conversazione: «La
lotta di Herder per la
lingua e lo spirito tedo-
sco»
18.50: Giornale parlato.
19: Per i giovani
19.5: Concerto variato di
una banda militare; 1.
Weber: Ouv del Franco
Fratore; 2. Leonovallò:
Intervento del Papia-
ric; 1. Wagner: Foglio di
album; 3. Gounod: Me-
lodie dal Falala; 5. Zie-
lter in lauschiger Nacht;
valzer; 6. Kutach: Para-
frasi sul Lied Volk ans
Gruch; 7. Seifert: Mar-
cia su Lieder della Co-
renzia.
20: Giornale parlato
20.10: Varietà musicale
brillante. Eiswalzer.
21.10: Concerto di plet-
trici, arpa e coro a 4 voci
22: Giornale parlato
22.20: Intern variato
22.30-24: Concerto di mu-
sica brillante e da ballo
con soli di chitarra e
tenore.

STOCCARDA

te 574; m 522,6; kw 100
17: Come Amburgo
18.30: Conversazione di
radiotecnica.

18.45: Conversaz. amena.
19: Come Koenigsweuster-
hausen.
22: Giornale parlato.
22.30: Racconti popolari
23: Come Monaco
24-2: Concerto di musica
riprodotta - Negli inter-
valli: Lieder e soli di
piano

UNGHERIA

BUDAPEST I
te. 546; m 549,5; kw 120

17 (dall'Hotel Métropo-
le): Musica da Jazz
18: Distico poetica.
18.30: Musica di dischi.
19.40: Conversazione
20.10: Concerto variato di
musica brillante; 1. Zelli-
ner: Panettola viennese;
valzer; 2. Ekel: Fram-
menti da Bank Bar; 3.
Armandolo Le pavillon
bleu; 4. Kaiman: Fram-
menti dall'opereita Il
primo ligano; 5. Bendix:
Danza dei dermati; 6.
Marie: A solo di saxo-
fono; 7. Abraham: Pot-
pourri da Vittoria e il
suo Usaro.
21.15: Giornale parlato.
21.35 (dall'Hotel Vadas-
skurti): Musica zingari.
22.40: Concerto di piano.
Bach: Preludio in mi
bemolle maggiore e Fug-
ge; 2. Hummel: Rondò;
3. Gluck: Melodie; 4.
Beethoven - Rubinstein:
Marcia turca; 5. Debuss-
y: Preludio; 6. Albeniz:
Cordoba; 7. Ciaikovski:
Trojka; 8. Kodály: Dan-
ce di Marossék.
23.25 (dall'Hotel Duna-
palota): Musica da Jazz

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ORE 13,5

CAMPIONATO INTERNAZIONALE DI FREDDURE

TRASMISSIONE
UMORISTICA
SETTIMANALE

OFFERTA DALLA
DITTA A. SUTTER
FABBRICA PRODOTTI CHIMICI-TECNICI
GENOVA



Marga
CREMA PER CALZATURE

PEI VOSTRI CAPELLI

La natura del capello varia da individuo ad individuo e un sol prodotto non può riuscire efficace nella totalità dei casi. La serie dei prodotti al **Succo di Urtica** offre un quadro completo di preparazione per la cura della capigliatura.

SUCCO DI URTICA. La lozione già tanto ben conosciuta per la sua reale efficacia nel combattere il prurito e la forfora, arrestare la caduta, favorire la ricrescita del capello. Flac. L. 15.

SUCCO DI URTICA ASTRINGENTE. Ha le medesime proprietà della preparazione base, ma contenendo in maggior copia elementi antisettici e tonici, deve usarsi da coloro che abbiano capelli molto grassi e untuosi. Flac. L. 18

OLIO RICINO AL SUCCO DI URTICA. Le eminenti proprietà dell'Olio di Ricino si associano all'azione del Succo di Urtica. Da usarsi da coloro che hanno i capelli molto opachi, aridi e polverosi. Gradevolmente profumato. Flac. L. 13,50

OLIO MALLO DI NOCE S. U. Pure ottimo contro l'aridità del cuoio capelluto. Ammorbidisce i capelli, rafforza il colore, stimola l'azione nutritizia sulle radici. Completa la cura del Succo di Urtica. Flac. L. 10.

SUCCO DI URTICA AUREO. Per capelli bianchi o biondi difende, conserva la capigliatura, mantenendo intatta la colorazione naturale del capello. Flac. L. 17.

SUCCO DI URTICA HENNÉ. Per mascherare la canizie. Lozione ricolorante, a base vegetale, completam. innocua. Flac. L. 17.

È URTICA

CONSERVA AL CAPO VOSTRO
IL MIGLIOR PREGIO

Invio gratuito, a richiesta, dell'opuscolo S.P.

F.LLI RAGAZZONI
Capella N. 30

CALOLZIOCORTE
(Provincia Bergamo)



SUPER 5 VALVOLE
(2 doppie) ONDE MEDIE E CORTE

522

Altoparlante elettrico a grande cono e forte
eccitazione. - Grande scala parlante con sin-
tonizzazione rapida di precisione. - Comandi
manuali di selettività, tono, volume - Anti-
fading - Presa per Pick-Up.

PREZZO

Pagamento alla consegna - Apparec. radio L. 1180
Radiofon. L. 1950
A rate - Radio L. 330 subito, più 10 rate di L. 95
Radiofon. L. 520 » » 10 » L. 160

RADIO SAFAR

MILANO
Viale Maino 20

MERCOLEDÌ

11 DICEMBRE 1935-XIV

20.30-23.15 (Milano II-Torino II) - Dischi e Notiziario

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc 713 - m. 420,8 - kW 50
 NAPOLI: kc 1164 - m. 271,7 - kW 15
 BARI I: kc 1059 - m. 223,3 - kW 20
 BARI II: kc 1357 - m. 221,1 - kW 1
 MILANO II: kc 1357 - m. 221,1 - kW 4
 TORINO II: kc 1357 - m. 291,1 - kW 0,2

MILANO II e TORINO II

collegamento in collegamento con Roma alle 20.50

7.45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera
 8-8,20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Oreste Gasperlini: «La guerra aerocchimica: Una città bombardata» (radioscena organizzata dal concorso del Ministero dell'Aeronautica)

12.15: Dischi
 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13.5: CAMPIONATO INTERNAZIONALE DI FREDDURE (trasmissione offerta dalla Ditta A. SUTTER di Genova)

13.25: CONCERTO DI MUSICA VARIA (dischi) 1. Scrittore: *Lullaby del bambino*, secondo a due voci. 2. Di Piramo *Maga*, interm. zingari; 3. Wisnini: *Il pianto del solito*, romanza; 4. Dall'Aigine: *Dall'ago al milione*, a) Barcola, b) Servata del lavoro; 5. Raza *Nostalgia di bacì*, valzer. 6. Rossini: *Scrittura*, sinfonia

13.50: Giornale radio
 14-14.15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18)

16.30: Cantuccio dei bambini (vedi Milano)
 16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara
 17.15: Dischi
 17.30: TRASMISSIONE DALL'ARGENTERO

CONCERTO

DEL PIANISTA ARTURO RUBINSTEIN
 Dopo il concerto: Bollettino presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani

18.25-20.12 (Bari): Notiziari in lingua estere
 18.45-19 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro
 19-19.15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo

19-19.15 (Roma): Dizioni, letture - Notizie varie
 19.15-20.20 (Bari II): MUSICA VARIA

19.15-19.45 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano, inglese)

19.15-19.30 (Roma): Cronache italiane del turismo (tedesco): «Risposte ai radionascoltatori»

19.30-19.55 (Roma): Notiziario in lingua inglese
 19.45-20.20 (Roma III): CONCERTO VARIATO - (Napoli): Cronache dell'Idroparco - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi

18.55-20.20 (Roma): Notiziario in lingua francese

20.13-20.50 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GARCIA (vedi pag. 18)

20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico
 20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache del Reame: Senatore Roberto Forges Davanzati

L'ultimo lord

Commedia in tre atti di UGO FALENA.
 Personaggi:
 Freddie Silvana di Sangolgiro
 Il Duca di Kilmarnock Augusto Marcacci
 Arturo Fernando Solieri
 Alice Amalia Micheluzzi
 Il principe Cristiano Mario Pisu
 La principessa di Danmarca Adele Mosso
 Il signor Gray Gildo Meneghetti
 Il signor Sisslund Umberto Bompuni
 Felty Dina Zarchetti
 Priscilla Adelaide Gobbi
 La signora Stones Mina Della Perola
 Il signor Mendes Felice Romano

Dopo la commedia: Cronache italiane del turismo - Una visione del Lago di Garda

Concerto

DEL VIOLISTA PAOLO HINDEMITH
 Tre sonate dalle Sei lezioni per viola d'amore con basso:
 1. Sonata in fa maggiore (Adagio - Andante - Corrente - Giga)
 2. Sonata in mi minore (Vivace - Largo - Giga)
 3. Sonata in mi bemolle maggiore (Allegro - Lento - Andante)

23: Giornale radio

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc 814 - m. 368,8 - kW 50 - TORINO: kc 1140 - m. 282,2 - kW 7 - GENOVA: kc 986 - m. 344,3 - kW 10
 TRIESTE: kc 1222 - m. 245,5 - kW 10
 FIRENZE: kc 810 - m. 491,8 - kW 20
 BOLZANO: kc 536 - m. 359,7 - kW 1
 ROMA III: kc 1258 - m. 238,5 - kW 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.50

7.45: Ginnastica da camera
 8-8.15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande

10.30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Oreste Gasperlini: «La guerra aerocchimica: Una città bombardata» (radioscena organizzata sul concorso del Ministero dell'Aeronautica)

11.30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Verdi *Gianna d'Arco*, sinfonia; 2. Wolf-Ferrari: *La vedova scaltra*, fantasia; 3. Rinaldi: *Marina*; 4. Puccini: *Manon Lescaut*, intermezzo atto terzo; 5. Valse: *Servata triste*; 6. De Nardis: *Festa trionfale* dalle *Sevce abruzzesi*

12.15: Dischi
 12.45: Segnale orario - Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13.5: CAMPIONATO INTERNAZIONALE DI FREDDURE (trasmissione offerta dalla Ditta A. SUTTER di Genova)

13.25: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Savina *Patungia*; 2. Mari-Mascheroni: *Ronda senza meta*; 3. Kochmann: *Il balletto dei topi*; 4. Nizza-Zanusso: *Umpa, Umpa*; 5. Dax: *La voltega dei giuocattoli*; 6. Mancini-Mezzuzamma: *Semplicemente st.*

13.50: Giornale radio
 14-14.15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa

14.15-14.25 (Milano): Borsa
 18.30: Cantuccio dei bambini: Pino - Girottondo

16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara
 17: Giornale radio
 17.15: Dischi

17.30: TRASMISSIONE DALL'ARGENTERO
 CONCERTO DEL PIANISTA ARTURO RUBINSTEIN.
 Dopo il concerto: Bollettino presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani

18.45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.
 MILANO - TORINO - GENOVA
 TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
 ROMA III
 Ore da 20,30 a 23,15

GIANNI SCHICCHI

Commedia musicale in un atto di
G. FORZANO
 Musica di
GIACOMO PUCCINI

Personaggi:
 Gianni Schicchi Giuseppe Noto
 Lauretta Maria T. Pedroni
 Zita Blasia Bianchi
 Rinuccio Renzo Lanzi
 Ghengis Guido Anselmi
 Nella Matilde Arluvo
 Bello di Sima Aurelio Sappi
 Simona Salvatore Baracchi
 Marco Luigi Bernardi
 Guccio Luigi Bernardi
 La Ceca Mariù Cappelari
 Madre Spallicci Alfredo Turchi
 Pinellino Alfredo Turchi
 Ser Amante Felice Belli

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
GIUSEPPE MORELLI

19-20.20 (Milano-Torino-Trieste-Bolzano): Notiziari in lingue estere

19-19.45 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - MUSICA VARIA

19.15-19.45 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicata

19.45-20.20 (Milano II-Torino II-Genova): MUSICA VARIA

20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico
 20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache del Reame: Senatore Roberto Forges Davanzati

20.50: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Gianni Schicchi

Commedia musicale in un atto di G. Forzano
 Musica di GIACOMO PUCCINI
 Maestro concertatore e direttore d'orchestra
 GIUSEPPE MORELLI

Dopo l'opera: Renzo Sacchetti: Artigiani in linea - conversazione

22.15-23 (Roma III): Dischi
 22.15: MUSICA DA BALLO - (Genova) Orchestra Piccotti

23: Giornale radio
 Indi (Milano-Torino): Ultime notizie in lingua spagnola

PALERMO

Kc 565 - m. 531 - kW 3

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (vedi Roma)

12.45: Giornale radio

13-14: MUSICA VARIA: 1. Giacchino: *Marcia spagnola*; 2. Wassil: *Suite romantica*; 3. Rampoldi: *Va, mia canzon d'amore*; 4. Mercuri: *Gondola d'amore*, intermezzo; 5. Gagliano: *Fiera al villaggio*, intermezzo; 6. Weber: *Invito al valzer*; 7. Olivieri: *Macallè* (libretto Galliano), canzone patriottica

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico

17.30: CONCERTO Vocale e strumentale: 1. a) T. Gargiulo: 1) *Andantino*, 2) *Marcia*; b) Farinetti: *Slow valzer*; c) Liszt: *Undicesima rapsodia* (pianissimo Angela Maria Diliberato); 2. a) Cacciari: *Amazilia*; b) Durante: *Donna danza* (mezzo soprano Irene D'Amico); 3. a) Scambali: *Notturmo*; b) Martucci: *Scherzo* (pianista Angela Maria Diliberato); 4. Mercadante: *Il giuramento*, «Ora sul fondo» (mezzo soprano Irene D'Amico)

18.10-18.30: La cantata del Ballila: Teatro

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Dischi
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi

RADIO ARDUINO

TORINO

Traslocato in
 Via S. Teresa, 1 e 3



La più grande Casa italiana specializzata in tutte le parti staccate Radio.

Chiedere nuovo catalogo illustrato 1935 inviando L. 1 in francobolli

Antenna Interna
 Elimina molto disturbi elettrici
 Grande rendimento
 m. 40 filo L. 10
 costo assero

MERCOLEDÌ

11 DICEMBRE 1935-XIV

20.45

Musica da camera

A CURA DELLA SEZIONE MUSICALE DEL G.U.P. DI PALERMO

1. Boccherini *Quartetto in mi bemolle*: a) Adagio, b) Minuetto, c) Finale - Esecutori Umberto Pazzina (1° violino), Aurelio Arcidiacono (2° violino), Salvatore Barone (viola), Libero Violini (violoncello).
 2. Pich-Mangalaghi: a) *Nerica*, b) *Consonetta*, c) *Scherzo* (pianista Antonio Trombone).
 3. a) Ferrari *Trecci: il prode Anselmo*, b) Principe: *Il Campiello* (violinista Aurelio Arcidiacono).
- 21.30: G. Rutelli: «La scultura alla Galleria d'arte moderna», conversazione.

Volete **MASSIMO RENDIMENTO DELL'APPARECCHIO RADIO?** ^{adot-} **L'ANTENNA** ^{scelta}
SCHEMATA MULTIPLA (Onde corte e medie). Diminuisce interferenza a disturbi, eliminando i per-
 ricoli delle scariche elettromagnetiche. Facile applicazione. Minimo ingombro.
OPUSCOLO ILLUSTRATO RADIO 80 pagine testo. 5 Schemi a norme pratiche per migliorare l'apparecchio radio.
 Si spedisce dietro invio di L. 1,50 in franchobolli.
 Si spedisce assegno L. 35

RIVENDITA AUTORIZZATA PIEMONTE dei famosi **PHONOLA RADIO** ^{Vendita}
 Officina specializzata Riparazioni Radio ^{Rate-Cambi}
Ing. F. TARTUFARI - Via del Mille, 24 - TORINO - Tel. 46-249

21.45: Concerto variato

1. Bachmann: *La più bella sei tu.*
 2. a) D'Anzi: *Bella Laila*; b) Mariotti: *Mari* (Mar); c) Mendez-Mari: *Vent'anni* (Tenore Masino La Puma).
 3. a) Bergamini: *Morir d'amore*; b) Casar: *Sei proprio tu* (Vocal Trio).
 4. a) Mariotti: *Bambolina*; b) Ferretto: *No-stalgic*; c) Scagliotti: *Solì nella notte* (soprano Emeralda Corti).
 5. Cortopassi: *Sogno d'orchidea*, serenata.
 6. a) Bixio: *Napoli è tutta luce*; b) Mariotti: *E' ritornato il sole*; c) Di Capua: *O sole mio* (tenore Andrea Zazzano).
- Dopo il concerto: **MUSICA DA BALLO.**
 23: Giornale radio



PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

te 592; m. 506.8; w. 120

- 16.55: Concerto di diecimila da camera con canto, dedicato ai compositori austriaci contemporanei: Alfons Brunnner e Othmar Weetby.
- 17.50: Conversazione.
- 18.30: Conversazione economica.
- 18.30: Lett. di esperanto.
- 19: Giornale parlato.
- 19.10: Attualità varie.
- 19.30 (dalla Grosser Musikvereinsaal): Concerto orchestrale sinfonico diretto da Oswald Kubista con arie per soprano e soli di piano. I. Richard Strauss *Quintetto della Donna taciturna*; Liegt *Concerto per piano e orchestra in mi bemolle maggiore*; II: Berg *Pezzi sinfonici dell'opera Lulu*; 4. Chostakovski: *Sinfonia n. 1* in fa minore, op. 36.
- 21.50: Lettere.
- 22: Giornale parlato.
- 22.10: Concerto di musica da ballo.
- 23: Conversazione lirica in francese.
- 23.10: Notizie varie.
- 23.25: Seguito del concerto.
- 24-1: Concerto di musica viennese (quartetto).

GERMANIA

AMBURGO

te 904; m. 331.9; w. 100

- 17: Come Francoforte.
- 17.45: Conversazione.
- 18.30: Rassegna settimanale.
- 18.45: Bollettini vari.
- 19: Concerto bandistico con arie per cori: I. Fribiani *Venezia, murcia*; 2. Suppè *Ouv della Bella Galatea*; 3. Elshamer: *Maria su un Lied della Schleswig-Holstein*; 4. Spatzler *Loreley* ballata; 5. Latscher *Semper Vivam*; marcia; 6. Ruesch *Prologo di Richthofen*; 7. Ruesch *Viva Hitler*, marcia di parata della nazione; 8. Blise *Die First-satstener*, poema sinfonico in forma di valzer.
- 20: Giornale parlato.
- 20.45: Trasmissione nazionale per i giovani «Noi operai».
- 20.45: Conversazione.
- 21: Lortzing: *La prova dell'opera*, opera comica.
- 22: Giornale parlato.
- 22.15: Come Monaco.
- 22.30: Intermesso musicale.
- 23: Concerto di piano: 1. Haendel *Suite in fa maggiore*; 2. Haydn: *Sonata in mi maggiore*; 3.

Schubert *Impromptu* in si bemolle maggiore; 4. Chopin: *Impromptu* in fa diesi maggiore.

23.20-24: Concerto di flauto: Thullie *Setetto* in si bemolle maggiore op. 8 per piano, flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto.

BERLINO

te 541; m. 356.7; w. 100

- 17: Come Francoforte.
- 18: Trasmissione musicale.
- 19: Riproduzione registrata delle grandi manifestazioni politiche (vedi Koenigswusterhausen martedì ore 19-22).
- 22: Giornale parlato.
- 22.15: Come Monaco.
- 22.30-24: Come Colonia.

BRESLAVIA

te 950; m. 315.8; w. 100

- 17: Come Francoforte.
- 18.30: Attualità varie.
- 18.50: Bollettini vari.
- 19: Come Berlino.
- 20: Giornale parlato.
- 22.15: Come Monaco.
- 22.30-24: Come Colonia.

COLONIA

te 658; m. 455.9; w. 17

- 17: Come Francoforte.
- 18.30: Conversazione.
- 18.45: Lettere.
- 18.55: Notizie varie.
- 19: Orchestra con coro *Lieder dei cacciatori*.
- 19.50: Attività varie.
- 20: Giornale parlato.
- 20.10: Intervallo.
- 20.15: Come Amburgo.
- 20.30: Grande concerto orchestrale e corale di musica e marce militari (3 orchestre riunite e coro di 200 esecutori).
- 22: Giornale parlato.
- 22.15: Come Monaco.
- 22.30-24: Concerto di musica brillante e da ballo con arie per basso-baritono: 1. Blume: *Entrata*

degli olimpionici, marcia; 2. Strauss: *Da noi o casa*; 3. Due pezzi da ballo: 4. Lehar: *Preudio di Eva*; 5. Due pezzi da ballo; 6. Amadei: *Schizici nordici*; 7. Due pezzi da ballo; 8. a) Richard Valzer *capriccioso*, b) Nelli: *Serenata spagnola*; c) Due pezzi da ballo; 10. Smetana *Suite di danze dalla Sposa renduta*.

11: Due pezzi da ballo.

FRANCOFORTE

te 1195; m. 251; w. 25

- 17: Trasmissione musicale variata: Un viaggio intorno al mondo in 90 minuti.
- 18.30: Conversazione.
- 18.55: Notizie varie.
- 19: Come Koenigswusterhausen.
- 22: Giornale parlato.
- 22.15: Come Monaco.
- 22.30: Conversazione «Fuga e ritorno in patria».
- 23: Come Koenigswusterhausen.
- 24-2: Donizetti: *Don Pasquale*, opera comica (adattamento su diecimila).

KOENIGSBERG

te 1031; m. 291; w. 100

- 17: Come Francoforte.
- 18: Conversazione.
- 18.20: Notizie di Ippica.
- 18.30: Bollettini vari.
- 18.40: Per i contadini.
- 18.50: Giornale parlato.
- 19: Concerto di musica per cembalo: 1. Kundermann *Preudio, Jura e suite*; 2. Pachelbel *Aria con variazioni dall'Escarodo di Apollo*; 3. Krieger *Concena in sol minore*.
- 19.30: Come Koenigswusterhausen.
- 20: Giornale parlato.
- 20.15: Come Amburgo.
- 20.45: Attualità varie.
- 21: Concerto dell'orchestra della stazione con solisti di Enrico Maldardi: Musica moderna.

1. Pizzetti: Concerto per cello e orchestra; 2. Graener *Variazioni su un canto popolare russo*.
- 22: Giornale parlato.
- 22.15: Come Monaco.
- 22.30-24: Concerto di musica brillante e da ballo.
- 23: Conversazione «Le meraviglie delle onde corte».

KOENIGSWUSTERHAUSEN

te 191; m. 1571; w. 60

- 18: Conversazione di radiotelefono.
- 18.10: Conversazione: *Giovanità al lavoro*.
- 18.20: Conc. di piano.
- 18.45: Notizie sportive.
- 19: Concerto di musica da ballo.
- 19.30: Conversazione *Le armi della nazione*.
- 20: Giornale parlato.
- 20.15: Come Amburgo.
- 20.45: Come Boccardi.
- 22: Giornale parlato.
- 22.15: Come Monaco.
- 22.30: Intermesso musicale (violino e piano).
- 22.45: Bollett. del mare.

LIPSIA

te 785; m. 382.2; w. 120

- 17: Come Francoforte.
- 18.10: Conversazione.
- 18.30: Conversazione.
- 18.50: Rassegna libraria.
- 19: Concerto di un'orchestra di mandolini.
- 19.55: Attuali del giorno.
- 20: Giornale parlato.
- 20.15: Come Amburgo.
- 20.45: Concerto dell'orchestra sinfonica di Lipsia: 1. Schumann *Concerto per piano e orchestra in la minore*, opera 54; 2. Schubert *Sinfonia n. 4* (tragedia in do minore per grande orchestra).
- 22: Giornale parlato.
- 22.15: Come Monaco.
- 22.30: Trasmissione da Reykjavik *Visioni di Islanda: I il paese e la popolazione* (conversazione e dialoghi); 2. Duetti islandesi; 3. Il microfono presso un ge-

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ecc.
 Morbide, porose, non danno assolutamente mal di testa, senza cucitura, riparabili, su misure anche anormali.
 Garza riservata cotone - prezzi N. 6, e indicazioni per prodotti in licenza
 Fabbriche C. F. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

E. E. ERCOLESSI - Milano

Via Torino, 48 - Succ.: Via Pottori, 1

STILOGRAFICHE E MATITE

Tutte le Marche, in tutti i tipi, normali e di lusso

I REGALI PIÙ UTILI E GRADITI
 SPECIALE REPARTO RIPARAZIONI



CACHET
FAIVRE
ANTI-NEURALGICO CLASSICO
PRODOTTO ITALIANO

ser: 4. Canz. popolari per coro.
 23-24: Come Colonia.

MONACO DI BAVIERA
 te. 740; m. 405.4; kW 100

17: Musica brillante e da ballo (orchestra, fisar-

moniche, armoniche da bocca e canto).
 18.30: Conversazione su Gibilterra.
 18.50: Concerto di piano: D. Scarlatti. Sonata in la maggiore.
 19: Come Koenigswusterhausen.

22.15: Conversazione e notizie sulle Olimpiadi.
 22.30: Conversaz. «La gara finale per il campionato mondiale di scacchi».
 22.45: Interni variato.
 23-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA
 te. 574; m. 522.6; kW 100
 17: Come Francoforte.
 18.30: Lezione di alfabeto Morse.
 18.45: Conversaz. medica
 19: Come Koenigswusterhausen.



NESSUN AUMENTO DI PREZZI !

NESSUN AUMENTO DI PREZZI !

Ecco la lozione Italiana che vi conviene !

Pro Capillis Lepit

quella che vi dà sicuro affidamento di liberarvi dalla forfora e conservarvi a lungo una chioma sana e bella. Infatti, a differenza d'ogni altra lozione, la **Pro Capillis Lepit** è composta con sostanze scientificamente studiate e provate da uno scienziato specialista: il prof. Maocchi dell'Università di Bologna. La sua composizione scientifica la rende **ADATTA PER QUALSIASI TIPO DI CAPELLO**: siete quindi sicuri di non sbagliare e di spendere bene il vostro denaro.

FRIZIONE L. 2,50 NORMALE L. 9 DOPIA L. 17 LUSSO L. 30

PRO CAPILLIS L.E.P.I.T.

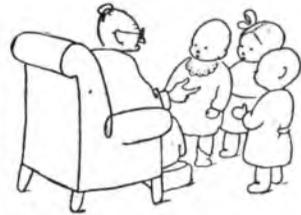
LA LOZIONE ITALIANA AL CENTO  ITALIANA PER CENTO

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE - XIV
 ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
 GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
 ORE 13
I RACCONTI
DI NONNA SPERANZA

VII RACCONTO

CENERENTOLA

Radiofab. di NIZZA - MORBELLI
 con musica di TITO PETRAL A



TRASMISSIONE OFFERTA DALLA
Soc. An. GIOVANNI F.LLI BUITONI
 (SANSEPOLCRO)
 La secolare Casa produttrice della rinomata **Pastina glutinata**

- 19.20: Concerto vocale con acc. e soli di piano: *Lieder* di fanciulli
- 19.45: Conversazione
- 20: Giornale parlato
- 20.15: Come Amburgo
- 20.45: Trasmissione musicale variata dedicata a Carl Maria von Weber: Orchestra, soli, coro, recitazione (programma da stabilire)
- 22: Giornale parlato.
- 22.15: Come Monaco
- 22.30: Come Lipina
- 23: Come Koenigswusterhausen
- 24-2: Come Francoforte
- 18.40: Conversazione. acc.
- 19.10: Poesia estera.
- 19.25: Concerto variato 1: Gamm: *Elegia*; 2: Mya: *Maria nuziale*; 3: Hibay: *A solo per violino dal Liuto di Cremona*; 4: Pataky: *Danza dei Carpazi*; 5: Blech: *Canzoni di fanciulli*; 6: Kriskier: *Tamburino cinese*
- 20: *Blasou Dopo il divorzio*, commedia
- 21.35: Giornale parlato.
- 22 (dall'Opera Reale ungherese): Concerto orchestrale 1: Wagn: *Opuscole del Menestri cantori*; 2: Liszt: *Pecklinge*, poema sinfonico; 3: Brahms: *Serenata* in la maggiore
- 23.10: Musica di dialetti.
- 0.5: Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST I

- te. 546; m. 549.5; kW 120
- 17: Concerto di cello.
- 17.30: Conversaz.: *Scienza militare*.
- 18: Concerto corale di ciechi.

ASTENIA NERVOSA ESURIMENTI-CONVALESCENZE

FOSFO-STRICNO-PEPTONE-DEL LUPO

AZIONE RIPARATRICE NERVINA INSUPERABILE

Concess. del SAZ & FILIPPINI
MILANO Via Giulio Uberti, 37
 Aut. Prof. Milano N. 10760 del 30-8-36-311

GIOVEDÌ

12 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

Roma: kc 713 - m. 130,8 - kW 50
Napoli: kc 1104 - m. 131,7 - kW 15
Bari: kc 1089 - m. 202,3 - kW 20
Milano II: kc 1357 - m. 221,1 - kW 1
Torino II: kc 1357 - m. 221,1 - kW 4
Milano II e TORINO II
MILANO II e TORINO II
in collegamento con Roma alle 20,50

7.45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
8-10 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande

12.16: Dichi
12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13.5: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla Soc. AN. BUIZONI di Sansepolcro)

13.25: CONCERTO ORCHESTRALE (dischi) 1. Wagner: *Cantata delle Valchirie*; 2. Wolf-Ferrari: *Il segreto di Susanna*; preludio; 3. Weber: *Inno al valzer*; 4. Mascagni: *Irù*; introduzione; 5. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, preludio; 6. Giordani: *Fedra*, valzer

13.50-14: Giornale radio.
14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14.15-15: TRASMISSIONI PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 18)

16.30 (Roma): Giornale del fanciullo - (Napoli): *Bambinopoli*. La palestra dei perché. Corrispondenza, giochi - (Bari): Il salotto della signora. Lavinia. Terrotoli-Adami - Alunne di Arca

16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara
17: Giornale radio - Cambi

17.15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE DI MUSICHE DI DOMENICO SCARLATTI (esecutori: ALBA ANZILLOTTI e pianista RODOLFO CAPORALI). (Illustrazione del M. ALBERTO OHSILANZONI): 1. *Sonata in mi magg. Andante*, *bi Sonata in re magg.*; 2. *Allegro* (pianista R. Caporali); 3. *Salve Regina* (per quartetto d'archi, cembalo e canto); 4. *Consolati e Anzilotto*; 5. *Sonata in re magg.*; 6. *Allegro*, *bi Sonata in sol magg.*; Prestissimo (pianista R. Caporali); 4. *Aria dall'opera Amleto*, « Nella mia sfortunata prigionia... » Presto feda a chi non l'ha aria per canto e pianoforte (soprano A. Anzilotto); 5. *Sonata in mi magg.*, andante, (pianista R. Caporali)

17.55-18: Bollettino presagi
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani

18.25-20.12 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18.45-19.15 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Dizioni - Letture e notizie varie

19-19.15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo

19.15-20.20 (Bari II): MUSICA VARIA
19.15-19.30 (Roma): Cronache Italiane del turismo (spagnolo) - Arte antica, il preti

19.15-19.45 (Roma III): MUSICA VARIA
19.30-19.55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19.45-20.20 (Roma III): CONCERTO DI MUSICA VARIA (offerta dalla S. A. LEPIT, (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19.55-20.20 (Roma): Notiziario in lingua francese

20.13-20.50 (Bari): TRASMISSIONI SPECIALI PER LA GARZIA (vedi pag. 18).

20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario dell'Aero Club: Maggiore Umberto Nannini - Il volo senza motore è l'istruzione prapavatoria.

20.50: **Concerto sinfonico**
diretto dal M. GIUSEPPE MULÈ
con il concorso del violinista ARRIGO SERATO

- A. Sacchini: *Edipo a Colono*, sinfonia
- G. R. Vivaldi: *Clucona* per violino, orchestra d'archi e organo (trascrizione di O. Respighi, solista A. Serato).
- D. Scarlatti: *Toccata (Bourrée e Giga)*, trascrizione per piccola orchestra di A. Casella.
- G. Mulè: *Liola*, sinfonia.

Una voce dell'Enciclopedia Treccani.

- F. Alfano: *Da Eliana*, balletto su motivi popolari italiani; 3. *Notte adriatica*; *bi Male di campano*
- Zandonini: *Da Primavera in Val di Sole*, impressioni sinfoniche; *bi Alba triste*; *bi Sciamè di farfalle*
- V. Tommasini: *Pasceggi toscani*, vappo su temi popolari; *bi Andante sostenuto*; *bi Vivace*

22.10: Luigi Antonelli - Vagabondaggio - conversazione
22.20: MUSICA DA BALLO
23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

Milano: kc 814 - m. 268,6 - kW 50 - Torino: kc 1140 m. 263,2 - kW 7
Trieste: kc 1222 - m. 245,5 - kW 10
Firenze: kc 610 - m. 191,8 - kW 20
Roma III: kc 526 - m. 559,7 - kW 1
Bologna: kc 1258 - m. 238,5 - kW 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,59

7.45: Ginnastica da camera
8-8.15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande

11.30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M. ILLUMINATO CULOTTA: 1. *Wassil: Suite romantica*; 2. *Giordani Fedra* interludio atto 2; 3. *De Michel: Amore tra i pampini*, fantasia; 4. *Manetti: Nostalgia scozzese*; 5. *Tamari: Festa di quini*; 6. *Cappellotto: Serenata elegante*; 7. *Vallini: Tamburino*

12.15: Dichi
12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13.5: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla S. A. BUIZONI di Sansepolcro)

13.25: CONCERTO ORCHESTRALE (Vedi Roma).
13.50: Giornale radio.
14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa

14.15-14.25 (Milano): Borsa
16.30: Cantuccio dei bambini: (Milano): *Elisabetta Oddone*; *Prose e poesie per i piccoli*: (Torino-Trieste): *Radiogiornale di Spumettino*; (Genova): *Fata Morgani*; (Firenze): *Fata Dianora*; (Bologna): *Zia di Dechi*

16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara.
17: Giornale radio.
17.15: CONCERTO VOCALE del concorso del soprano ADELINA BALDINI e del baritone ANGELO TORSI: 1. *Verdi: Otello*, la canzone del salice (soprano); 2. *Giordani: Andrea Chénier*, *Nemico della patria*; 3. *Caritoni: Rolly*, *Ebben ne andrò lontana* (soprano); 4. *Verdi: Traviata*, *Di Provenza il mare e il suol* (baritone); 5. *Puc-*

OGNI GIOVEDÌ
Stazioni di: Milano II, Torino II, Roma III, Genova
Dalle ore 19,45 alle 20,20

CONCERTINO DI MUSICA VARIA

offerta dalla S. A. LEPIT - Bologna produttrice della famosa "PRO CAPILLIS LEPIT", lozione di fiducia che darà alla vostra capigliatura il **Salute - Forza - Bellezza**

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 20,50

CONCERTO SINFONICO

diretto dal Maestro

GIUSEPPE MULÈ

con il concorso di violinista

ARRIGO SERATO

cini: *Manon Lescaut*, « In quelle trine morbide » (soprano); 6. *Lenucciallo: Zaza*, « Buona Zaza » (baritone); 7. *Donizetti: Lucia di Lammermoor* (soprano); 8. *Verdi: Ripiegato* - *Pari siamo* (baritone).

17.55: Bollettino presagi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.10-18.20: Una voce dell'Enciclopedia Treccani
18.45 (Milano-Torino-Firenze-Trieste-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica

19-20.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere
19-19.45 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - MUSICA VARIA

19.15-19.45 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA Comunicati vari.
18.45-20.20 (Milano II-Torino II-Genova): CONCERTO ORCHESTRALE (trasmissione offerta dalla DITTA LEPTI)

20.20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario del Reale Aero Club (Vedi Roma).

20.50

Victoria e il suo ussaro

Opera in tre atti di PAOLO ABRAHAM
diretta dal M. TITO PETRALIA.
Personaggi principali:

Victoria	Dolores Ottani
O Lia San	Dirce Marella
Riquette	Anita Osella
Stefano Koltay	Vincenzo Capponi
Janczi	Ricardo Mussucci
Ferry Heydenis	Giulio Osella
John Cen Light	Arrigo Amerio

Negli intervalli: 1. Notiziario cinematografico; 2. Conferenza di Eugenio Bertucci; 3. Ritratti quasi veri - Kiki Palmer.
Dopo l'opera: Giornale radio.
Indi - Milano-Firenze: Ultime notizie in lingua spagnola

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW 3

12.45: Giornale radio
13-14: MUSICA VARIA: 1. Filarola: *Alba d'amore*, intermezzo; 2. Puccini (Tavani): *Le Villi*, fantasia; 3. *Intuadua: Intermezzo romantico*; 4. *Visintini: Un giorno solo canzone*; 5. *De Michel: Un sogno*, intermezzo; 6. *Basini: Brinnata*; 7. *Mari: Mascheroni: Signorina, non guardate i mariti*

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30: DISCHI DI MUSICA OPERETTISTICA
18.10-18.30: La cuperata del Ballina: Gli amiconi di Fatina.
28: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.

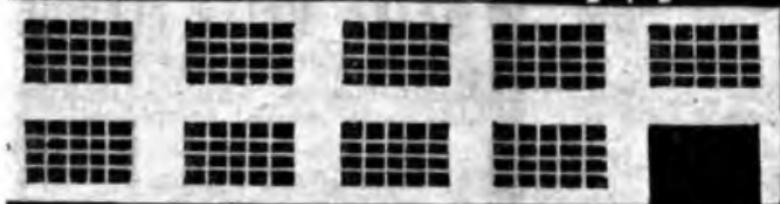
radiofon: 42570

Tasse governative comprese nel prezzo.
Abbonamento alle radioedizioni per l'anno.

Progettato e costruito
interamente da maestranze
napoletane nell'officine
di Napoli della

LE FUCINE
DELLE CANZONI IMMORTALI
E
DEI PIU' MODERNI APPARECCHI

meccanica - LA PRECISA



LOC. MECC. "LA PRECISA" S/A NAPOLI



feld

FADA

Radio

L'ITALIANISSIMA

Significa:
F.A.D'Andrea



FADA 5 VALVOLE



MIDGET

FADA 5 VALVOLE



RADIOFONOGRIFO

FADA 7 VALVOLE



FADA 10 VALVOLE



CARATTERISTICHE COMUNI A TUTTI GLI APPARECCHI

Onda corte, medie e lunghe - Controllo automatico di volume e antifading. Presa per fonografo, per televisione e incisione dei dischi. Indicatore luminoso di gamma d'onde e tono.

Scala parlante luminosa tipo geografica.

Commutatore per tensioni da 110 a 220 volt c. a.

Fusibile termico di sicurezza.

Tensioni da 110 a 220 volt

FADA 5 VALVOLE

Altoparlante elettrodinamico.

Controllo luminoso di tono.

Preso per altoparlante ausiliario. Valvole 6A7 - 6D6 75 - 42 - 80.

midget £ 1230.-

consolle £ 1550.-

radiofonografo £ 1875.-

FADA 7 VALVOLE

Controllo di tono a variazioni continue.
Sensibilità variabile e dispositivo

Crack Killer

Indicatore ottico di sintonia.

Altoparlante elettrodinamico a canna grande.

Preso per altoparlante supplementare.

Valvole 6D6 - 6A7 - 6D6 - 6D6 -

6B7 - 42 - 80

consolle £ 2150.-

FADA 10 VALVOLE

Per in porta radio vale quando indicato per il 7 valvole.

Inoltre l'oppurechin e provvisto di

Sensibilità variabile.

Due altoparlanti elettrodinamici.

Push pull finale in classe A-B.

potenza 12 watt

Valvole 6D6 - 6A7 - 76 - 6D6 -

6D6 - 6B7 - 42 - 42 - 42 - 523.

radiofonografo £ 1475.-

GIOVEDÌ

12 DICEMBRE 1935 - XIV

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'I.A.R. - Dischi.
20.45.

Concerto vocale di musica teatrale

1. a) Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, « Aria di Fidalma »; b) Donizetti: *Lucrezia Borgia*, « Il segreto per esser felice » (mezzosoprano Nina Alginzino).
2. a) Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, « Ecco ridente in cielo »; b) Puccini: *Manon Lescaut*, « Donna non vidi mai » (tenore Salvatore Pollicino).
3. a) Cilea: *Adriana Lecouvreur*, « Io son l'umilia ancella »; b) Puccini: *La Bohème*, « Mi chiamano Mimì » (soprano Silvia De Lisi).
4. Bellini: *Norma*, « Va crudele », duetto (mezzo-soprano Nina Alginzino, tenore Ealvatore Pollicino).
5. Verdi: *Aida*, « O cieli azzurri » (soprano Silvia De Lisi).
6. Bellini: *Romeo e Giulietta*, « Se Romeo ti piace un ballo » (mezzo-soprano Nina Alginzino).
7. Mascagni: *L'Amico Fritz*, duetto delle alligie (soprano Silvia De Lisi, tenore Salvatore Pollicino). Al pianoforte il M^o Enrico Martucci.
- 12.50: L. Marinelli: « Fraccaroli lottimista », conversazione.

MUSICA BRILIANTE

1. Keler-Bela: *Overture ungherese*
2. Colotta: *Rapsodia napoletana* n. 5
3. Pietri: *Giocando Zappalera*
4. Caviglia: *Tutto Broadway*
5. Brome: *Spirito del sole*
6. Borchert: *Successi del 1927-1928*
7. Allegri: *Canzo dei volontari*, marcia
8. Polignheddu: *Bohero*
23. Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

- VIENNA
14.52: Concerto di musica
17.5: Rassegna libraria
17.55: Concerto di arte
18.00: *Lieder* per soli e coro
(4 voci)
18.05: Notizie artistiche
18.10: Conversazioni: *Le coliche tragiche di Vatek*
18.30: Notizie teatrali
18.50: Conversazione
19.00: Notiziario scientifico
19.05: Giornale parlato
19.10: L'ora della patria
19.20: Come Budapest
20.45: Conversazione: *Il morismo e mania*
21: Rudolf Stern: *A sud-est del banco di Terranova*, radiocommedia
22.05: Giornale parlato
22.10: Bollettino delle news
22.20: Concerto orchestrale di musica brillante
1. Krebs: *Agli eroi marci*; 2. Job Strauß: *Quattre del capo boscatolo*; 3. Lohr: *Fantasia sulla canzone Santa Lucia*; 4. Waldteufel: *Ständchen*; valzer; 5. Mühlradl: *Una rizzata Ludwig Gruber*, polparrini; 6. Piatzner: *Badener Weinbauer-marsch*; 7. Tandler: *Rio valzer*; 8. Morawetz: *Siegfried-Wien*; 9. Levi-viennese; 10. Recktenwald: *Rei den Wiener Schwanen*, polparrini (23.5, 15) Notizie varie.
23.45-1: Concerto di musica da ballo

GERMANIA

- AMBURGO
14.50: Come Koenigsberg
18.45: Bollettini vari.
19.45: Attualità musicali
20.05: Giornale parlato
20.10: Concerto orchestrale sinfonico con soli vari (Commemorazione di Jan Sibelius: 1. *Una saga*, poema sinfonico; 2. *Due canti per tenore*.)
20.20: Concerto di violino op. 47.
20.30: Sinfonia n. 4 in mi minore.
22.30-24: Come Berlino

- BERLINO
14.50: Concerto orchestrale di musica brillante; 1. Krüftfeld: *Amant nel tempo nuovo*, marcia; 2. Weyss: *Patra tedesca*, ouverture; 3. Finger: *Fortuna capriccioso*; valzer; 4. Antonius: *Decadente*, coro solo per piccolo (flauto) e orchestra; 5. Kieras: *Canzo d'amore*; 6. Westphal: *Notte*, 7. recorder di mezzovolella; 8. Niederlitz: *Giorni di sole in autunno*; valzer; 9. Larcher: *Melodie*, per cello solo; 10. Seybold: *Suspirii di primavera*, intermezzo; 11. Weyss: *Ballade*; 12. Diederich: *Hansentambur*, marcia.
24-1: Musica brillante e da ballo di operetta registrata.

- BRASLIA
14.50: Concerto di musica brillante con soli di cetra I. Hempel: *Hinter den Schellenbum*, marcia; 2. Strauß: *Du-niden*, valzer; 3. Gabriel-Marie: *Ronde de Bach*; 4. Freundorfer: *Asi*, in 3; 5. Werder: *Fländ*, marcia; 6. Freundorfer-Derken: *Nei mezzopiano solista*, ralse; 7. Lohr: *Giole di Berchsgaden*; 8. Ländler; 9. Geiler: *Se l'erte e marziale*; 10. Berze: *Clomere*; 11. Müller: *Poco*; 12. Myer: *Hellmud*; *Aria di danza*; 13. Freundorfer: *Nord e sud*, polka; 14. Lohr: *Fira*; 15. *Wald Genit*; 16. Freundorfer: *Saluto a Oberalberg*; 17. Lincke: *Overture di balletto*; 18. Meyer: *Finenze scintillanti*; 19. Brochert: *Ricordi di un ballo*; 20. Niel: *Leonor*, marcia

BRESLIA

- 14.50: Concerto di musica
16.15: Concerto di sinfonica
17.05: Come Koenigsberg
18.10: Racconti popolari
18.20: Bollettini vari
19.05: Programma variato di attualità « In treno di notte »
19.45: Attualità musicali
20.05: Giornale parlato
20.10: Concerto orchestrale sinfonico con soli vari (Commemorazione di Jan Sibelius: 1. *Una saga*, poema sinfonico; 2. *Due canti per tenore*.)
20.20: Sinfonia n. 4 in mi minore.
22.30-24: Come Berlino

OLONIA

- 14.50: Concerto di musica brillante e da ballo con arzo per basso-baritono
18.30: Conversazione
18.45: Giornale parlato
19.55: Intervallo
19.55: Come Koenigsberg
20.20: Giornale parlato
22.30-24: Come Berlino

FRANCOFORTE

- 14.50: Concerto di musica brillante e da ballo con arzo per basso-baritono
18.30: Conversazione
18.45: Giornale parlato
19.55: Intervallo
19.55: Come Koenigsberg
20.20: Giornale parlato
22.30-24: Come Berlino

1. Bruun: *Aria e minuetto*; 2. Rimski-Korsakov: *Fantasia sui temi russi*
22.00: Concerto orchestrale di musica tedesca moderna; 1. Pepping: *Preghiera* per orchestra; 2. Oubolster: *Concerto per piano e orchestra*; 3. Herrmann: *Opera*, sinfonia n. 1 sul *Kirschen* di Walter von der Vogelweide
24-2: Come Stoccarda

KENIGSBERG

- 14.50: Concerto di musica brillante con soli di cetra I. Hempel: *Hinter den Schellenbum*, marcia; 2. Strauß: *Du-niden*, valzer; 3. Gabriel-Marie: *Ronde de Bach*; 4. Freundorfer: *Asi*, in 3; 5. Werder: *Fländ*, marcia; 6. Freundorfer-Derken: *Nei mezzopiano solista*, ralse; 7. Lohr: *Giole di Berchsgaden*; 8. Ländler; 9. Geiler: *Se l'erte e marziale*; 10. Berze: *Clomere*; 11. Müller: *Poco*; 12. Myer: *Hellmud*; *Aria di danza*; 13. Freundorfer: *Nord e sud*, polka; 14. Lohr: *Fira*; 15. *Wald Genit*; 16. Freundorfer: *Saluto a Oberalberg*; 17. Lincke: *Overture di balletto*; 18. Meyer: *Finenze scintillanti*; 19. Brochert: *Ricordi di un ballo*; 20. Niel: *Leonor*, marcia

KENIGSBERG

- 14.50: Concerto di musica brillante con soli di cetra I. Hempel: *Hinter den Schellenbum*, marcia; 2. Strauß: *Du-niden*, valzer; 3. Gabriel-Marie: *Ronde de Bach*; 4. Freundorfer: *Asi*, in 3; 5. Werder: *Fländ*, marcia; 6. Freundorfer-Derken: *Nei mezzopiano solista*, ralse; 7. Lohr: *Giole di Berchsgaden*; 8. Ländler; 9. Geiler: *Se l'erte e marziale*; 10. Berze: *Clomere*; 11. Müller: *Poco*; 12. Myer: *Hellmud*; *Aria di danza*; 13. Freundorfer: *Nord e sud*, polka; 14. Lohr: *Fira*; 15. *Wald Genit*; 16. Freundorfer: *Saluto a Oberalberg*; 17. Lincke: *Overture di balletto*; 18. Meyer: *Finenze scintillanti*; 19. Brochert: *Ricordi di un ballo*; 20. Niel: *Leonor*, marcia

LIPSA

- 14.50: Concerto di musica brillante con soli di cetra I. Hempel: *Hinter den Schellenbum*, marcia; 2. Strauß: *Du-niden*, valzer; 3. Gabriel-Marie: *Ronde de Bach*; 4. Freundorfer: *Asi*, in 3; 5. Werder: *Fländ*, marcia; 6. Freundorfer-Derken: *Nei mezzopiano solista*, ralse; 7. Lohr: *Giole di Berchsgaden*; 8. Ländler; 9. Geiler: *Se l'erte e marziale*; 10. Berze: *Clomere*; 11. Müller: *Poco*; 12. Myer: *Hellmud*; *Aria di danza*; 13. Freundorfer: *Nord e sud*, polka; 14. Lohr: *Fira*; 15. *Wald Genit*; 16. Freundorfer: *Saluto a Oberalberg*; 17. Lincke: *Overture di balletto*; 18. Meyer: *Finenze scintillanti*; 19. Brochert: *Ricordi di un ballo*; 20. Niel: *Leonor*, marcia

MONACO DI BAVIERA

- 14.50: Concerto di musica brillante con soli di cetra I. Hempel: *Hinter den Schellenbum*, marcia; 2. Strauß: *Du-niden*, valzer; 3. Gabriel-Marie: *Ronde de Bach*; 4. Freundorfer: *Asi*, in 3; 5. Werder: *Fländ*, marcia; 6. Freundorfer-Derken: *Nei mezzopiano solista*, ralse; 7. Lohr: *Giole di Berchsgaden*; 8. Ländler; 9. Geiler: *Se l'erte e marziale*; 10. Berze: *Clomere*; 11. Müller: *Poco*; 12. Myer: *Hellmud*; *Aria di danza*; 13. Freundorfer: *Nord e sud*, polka; 14. Lohr: *Fira*; 15. *Wald Genit*; 16. Freundorfer: *Saluto a Oberalberg*; 17. Lincke: *Overture di balletto*; 18. Meyer: *Finenze scintillanti*; 19. Brochert: *Ricordi di un ballo*; 20. Niel: *Leonor*, marcia

1. Bruun: *Aria e minuetto*; 2. Rimski-Korsakov: *Fantasia sui temi russi*
22.00: Concerto orchestrale di musica tedesca moderna; 1. Pepping: *Preghiera* per orchestra; 2. Oubolster: *Concerto per piano e orchestra*; 3. Herrmann: *Opera*, sinfonia n. 1 sul *Kirschen* di Walter von der Vogelweide
24-2: Come Stoccarda

MONACO DI BAVIERA

- 14.50: Concerto di musica brillante con soli di cetra I. Hempel: *Hinter den Schellenbum*, marcia; 2. Strauß: *Du-niden*, valzer; 3. Gabriel-Marie: *Ronde de Bach*; 4. Freundorfer: *Asi*, in 3; 5. Werder: *Fländ*, marcia; 6. Freundorfer-Derken: *Nei mezzopiano solista*, ralse; 7. Lohr: *Giole di Berchsgaden*; 8. Ländler; 9. Geiler: *Se l'erte e marziale*; 10. Berze: *Clomere*; 11. Müller: *Poco*; 12. Myer: *Hellmud*; *Aria di danza*; 13. Freundorfer: *Nord e sud*, polka; 14. Lohr: *Fira*; 15. *Wald Genit*; 16. Freundorfer: *Saluto a Oberalberg*; 17. Lincke: *Overture di balletto*; 18. Meyer: *Finenze scintillanti*; 19. Brochert: *Ricordi di un ballo*; 20. Niel: *Leonor*, marcia

STOCCARDA

- 14.50: Concerto di musica brillante con soli di cetra I. Hempel: *Hinter den Schellenbum*, marcia; 2. Strauß: *Du-niden*, valzer; 3. Gabriel-Marie: *Ronde de Bach*; 4. Freundorfer: *Asi*, in 3; 5. Werder: *Fländ*, marcia; 6. Freundorfer-Derken: *Nei mezzopiano solista*, ralse; 7. Lohr: *Giole di Berchsgaden*; 8. Ländler; 9. Geiler: *Se l'erte e marziale*; 10. Berze: *Clomere*; 11. Müller: *Poco*; 12. Myer: *Hellmud*; *Aria di danza*; 13. Freundorfer: *Nord e sud*, polka; 14. Lohr: *Fira*; 15. *Wald Genit*; 16. Freundorfer: *Saluto a Oberalberg*; 17. Lincke: *Overture di balletto*; 18. Meyer: *Finenze scintillanti*; 19. Brochert: *Ricordi di un ballo*; 20. Niel: *Leonor*, marcia

UNGHERIA

- BUDAPEST I
14.50: Concerto di musica brillante con soli di cetra I. Hempel: *Hinter den Schellenbum*, marcia; 2. Strauß: *Du-niden*, valzer; 3. Gabriel-Marie: *Ronde de Bach*; 4. Freundorfer: *Asi*, in 3; 5. Werder: *Fländ*, marcia; 6. Freundorfer-Derken: *Nei mezzopiano solista*, ralse; 7. Lohr: *Giole di Berchsgaden*; 8. Ländler; 9. Geiler: *Se l'erte e marziale*; 10. Berze: *Clomere*; 11. Müller: *Poco*; 12. Myer: *Hellmud*; *Aria di danza*; 13. Freundorfer: *Nord e sud*, polka; 14. Lohr: *Fira*; 15. *Wald Genit*; 16. Freundorfer: *Saluto a Oberalberg*; 17. Lincke: *Overture di balletto*; 18. Meyer: *Finenze scintillanti*; 19. Brochert: *Ricordi di un ballo*; 20. Niel: *Leonor*, marcia

ANTENNA SCHERMATA

e Abbonamento o Rinnovo al
RADIOCORRIERE
« Antenna Schermata » per onde medie
e corte ed Abbonamento o Rinnovo
per un anno al « Radiocorriere » L. 50
assegno. - « Antenna Schermata » regolabile
per apparecchi poco selettivi ed
Abbonamento e Rinnovo per un anno
al « Radiocorriere » L. 60 assegno.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:
Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio
Ing. F. TARTUFARI - Torino
Via del Milie, 24

Rivendita autorizzata per il Piemonte
dei famosi apparecchi

PHONOLA - RADIO
VENDITE - RATE - CAMBI

Opuscolo illustrato per migliorare le Audizioni
Radio. - Inviare L. 1,50 in francoboll.

Tutte le donne!

per conservare a lungo la giovinezza,
dovrebbero usare il

MATHE' DELLA FLORIDA

del Dott. M. F. IMBERT

Insattivo-depurativo vegetale e regolatore
delle funzioni intestinali.

Inviare questo tagliando alla Farmacia:
Dr. SEGANTINI: Via P. Solferino, 1 - MILANO
con 75 centesimi in francoboll: riceverete
franc una busta di prova

Aut. Reg. Milano n. 50.009 del 26-3-34 - XII

VENERDI

13 DICEMBRE 1935 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 714 - m. 420,8 - kW. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 273,7 - kW. 15
 BARI I: kc. 1029 - m. 283,3 - kW. 20
 O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
 MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,50

7,45-8 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
 8-8,20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M. TITO PETRALIA: 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, sinfonia; 2. Santoliquido: *Tre miniature*; 3. Furlotti: *Pastorale*; 4. Handel-Martucci: a) *Minuetto*, b) *Musette*, c) *Gavotta*; 5. Brahms: *Una danza ungherese*; 6. Mancinelli: *Berccarola*; 7. Mascagni: *G. Rebecchi*, intermezzo; 8. Puccini: *La tragedia dalle Villi*.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - BORSI.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 18).

16: TRASMISSIONE DALLA SALA DELLA R. ACCADEMIA DI S. CECILIA - CONCERTO DEL VIOLINISTA NATHAN MILSTEIN: 1. Vivaldi: *Ciacconi*; 2. Bardi: *Sonata per violino in sol mi*; 3. Brethoven: *Sonata in sol mi*, op. 13; 4. Paganini: *La campanella*.

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: Cantuccio dei bambini (Vedi Milano).

17,30: Dischi.

17,55: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del giorno nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,20: Padre Innocenzo Tarabano - Adriano Jacob - (Venerabile Giustino De Jacobis, Apostolo dell'Abissinia).

18,25-20,12 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,45 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro.

19-19,15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache Italiane del Turismo.

19-19,15 (Roma): Dischi in musica varia.

19,15-20,20 (Bari II): MUSICA VARIA.

19,15-19,45 (Roma III): Dischi di MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, tedesco, spagnolo).

19-19,15 (Roma): Cronache italiane del turismo (olandese) - Natale e Capodanno in Italia.

19,30-19,55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,45-20,20 (Roma III): CONCERTO VARIATO.

19,45-20,20 (Napoli): Cronaca dell'Adrioporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,55-20,20 (Roma): Notiziario in lingua francese.

20,13-20,50 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GASCIA (vedi pag. 18).

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,50:

Varietà

21,50: Ing. Edoardo Lombardi: «In margine alle sanzioni: Acqua, combustibile nazionale». 22:

Concerto del Gruppo delle cantatrici italiane

diretto da MADDALENA PACIFICO

1. Sacchi: *Belin Italia* (a 4 voci).
2. Spontini: *Innocezione alla notte* (a 4 voci).

3. Barbara Giuranna: a) *Ninna-nanna* (a 2 voci); b) *Canto di nozze* (a 2 voci).

4. Ettore Montanaro: *E' nato un bel bambino* (a 3 voci).

5. Due canzonette di guerra (trascrizione M. J. Fanti, *Canta la sentinella* (a 2 v.)).

6. Donzelli: *Corrispondenza di guerra*

7. Carlo Clausetti: *Affianella*, canzone napoletana (1895).

Nell'intervallo: Cronache italiane del turismo - Spina: *La città sommersa*.

Dopo il concerto: MUSICA DA BALLO.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 262,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 994 - m. 504,3 - kW. 10

TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
 FIRENZE: kc. 610 - m. 421,8 - kW. 20

BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
 ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA DELLA RINASCENZA diretta dal M. ROBERTO PERUVICO: 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, sinfonia; 2. Arrimboldi: *Primavera d'amore*; 3. Giordano: *Sibirica*, fantasia; 4. Strauss: *Primavera*; 5. Kälman: *La fata del carnevale*, fantasia; 6. Lipporini: *Sorristi birichelli*; 7. Chiappo: *O donna Irene*.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M. TITO PETRALIA (vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - BORSI.

14,15-14,25 (Milano): BORSI.

16: TRASMISSIONE DALLA SALA DELLA R. ACCADEMIA DI S. CECILIA - CONCERTO DEL VIOLINISTA NATHAN MILSTEIN (vedi Roma).

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.

17: Giornale radio.

17,15: Cantuccio dei bambini.

17,30: Dischi.

17,55: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del giorno nei maggiori mercati italiani.

18,45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19-20,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-19,45 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - MUSICA VARIA.

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

CROFF

Società Anonima - Capitale L. 3.000.000 interamente versato

STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDERIE - TAPPETI PERSIANI E CINESI
 Sede MILANO, Via Meravigli 16

FILIALI:

GENOVA, Via XI Settembre, 213 - NAPOLI, Via Giustiniani, 8 bis
 ROMA, Corso Umberto I (ang. Piazza S. Aureliano) - BOLOGNA, Via D'Amico, 34
 PALERMO, Via Roma (angolo via Cassari)

STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.
 MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
 Ore 21

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO

ALFREDO CASELLA

COLLA COLLABORAZIONE DEL VIOLISTA
PAOLO HINDEMITH

PARTE PRIMA

- ROSSINI: *L'assedio di Corinto*, sinfonia.
- MUZZO CLEMENTI: *Sinfonia in do maggiore* (introduzione, allegro, vivace); b) *L'archetto* (Finestrone); c) *Pavlova* (Prima esecuzione).
- BACH: *Ciaccona* (Trascritto da A. Casella). (Prima esecuzione)

PARTE SECONDA

- HINDEMITH: *I suonatori d'organetto* (concerto di antiche canzoni popolari tedesche) per viola e piccola orchestra; a) *Vra menti* (valli); b) *Cresco*, piccolo tzigano; fuggato; *L'uccellino sul stecato*; c) *Variazioni* «Floneti» (il violatore di gussetto) (a richiesta) (Autore). (Prima esecuzione)
- CASELLA: *Introduzione, corale e fuga*.
- CASELLA: *Danza serpente*, seconda suite dell'opera omonima; a) *Sinfonia*; b) *Priludio* (atto terzo); c) *Battaglia* e *finale* (atto terzo).

20,50 Dischi.
 21

Concerto sinfonico

diretto dal M. ALFREDO CASELLA
 (Vedi quadro)

Nell'intervallo: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione.

Dopo il concerto: Giornale radio.

Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14 MUSICA VARIA: 1. Fortuna: *Gli occhi morti*; 2. miniature (lirio); 2. Buttinelli: *Il re della rievane*, fantasia; 3. Lencavallo: *Forinelli*; Zingari, serenata; 4. Chiffi: *Vandella araba*, piccola fantasia; 5. Mattiani: *Serenella*, intermezzo; 6. Sorresina: *O N D*, canzone marcia; 7. Cardoni: *Ondine in festa*, intermezzo; 8. Fancelli: *Non far come le rose*.

13,30 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: MUSICA VARIA: 1. Stajamu: *Aurora eterna* (dalla suite «Una festa a Piedigrotta»); 2. Fortuna: *Giocanda*, spensierata, fantasia; 3. Mascagni: *Ratcliff*, sogno; 4. Mangialardi: *Casanova a Venezia*, valzer; 5. Bolzoni: *Minuetto*, intermezzo; 6. Wassili: *Profumo di rosa*; 7. Lunetta: *Non sospirar, one step*.

18,10-18,30: La camerata del Balùlla: Giornale; 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo: Giornale radio - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Concerto

del violinista GUIDO FERRARI
 Al pianoforte il M.° MARIO PILATI

1. Brahms: *Sonata in la maggiore*; a) Allegro amabile; b) Andante tranquillo; c) Allegretto grazioso.
2. Antonio Veece: *Canto marinresco*; b) Ettore Desderi: *Poz-trot*; c) Jacopo Napoli: *Moto perpetuo*.

SABATO

14 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 282,3 - kW. 20
BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,50

7,45-8 Roma-Napoli: Ginnastica da camera.
8-8,20 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: « Difendiamo i boschi » (radioscena a cura del Comitato Nazionale forestale).
12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: MOTTARELLO IN CERCA DI AUTORI (pubblica offerta da Motta Panettoni).

13,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1 Kofrigold: *Molto chiacso per nulla*, suite; 2. Verdi *Otello*, ballabili; 3. Catalani: *L'urloaleio*; 4. Parkerberg: *Viva la montagna*

13,50-14: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 18).

16,30: Cantuccio dei bambini (Vedi Milano).

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara
17: Giornale radio - Cambi

17,15: ORCHESTRA CETRA - MUSICA DA BALLO
17,55-18: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazione del R. Lotto.

18,10-18,40 (Roma): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

18,25-20,12 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,45 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in esperanto - Dizioni, letture - Notizie varie.

19-19,15 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19,15-20,12 (Bari II): MUSICA VARIA.

19,15-20,12 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19,15 (Roma): Cronache italiane del turismo (esperanto): « Le feste natalizie in Italia ».

19,30-19,55 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,45-20,20 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,55-20,20 (Roma): Notiziario in lingua francese.

20,13-20,50 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 18).

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

I dieci minuti di Mondadori
Ascoltate questa sera verso le ore 22 la conversazione sopra un gruppo di importantissime NOVITÀ MONDADORI.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Arturo Marpicati: Orazio poeta dell'Impero
20,50:

Parte prima: Concerto

della violinista GIUCONDA DE VITO col concorso dell'ORCHESTRA DELL'E.I.A.R. diretta dal M° GIUSEPPE MORELLI

1. Beethoven: *Re Stefano*, ouverture (orch)
2. Bach: *Concerto in mi maggiore* (per violino e orchestra) (violinista Giuconda De Vito)
3. Pizzetti: *Preludio* dell'opera *Lo straniero*
4. Viotti: *Concerto n. 23 in la minore* (violinista Giuconda De Vito).

Cronache dello Sport a cura del C.O.N.I

Parte seconda: Sir Oluf

Opera in due atti di M. TIBALDI CHIESA
Musica di LUIGI MALATESTA
(Vedi quadro)

Nell'intervallo: Libri nuovi
23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,8 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 281,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 890 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 236,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,15: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: « Mini Mentucchi » (Difendiamo i boschi), radioscena (a cura del Comitato Nazionale forestale)

11,30: ORCHESTRA FERRUZZI: 1 Gaito: *Minuetto*.

2. Bettinelli: *Nella reggia indiana*; 3. Giordano: *Marcella*, preludio dall'episodio terzo; 4. Puccini: *Tosca*, fantasia; 5. Benatzky: *Angosca d'amore*, intermezzo; 6. Margutti: *Serenatella spagnola*; 7. Lohar: *Marinka*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13,5: MOTTARELLO IN CERCA D'AUTORI (pubblica offerta da Motta Panettoni).

13,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,30: Cantuccio dei bambini: « Fuoco di fila », divagazioni di Paolino.

16,45: Prova di trasmissione dall'Asmara.
17: Giornale radio

17,15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA.
17,55: Bollettino presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del R. Lotto.

18,10-18,20 (Torino-Genova-Trieste-Firenze-Bolzano): Rubrica della signora.

18,10-18,30 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI (a cura dell'ENTE RADIO RURALE).

18,45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
19-20,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.
ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 22,15

SIR OLUF

Opera in due atti di
M. TIBALDI CHIESA
Musica di
LUIGI MALATESTA

Maestro concertatore
e direttore d'orchestra
GIUSEPPE MORELLI

Personaggi:

La sposa Alima	Guido Caputo
La Elva	Mario Teresa Pediconi
La Madre	Ilva Agostino
Il Padre	Luigi Bernardi
Sir Oluf	Arturo Ferrara
	Franca Pedicone
Le tre sorelle	Martina Campori
	Guido Caputo

19-20,20 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia.

19,15-20,20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20,20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Arturo Marpicati: « Orazio poeta dell'Impero ».

20,50:
Marionette, che passione!
Commedia di ROSSO DI SAN SECONDO
(ATTO PRIMO)

Personaggi:

Il signore in grigio Franco Becchi
La guardia del telegrafo Silvia Rizzi
Un fattorino di Prefettura Emilio Ferretti
Un signore a tutto Sandro de Marcellis
Il primo operato Emilio Calvi
Il secondo operato Leo Chiostri
La signora dalla volpe azzurra Esperia Sperani
La cantante Pina Signi
Un signore Guido de Monticelli
Una fanciulla Anna Ferretti
Un fattorino telegrafico Edoardo Borelli
Lo sposo Walter Tincani
La sposa Alda Ottaviani

Dopo la commedia: Cronache dello Sport a cura del C.O.N.I.

21,45:
Concerto di musica da camera
col concorso del violoncellista ENZO MARTINELLI e del duo pianistico GIULIO-SALONDRO

1. Locatelli: *Sonata per violoncello con accompagnamento di pianoforte* (allarg., adagio, minueto).
2. M. Canti: *Preludio e variazioni* (duo pianistico).
3. Gavarni: *Fantasia per violoncello e pianoforte*: a) Un po' troppo ed appassionato; b) Allegro energico.
4. a) Castelnuovo-Tedesco: *Valzer dalla Rapsodia viennese*; b) Ettore Pozzoli: *Tarantella* (duo pianistico).

SABATO

14 DICEMBRE 1935-XIV

Nell'intervallo: Libri nuovi.
Dopo il concerto: Giornale radio.
Inchi (Milano-Panzeno): Ultime notizie in lingua spagnola.

ALERMO

Kf. 45 - m. 531 - kW 3

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'Ente RADIO RURALE (V. di Roma).
12.45: Giornale radio.
13-14: DISCHI a musica varia.
13.30 Segnale radio - Eventuali comunicazioni dell'EAR - Bollettino meteorologico.
17.30: Tenore SALVATORE POLICINO: 1. Romano: *Serenata antologica*; 2. Mercogliano: *Venezia*; 3. Bettinelli: *Imbambolati*; 4. Gastaldini: *Giustiziaro*; 5. *Musica proibita*; 6. *Testi: A marciare*.
17.50: La camorata del Ballata: *Musichette e Nani di Lodoletta*.
18.10-18.40: TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'Ente RADIO RURALE.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - *Airald sportivo* - Dischi.
25.30: Segnale radio - Eventuali comunicazioni dell'EAR - Dischi.

20.45: Concerto di musica italiana per archi

diretto dal M.^o ENRICO MARTUCCI
col concorso della pianista MARISA BENTIVEGNA
1. Corelli: *Sonata ottava*; 2. Preludio, 3. *Allemande*, 4. *Sarabanda*; 5. *Giga*.
2. Corelli: *Sarabanda*, *Giga* e *Badinerie*.
3. n) Scarlatti: *Sonata*; b) Martini: *Guarnotta*; c) Turini: *Presto* (pianista Marisa Bentivegna).

4. Bettinelli: *tre danze antiche per archi*: a) *Sarabanda*; b) *Minuetto*; c) *Giga*.
5. a) Pietro Mariani: *Concertino in mi per pianoforte*; b) archi (*Allegro festoso* - *Lento* - *Vivo e felice*); c) Plick-Mangialicchi: *Tre miniature per pianoforte e archi* (Allegro - Danza mignonne - Polletto (colista Marisa Bentivegna).

Nell'intervallo: Libri nuovi.
22.15: MUSICA LA SALLO.
23: Giornale radio.

Non aspettate la fine d'anno per abbonarvi al Radiocorriere

Con sole **L. 26**

potete avere il giornale tutto il 1936 e i numeri che escono in Dicembre.

Inviare subito l'importo all'Amministrazione del Radiocorriere con il modulo di Conto Corrente inserito in questo numero.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

Kf. 592; m. 506.8; kW 120
17.30: Conversazione.
17.45: Concerto corale di *Lieder* popolari.
18.15: Attualità varie.
18: Radiocorriere *Il campo di allenamento per le Olimpiadi invernali*.
19: Giornale parlato.
19.10: Concerto di musica popolare e campestre austriaca.

20.55 (dalla Grosser Musikvereinsaal): Grande concerto orchestrale e vocale dedicato alla musica e ai canti delle grandi nazioni (direttore Felix Weingartner, Cantori: Weinberger, Scherer, Oswald Kabasta, Josef Kruppa; 1. Germani: Wagner, Peroldo del *Monasterio*; 2. Italiani: Rossini, 3. Ungheresi: *Haribara di Strigini* (Tajana, Menotti); 4. *Fantasia*; 5. Inghilterra: Purcell; Musica inglese antica; 6. Polono: Chopin; 7. Polacco: *La bem magra di Mazurka*); 8. Studio in sol bemol maggiore; 9. Norvegini: Grieg; 10. Danesi: *Laurenz*; 11. Muletto: *Serenata*; 12. Svevici: *Alvra*; 13. Scolesi: *Sueci*; 14. *Dioniso*; 15. *Il dramma di Rosamunda* (op. 26); 22: Giornale parlato.
23.30: Notizie sul cinema.
23.50: Notizie varie.
23.55: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

Kf. 904; m. 331.9; kW 100
18: Concerto di organo e Lieders per coro.
18.30: Per i soldati.
18.50: Bollettini vari.
19: Radiocommedia in alto tedesco.
19.40: Musica registrata (canti di pescatori).
20: Giornale parlato.
20.10: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato.
22.30: Come Berlino.
23.1: Come Koenigsbergsterhausen.

BERLINO

Kf. 841; m. 356.7; kW 100
18: Notizie sportive.
18.15: *Girgenson: La banca del fidanzati*, commedia brillante con musica di Oehlschlaeger.
19: Concerto di flauto, violino, viola, chitarra e soprano: 1. Weber: *Die Lieders* per coro; 2. Fibbig: *Trio per flauto, viola e chitarra*; 3. Scherer: *Due Lieder* per soprano; 4. Roters: *Suites* per violino, viola e chitarra.
19.40: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata brillante di varietà e di danze (orchestra, soli, canto e conversazioni).
22: Giornale parlato.
22.30-1: Concerto di musica da ballo.

BRESLAVIA

Kf. 950; m. 315.8; kW 100
18: Conversazione letteraria.
19.30: Conversazione.

15.50: Bollettini vari.
19: Programma variato di fine settimana.
19.45: Attualità sonore.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata brillante di varietà di melodie e di danze - Ricordati -
22: Giornale parlato.
22.30-24: Come Francoforte.

COLONIA

Kf. 658; m. 455.9; kW 117
13: Conversazioni - Fra i pescatori dell'Escremer Nord.
18.45: Giornale parlato.
18.50: Per i giovani.
19: Varietà popolare e brillante. Il folklore della vecchia Colonia.
19.50: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata brillante variata - Kuffmann *Il canto della felicità*, operetta radiofonica; 2. Musica brillante eseguita dal quintetto della stazione; 3. Musica da ballo.
22: Giornale parlato.
23.30-24: Come Francoforte.

FRANCOFORTE

Kf. 1195; m. 251; kW 25
18: Conversazione.
18.20: Da stabilire.
18.30: Conversazione - Il microfono a passeggio.
18.40: Rassegna settimanale.
18.55: Notizie varie.
19: Concerto orchestrale variato: 1. *Friedman: Einig und stark*, musica; 2. *Zimmer: Al galopp tedesco*, ouverture; 3. *Rompieri: Rapsodia* per il violino; 4. *Selzer: Il re Ludovico II*, marcia; 5. *Certel: Ein Virtuosen-Alecbarti*, polka da concerto per tre strumenti; 6. *Dittrich: Mighetti* (solfeggio solo); 7. *Seale II*, rito; 8. *Huser: Giochi* (solfeggio solo); 9. *Reno, pot-pourri di Lieder* popolari delle regioni tedesche.
19.55: Per i giovani.
20: Giornale parlato.
20.40: Come Koenigsbergsterhausen.
22: Giornale parlato.
22.15: Rassegna di libri per il Natale.
22.30: Concerto di musica brillante e da ballo lirassmeso.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

Kf. 1031; m. 251; kW 100
16: Come Monaco.
18: Conversazione.
18.10: Notizie varie.
18.15: Bollettini vari.
18.20: Conc. di organo.
18.45: Attualità varie.
19: Giornale parlato.
19.10: Concerto variato di una banda militare.
20: Giornale parlato.
20.10: Programma variato dedicato ai giovani.
21.10: Come Breslavia.
22: Giornale parlato.
22.20: Conversazioni.
22.35-24: Come Berlino.

MARCA "MARTIN,"

«Prodotto germanico»

La posata di qualità in alpaca argentata

è riconosciuta

la migliore sostituzione dell'argento

e costa oggi

assai meno di un terzo della posata in vero argento

Dove l'articolo non è in vendita chiedere il catalogo al Concessionario Generale per l'Italia

GUGLIELMO HAUFER - MILANO

Via Monte Napoleone, 34 (Angolo Via Gesù) - Tel. 70-991

Il negozio resta aperto nelle domeniche 15 e 22 dicembre

KOENIGSWUSTERHAUSEN

Kf. 191; m. 157; kW 60
15.45: Conversazione.
18: Orchestra e canto. Danze e *Lieder* popolari.
18.40: Notizie sportive.
19: Concerto di musica da ballo. *Da Dantibus in Volk*.
19.45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22.30: Internozione musicale M. Peri. *Lieder* di caccia per clarinetto, flauto corino e piano.
22.45: Bollettino del mare.
23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSA

Kf. 785; m. 382.2; kW 120
18: Attualità varie.
18.15: Conversazione - Il petrolio tedesco.
18.35: Per i giovani.
18.45: Concerto variato di una banda militare: 1. *Knoch: Senepa* (luta, marcia); 2. *Blankenburg: Reitermarsch* (marcia); 3. *Suppe: Avventure dei Banditi*; 4. *Krone: Armonia della patria*, suite di *Lieder*; 5. *Weniger: Giovane Germania*, pot-pourri; 6. *Strauss: Marcia dell'armata n. 126*.
19.30: *Quarar* (Quararsson racconta della sua patria *L'Islanda*).
19.55: Att. del giorno.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata brillante di varietà e di danze.
23: Varietà e danze (trasmissione dallo Zoo di Lipsia).
22: Giornale parlato.
22.30-1: Come Berlino.

MONACO DI BAVIERA

Kf. 740; m. 405.4; kW 100
18: Rassegna di libri di 18.20: Conversazione.
18.40: Concerto vocale di *Lieder* per soprano.
19.50: Attualità varie.
19: Per i giovani.
19.5: *Ludwig Thoma: Il compicciotto di Lötchen*, commedia in un atto.
20: Giornale parlato.
20.10: Varietà musicale: 20.20: *Conversazioni*; 20.30: *Conversazioni*.
22: Giornale parlato.

CONTRO STITICHEZZA USATE CACHETS

RAI

Autortizzazione della Regia Prefettura di Milano n. 82177 del 16-12-1933.

Radiofoculare

Persona negli scatti dei bimbi, i cagnolini anni dell'esperimento sono serviti a dovere: «Essi hanno paura che l'Italia s'evanga una grande miseria e combino a sfidare un popolo che è sobrio e laborioso; ma si fidano di molto perché esso ha un cuore inventivo. Noi facemmo economia e resistemmo alle inique sanzioni economiche e non compremmo più oggetti esteri anche nell'avvenire. Essi vogliono affannare un popolo che porta la civiltà e ha spezzate le catene degli schiavi. Il primo giorno delle sanzioni fu un giorno che ogni italiano deve pur imparare a cuore e nella mente. Dobbiamo offrire ora alla Patria. E' un bimbo di nove anni che scrive rose, e nessuno ha osato le zampine nel suo compito fatto in classe. E questa verità in questo altro scritto d'una bambina: «L'Inghilterra comanda tutto quello che vuole a tutte le nazioni che le sono allate, comanda tutti quanti, ma noi noi siamo rimasti. Con la nostra forza ferrea con la nostra orgogliosa superbia siamo ogni avversità, abbiamo resistere fino all'ultima ora. Con le sanzioni l'Inghilterra porta danno a se stessa, non potrà più spremere tutta la sua rosa e con ciò sarà costretta a degnarsi i denti». In scritto di questa bimba continua con una fiore, una dritta, una sinistra, vicine del di più che noi hanno avuto e non hanno a Giuova e sono poraggi. Se lei sottobasta una compagnia di queste pagine di bimbi di primario e di questi e sono la vera e sobria documentazione della risolutezza italiana nel resistere, nel non arrendersi, nel vedere una rinata che si sa quando la critica ma non si sa quando vederla. In fine, poche, ma due, di bimbi di primario, una di questi viene a rivedere in un foglio del nostro foglio che l'Inghilterra e tutte le altre nazioni avevano fatto le sanzioni per affannare, per farsi amici. Noi ricordiamo di noi, compare più i loro proclami e faremo il possibile per essere degni di una patria Italia grande e potente con la nostra civiltà e la nostra disciplina. Anche questa è una pagina scritta in classe da una Piccola Italiana della quarta elementare, senza suggerimenti, né correzioni.

Ma preferite rivedere queste schiette espressioni dei bimbi e non ripetere passi che trovo nelle lettere dei giornali e che non superano, non possono superare le affermazioni che avete lette.

Ho raccomandato la carta economica da usare serzicoloni, ed ecco le vostre lettere a confermarci che sono stata favorita. Trovo molte di quelle buste gialle che noi rammentiamo le «note» del fido e del faldamento del mio paese, ma contengono ben altre note! Il saluto lo faranno i sanzionati! Solo la tutti superati, servendosi d'un foglio di formica, scrivendo con inchiostro italiano per non sprepare l'Inchiostro e pigiando più la carta lo modo da formare la busta. Spinta di uno zelo intransigente di economia, «Solo» non ha applicato il francobollo e così s'è pagata la soprastata. Prevo non essere così radicali in fatto di economia!».

Anche Finio e la chiesa, della Terza e in epistola con i tempi a cura Baffo sanzionata e il Baffo confessa sanzionata. Trovo persino dei «baci sanzionati», i quali mi hanno fatto ricuorere molto perplexo con «spendo come, rigorismi. Chi dimostra di non tenere le sanzioni in fatto di carta da quaderni, è quel bel tipo giovane d'una Iris! frontate terzine, signori miei. E quali pagine? Scrivete a scuola, bambini e nel suo studio, e in un tempo a cura Baffo sanzionata e il Baffo confessa sanzionata. Ecco una circostanza in cui l'Inghilterra con il suo «piede inglese» avrebbe buon gioco! Starei fresco se dovessi scollinare tutta la lettera di questa bioncina. Perché «scollinare»? Ve lo spiego. **Scollina** è l'assillo specializzato per l'apertura di lettere e cartoline, un oggetto di cui non si parla più, che usava i vecchi scollinare, più guaiato. A proposito, sentite che cosa scrive Sordani e Baffo: prendi carta bianca, inchiostro verde (ovvero occhi neri), unisci la fiamma che ho nel cuore, rosso, e avrai Scollina. Avvata, leggo e ripeto: «Sì, Baffo, abbiamo abolito sì e così se se cioè può bastare mille a qualcuno, mettetele in carta fatto con l'oro (finito). Ti assicuro che è buonissimo e per chi non sa subito abbinarsi si può aggiungere qualche grammo di estratto. Bada però che il caffè d'oro bisogna farlo all'antica, cioè facendolo bollire nell'acqua e non passandolo alla macchina». Ho ripetuto le indicazioni perché ad un certo punto, lo scollino, ho ritrovato in un giornale **A. M. V.** Non sono una bambina e non sono italiana. Ma oggi non posso tornare. Nell'ora storica in cui viviamo, ogni voce che protesta contro l'Inghilterra deve alzare il suo grido. In da vari anni sono la sposa



di un'italiana e un'italiano, che è la mia Patria d'adozione. Ma sono russa di nascita; la mia discendenza è slava, negli eredi di una rivoluzione senza precedenti nella storia del mondo. Ho tutto perduto: Patria, famiglia, fortuna, tutto... Per un incidente di cui ancora non mi stupisco (stavo già al mare in procinto di essere facilitata da lei lasciata la vita...), qui l'unica che da anni legge il «Radiofoculare» e fa un accento a quanto i suoi occhi hanno veduto e dice che in mezzo a tanta follia, «che non sono stato vittorioso dell'III internazionalista della Italia dove era stata bandita. Ci sono tornata credendo di tornare per morire, ma l'Idolo ha voluto che la vivessi e rinascessi a nuova vita) alla vigilia della Marcia su Roma, e con quale nudo e quale entusiasmo le abbia salutato l'Avvento del Fascismo, è difficile lo possa immaginare! Oggi la Russia, e la Santa Russia, non esiste più. La sua disgraziata Patria dopo un lungo martirio è stata ucraina. Se fosse ancora viva, ma e poi mai te lo parlo a nome di tutti noi russi esiliati si sarebbe coperta d'infamia accettando le sanzioni contro l'Italia. Ma oggi, purtroppo, non esiste che l'URSS, dove in nome di utopie balorde si compiono i peccati delitti contro la Patria, la società, la famiglia. Ed ecco, ma che non siano vittoriosi dell'III internazionalista, ma che siamo i figli della vecchia Russia, noi che non significammo più nulla, noi che non siamo che derelitti nottani, noi però abbiamo duramente pagato il diritto di protestare con tutta la violenza del nostro slogan in nome della nostra «Russia russa» contro l'Inghilterra delle sanzioni! Nulla noi possiamo fare, nella nostra miseria, se non offrire un poco di noi e di questo, ma questo con la più calda simpatia. E ora, scusi Baffo, le due parole ogni voce, ascoltate anche questa mia voce, con tutto il fervore del più profondo entusiasmo, grida: Viva l'Italia! Viva il Fascismo! Viva il Duce!». La tua voce, autista, avrà un'eco profonda: nel cuore di quanti leggono.

Tripolina, altra fedelissima lettrice, la quale torna a casa viva dopo tre anni, mi scrive dall'Albania. «E' vero, non essere qui con noi. Come vorrei essere in Italia per soffrire insieme a tutti l'italiano le privazioni e i disagi che dalle sanzioni deriveranno. Certo, amica mia, è una grande cosa quella che si vive e tutti siamo orgogliosi di viverci, di sentire che ogni giorno che passa si inverte nella storia a caratteri d'oro. Di quell'ora che tutto si offre schiacciato in vichi spumeggianti, orgogliosi di donare alla Patria. Sarebbe il ricordo più venerato, più raro, e insubili più santo. Le donne sfuggi alla fede della patria offrono la «felce». E quello che consacra la loro dignità di madri e di spose. La donna alla Grande Madre nostra, a Sinoi padre «cercumdamus metalli noduli, ma semati oggi da una nobiltà novella e magnifica. Altrimenti si facera il bimbo piombino perché i negrieri se ne servano nel tentativo di allontanare la Civiltà che popolazione sono sette attendono. E di questo piombino fu fuzionato il progetto mortale che rapì all'Al di una Aquila italiana **DALMAZIO BIRAGO** per affidarlo alle ali della Gioia che lo portarono in alto nel Cielo degli eroi. Ma dimenticheremo che quel piombino aveva lavorato nelle officine in cui un giorno si forgiano i proiettili per una vittoria alla quale l'Italia divide il sangue più generoso, per fare esuberantemente ricchi di possedimenti quegli che non vorrebbero contenderci un posto al sole!».

BAFFO DI GATTO.

IL FIORE DELLA SETTIMANA

ROSA CANINA

L'antennata delle rose dei giardinieri è la rosa di **L'antennata**, nominata anche **rosa canina** a ragione dei suoi spinelli, che sono saldi e aguzzi come spine di cane — e chi ha inventato, scardano, uno di quegli arbusti, ne sa qualche cosa.

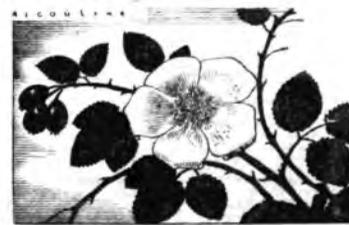
La rosa canina figura pochino al tempo della fioritura. C'è tanti e tanti altri fiori all'ingiro. E non c'è guato a coglierla, perché i suoi petali, estremamente labili, cadono nella minima scossa, e fu, che credasi d'aver colto rose, arresi a casa con un mazzo di stecchi: il che accade non solo nel cogliere rose canine, ma, ben più sorda, nel mantenere certi propositi. Il quarto d'ora di popolarità della rosa canina sopraggiunge con le nevi, quando su tutto quel bianco, la gesticolazione dei suoi spinosi rami assume fissa stitacolarità e proporzioni indette ad i pazzi scartafatti, che nei dialetti hanno un nome tanto bonariamente faceto, **giannimaggio** come giannini ad invito d'una marcia d'uccelletti agamati. «Stazione di servizio uccelletti», potremmo scrivere sopra il cespuglio. Chi vuole un argomento per ammirare la prevalenza della natura, non ha che da andare a vedere, giorno per giorno, i frutti della rosa canina, brizzicati dagli uccelletti svernanti. Il rosato è la loro banca, la loro centrale viveri.

Anche l'uomo utilizza il frutto della rosa canina, malgrado le pigranti senie che ne inebriano la palpa. Se ne può cavare, con opportune manipolazioni, una natura che fare una dolce e profumata masticazione scropiosa ottima per gli infusi caldi. Sarcule i fioricitori ricorrono alla rosa canina per rinvigorire la stirpe delle loro rose doppie, triple e quadruple, se incominciano a diventare un po' troppo sfalte. Così si rinascono, fatellata, con un bel matrimonio pibeco, un albero generologico appurato da trappi quarti di nobiltà. Innumeri di rose da giardino se rosa di selva possono dare risultati sorprendenti, fissando su un ceppo vergine e sano i caratteri d'una nuova varietà, che, affermati si sarebbero dispersi, degradati e volatizzanti. Non c'è passato avanti nell'evoluzione e nella scienza che non si compia senza riportarsi davanti alla necessità di buttarsi sempre e poi sempre, fidenti, nell'braccio della natura, rinnovando con rosa i patti della fertilità e dell'amore.

Su un'altra industria, di cui il talento umano fa oggetto la rosa di monie, poltrichero, poi, darvi particolareggiate notizie certi vecchietti col berretto di pelo di gallo scabatico e il bavero di marbrato, che da certi paesi che so scendano di quando in quando nelle città percuore dai tram e rinfantati di pubblicità luminosa a rendere, nodati capolavori, le pipette di legno di rosa con cunucchia di marasca. Sono quelle tali pipette a foggio di leati di diavolo o di jaino o di megera sdentato o di vecchietto beone, scolpite con indulgenza e pazienza infinita in ceppi annosi, che si comprano magari per non fumarci mai dentro: così, non per altro che perché ci commuovono un poco, e ci fanno blanda, come emblemi d'ingenuità artistica e d'onesta laboriosa.

Andate un giorno a scorare gli intagliatori di pipe di legno di rosa, lassu in alto, nelle loro casette. Mentre i coltellini dipanano le lastine grottesche dei beoni e delle streghe dai durissimo legno odorifero, scoppiettano vasti ceppi d'abele sul foculare, e uno della conchiglia declama, ma proprio con garbo, le attive incloscette del Tasso.

NOVALESA.



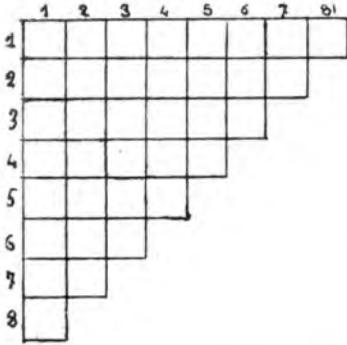
GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

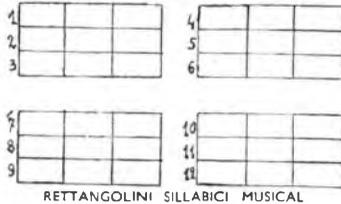
A PREMIO N. 50

Cinque eleganti flaconi della classica **Acqua di Toiletta - Lepit** - la Casa che produce la famosa lozione **Pro Capillis - Lepit - Bologna** - e due abbonamenti annui alla rivista « Giochi di parole incrociate » di Roma.

TRIANGOLO LETTERALE



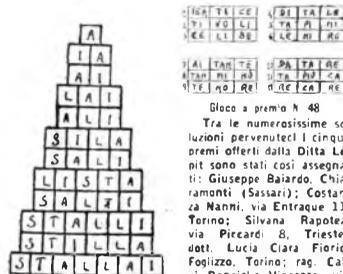
1. Ogni Stato ha la sua — 2. Risiedere — 3. Abitanti d'una città toscana — 4. Isola famosa dell'antica Grecia — 5. Covo — 6. Solchi il campo — 7. Articolo — 8. Vocale.



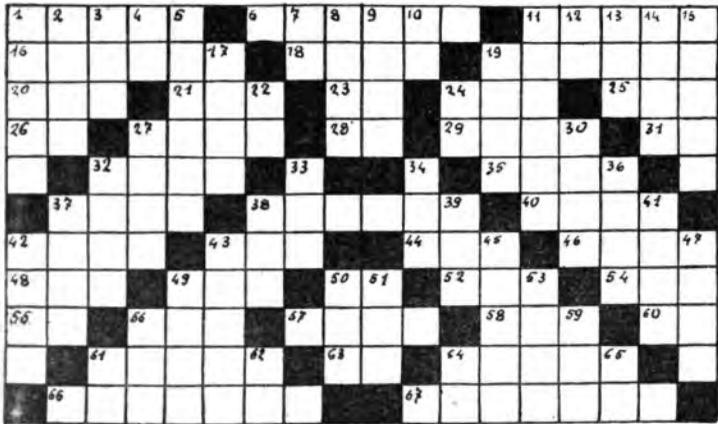
RETTANGOLINI SILLABICI MUSICAL

1. Capitale europea — 2. Lo è la poesia — 3. Zingaro — 4. Contiene del gas — 5. Conoscere — 6. Ammazza tori — 7. Splendere — 8. Stagliare — 9. Portavi — 10. Ha del nitro — 11. Cambio dall'uno all'altro recipiente — 12. Quello d'oro è insignite di corazione.

Soluzioni dei giochi precedenti



Lorenzo il Magnifico 15. Roma. L'invio dei premi sarà fatto direttamente dalla Società Lepit - Bologna. I due abbonati assegnati a Severo Rossini, viale Teodorico 3, Milano e cav. Francesco Rallo, via Cucinetta 7, Catania.



PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Fiume sacro alla Patria — 6. Può essere di carta come d'oro — 11. Casa indiana — 16. Ingresso — 18. Arti umani — 19. Un po' di paura — 20. Cottivo — 21. A beneficio — 22. Vitarlo — 24. Adesso — 25. Infinita distesa azzurra — 26. Torino — 27. Cio pure quello poquiste — 28. Esclamazione — 29. Altipiano calabro — 31. Negazione — 32. Lettera greca — 33. Nome femminile — 37. Ididio moltiplicato coi pesci — 38. Tirar a sé con forza — 40. L'aiuto del porto — 42. Roba qualsiasi — 43. Si pesa a carati — 44. La trappola del pesce — 46. Lo trovi nelle fiabe — 48. Divinità nordiche — 49. La prima donna — 50. Forse — 52. Costumi — 54. Mezz'occhio — 55. Il dotto — 56. Misure terriere — 57. Come il 27 — 58. Le consonanti della torto — 60. Un po' d'arpa — 61. Contugi — 63. Una coppia d'ello prima — 64. L'ha il Papa — 66. Concedere il interesse — 67. Verbo tronco dell'orticoltore.

VERTICALI: 1. Luogo di riposo per le navi — 2. Così chiamavasi anche Troia — 3. Capitale europea — 4. Varone — 5. Esercizio — 7. Officina meccaniche — 8. Casa sul mare — 9. Grandi organizzazioni statali parastatali, ecc. — 10. Particella pronominale — 11. Strumento del falegname — 12. Un po' d'amolizia — 13. Pronomia francese di Roma — 14. Stato asiatico — 15. Lo è l'aeroplano — 17. Va senza pelo — 18. Lo scompongono di solito tre persone — 22. Due nullità — 24. Orsino — 27. Il pasto serale — 30. Comodità — 32. Elementi fondamentali — 33. Ente supremo — 34. Congiunzione — 36. Nero nero — 37. La fai dal fotostato — 38. Come il 34 — 39. Decollo corridore — 41. Lettere dell'alfabeto — 42. Ognuno ha la sua — 43. Punto cardinale — 45. Il porto di Roma — 47. Terra colorata — 48. Pianetino — 50. Precede la tua colpa in Italia — 51. Per i sacerdoti — 53. Come il 14 — 56. Simbolo di laboriosità — 59. Con due vocali fu il torto — 61. Un po' di sera — 62. Il teutonico — 64. Particella pronominale — 65. Una coppia della prima.

DISCHI NUOVI

PARLOPHON

Questo nuovo listino della « Cetra », uscito da qualche giorno appena, ha innanzi tutto un pregio: quello d'essere contrasantonista. Vi è solo, in fondo, una paginetta dedicata a complessi austriaci e tedeschi, in coda ai quali si annida — direi quasi timidamente — un disco, un disco solo, di un'orchestra francese. Anzi, a guardarlo, mi sembra — non so perché — che quest'unico disc-francese rispecchi, nel campo di fonograzo, una situazione che s'è venuta determinando in ben altro campo... Ma, quanto al resto, tutto è d'impronta puramente italiana: autori ed esecutori. A chi sembra dubitare che si potesse mettere insieme tutta una produzione di musica leggera di marca nostra, questo listino dà una risposta molto eloquente.

La musica Borlese, in quest'autunno ch'è una primavera di fede e d'entusiasmo, come le margherite in un prato soffiato, l'anima popolare — canora e fervida — intona le sue canzoni con una certezza ch'è una volontà incommutabile. E di queste canzoni sboccia, si può dire, ogni giorno una nuova. Ancora è nella sua fase crescente — e non ancora minimamente a fermarsi — il successo di Faccetta nera, che una Walter, una padriacamente, quello di Adun di Oliveri e Restelli. Anche questa canzone è, come la precedente, inclusa in un disco « Parlophon » che appare destinato a sicuro successo, e l'esecutore è il tenore Vincenzo Capponi, un cantante noto e gradito ai radioscultori. Tre altre canzoni d'attualità patriottica son pure registrate nei dischi nuovi della stessa marca: Non pianger biondina di Frati e Leonora cantata essa pure dal Capponi; Voce dall'Alfida di Favoni e Chaperoni; e un altro, l'ottimo Fontana; e O rondine! comincia nera! di Lorenzini e Billi, nella quale rindiamo un'antica conoscenza delle incisioni « Cetra » Luisa Menicor.

Ricordo, della Memier, qualche incisione d'un paio d'anni addietro. Di lei ne trovo ora oltre a quella decennata, un'altra nuova: quella di Steluccia, canzone romanca di Fagnio e Lay. Anche Gisella Carmi è tornata agli amici dei dischi « Parlophon », con Luciole di Mendes e Ferruzzi, con Non so dirti perché di Sem e Sperino, e con qualche altra. Di una Walter, una padriacamente molto apprezzata, trovo annunciata l'annata delle stelle di Gaidieri e Tagliarini. Gli ammiratori di gentili e garbate voci femminili sono già come giudicare queste tre valorose artiste.

Ma i quadri della « Parlophon » son ricchi, com'è noto, anche di nomi maschili, che godono di largo favore tra il pubblico. Ho già accennato al Capponi, del quale bisogna segnalare almeno un'altra incisione: quella di Signorino, non guardate i marinai, di Marj e Mascheroni. Di un altro che ho fatto presto a imporsi tra i beniamini dei dischi italiani — il tenore Nino Fontana — ricorderò, di un lungo elenco, la sua Bocca bella, canzone campagnola di Dan Caslar e De Mura. Fra le parecchie incisioni di Emilio Livi, apprezzato assai per dolcezza di voce e chiarezza di stile, indicherò quelle di Perchè sei senza cuore di Restelli e Frati, e di Ultime stornello, di Marj e Chiappa. E finalmente di Gino Del Signore, che si conferma sempre più un valente interprete della canzone menzionerò le esecuzioni di Cosa farò così solo!, di Di Lazzaro, e di Ci lasciamo stasera, di Razzi.

Ci sarebbe da parlare a lungo delle altre « novità » della « Parlophon », se lo spazio non detestasse. Ma di una non è possibile tacere: la storia del Piffero magico (dal famoso cartone animato di Walt Disney), nell'adattamento fonografico di E. M. Anzani, con musiche di Egidio Sironi e sonorizzazione del buon Riccardo Massucci che si avvia a diventare un vero mago dei rumori al microfono. Il soggetto è notissimo, e quanto alla sua realizzazione in disco, non c'è che da ammirare i risultati delle intelligenti fatiche dedicate. Son quattro dischi, in ricco astuccio con tavole colorate: una stremata deliziosa Arpino ai bambini buoni, perché chiedono, e ai genitori affettuosissimi, perché aprano...

CAMILLO BOSCIA.

PER CHI AMA SAPERE CHE COS'È LA RADIO

IL CORSO DI LINGUA FRANCESE

RIASSUNTO DELLA VENTISETTESIMA LEZIONE

(Tranquillissimo puntato)

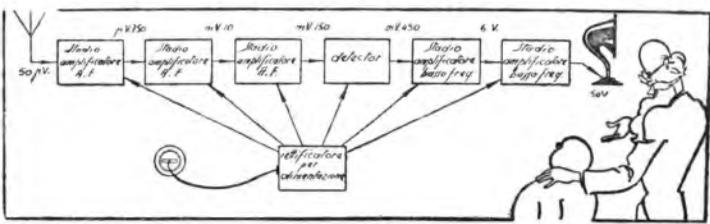
INDICAZIONI sulla materia svolta nella 26ª lezione: STUDIO DEL FEMMINILE DEGLI AGGETTIVI — Regola generale: per fare il femminile di un aggettivo si aggiunge, come per i nomi, un e al maschile. N.B. L'agente di questo si può proporre alle modificazioni dell'ortografia e della pronuncia.

a) Femminile degli aggettivi ascenti in vocale. — 1) Terminazione in e seminata. Tali aggettivi, cambiano genere, non cambiando né la vocale né la pronuncia: es.: un homme aimable (gentile), une femme aimable. N.B. — Alcuni di questi aggettivi sostituiscono al femminile in esse, ecc.: un homme bourgeois, une femme bourgeoise (una signora); un homme (ubriacone), une femme (ubriacone); un homme (indulgent), une femme (indulgent); un homme (nécessaire), une femme (nécessaire); un homme (pauvre), une femme (pauvre); un homme (suisse), une femme (suisse). Talora il femminile fa un'aggiunta, sia come agg. sia come sostantivo. Il nome maschile maître (titolo onorifico dato ai legali) rimane tale e quale, anche riferito a donna: Maître Marie Durand avvocato; ma la modifica se il verbo è usato come agg. (es.: sa qualité maîtresse, la sua qualità principale). Gli agg. bon, dire, joli non hanno il femminile, ma si usano in un'accezione neutra: la dite bottelle (la detta bottiglia), une tante (una zia), un'opera pia. — 2) Terminazione in e chiuso, in l, in t. Tali agg. seguono la regola generale; es.: un homme (célèbre) non ha il femminile; une personne polie (una persona educata); une plante feuillée (una pianta fronzuta). N.B. — Bisogna mettere la diresis sulle del femm. del quadrato o come agg. che esord. in e, ecc.: une chambre continue (una camera continua); un garçon favorité (un figlio favorito). — 3) Terminazione in vocale composta. Gli agg. uscenti in eau, beau, humain, nécessaire, etc. non hanno il femm. in un'accezione neutra (sinonimo usuale) tanto nelle parole, novelle. Gli agg. uscenti in eu, bien e feu sono regolari: belle, heureux non ha femminile. L'agg. uscente in eu, come il cui femm. è esord. al maschile, non ha il femm. in un'accezione neutra. In un'accezione neutra, i termini di esord. al maschile sono regolari: feu e moi fanno folle e mille; andalous (andalus) fa andalouse; grapa non ha femminile. L'agg. uscente in eu, come il cui femm. è esord. al maschile, non ha il femm. in un'accezione neutra. — 4) Terminazione in dittongo. Un solo agg. noi (quieto) fa coiffe.

b) Femminile degli aggettivi ascenti in consonante. Terminazione in a. Prima di arrivare a raggiungere le del femm. bisogna cambiare il e in qu, es.: public (pubblico), publique; ture (turco), turque, ecc. N.B. — L'agg. greci (greco) in grecque (per contrastare col greco uscente in e) non ha il femm. in qu, es.: un homme grec, une femme grecque. — 2) Terminazione in u. Per fare il femm. di tali agg. bisogna cambiare l' i in e prima di aggiungere le, es.: saut (salto), saute; naïf (ingenuo), naïve. N.B. — Brief (breve), unico agg. uscente in cf, fa brève. — 3) Terminazione in i. Ne gli agg. uscenti in el oppure in el, bisogna raddoppiare l' e, es.: usuel (usuale), usuelle; perché (pari), o simile, perché (pari), o simile. Il raddoppiamento dell' e avviene pure nei seguenti agg. nei (nulli), naïde; bri, nouel, viell, fol, mèl (forme primitive di beau, nouveau, vieux, fol, mèl), bolle, nouvelle, folle, melle. — 4) Terminazione in o. Gli aggettivi uscenti in er oppure in loro sono regolari ma vogliono l'accento grave sulla penultima, ecc.: amer (amaro), amer; féminin (femminile), féminin; uscenti in er è più complesso. a) Uscenti agg. soltanto sono regolari: vengono tutti da un comparativo latino, come meilleur, meilleur mineur, ecc. I aggettivi formati direttamente sul temo di un verbo, hanno un femm. in -esse, es.: enchanter (incantare), enchanteresse; amuser (divertire), amuseresse; un autre accusatore (in giudizio), demanderesse; défendre (coincuito), défenderesse, ecc. (molti agg. del femm. in -esse appartengono alla lingua giuridica). L'agg. innoque (innoce) non ha il femm. in un'accezione neutra. b) Per quegli agg. non formati direttamente sul temo di un verbo il femm. quando c'è, si fa in -ice, es.: un texte accusateur (un testo accusatore), une lettre accusatrice. — 5) Terminazione in e. C'è un solo agg. méfiant (meticcio), fa méfiante. — 6) Terminazione in t. L'agg. né (netto) fa nette. Per isocoro presuntivo non ha femminile.

CORREZIONE DEL PRECEDENTE PUNTO. — Charles-Quint plaignait son empire entre son fils et son frère. — Les épaies vides levait la tête. — Un député interpella le ministre. — Les mécontents réjetèrent la loi. — Le vent balayait (oppure balait) les nuages. — Les navires s'élevaient sur la Tourette. — La richesse et le crédit s'élevaient (oppure s'étaient) réciproquement. — Celui qui emploiera mal son temps sera le premier à se plaindre de sa brièveté. — Comment arrivait (sul plurale) et le femm. degli aggettivi, — Comment arrivait (sul plurale) et le femm. degli avverbi, temporal (durée), incerti (incertain), divoratori (divorant), pami devastati (ravagé) della grandine (grêle), femm. di tel, ecc. CAMILLO MONNET.

(Vietata ogni riproduzione anche parziale).

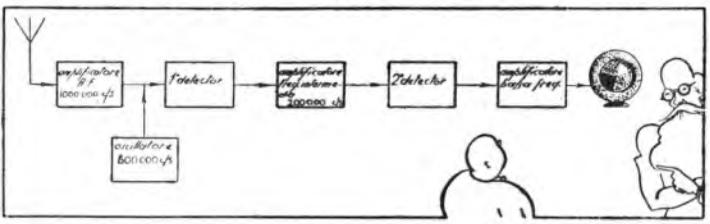


« Ed ora, caro Condensino, abbiamo tutti gli elementi per esaminare un poco dettagliatamente che cosa è un ricevitore a valvole. Generalmente un ricevitore a più valvole comprende un amplificatore che amplifica le correnti di alta frequenza ricevute dall'aereo, una valvola detttrice che rettifica tali correnti, un amplificatore di bassa frequen-

za che amplifica le correnti musicali all'uscita del detector prima dell'altoparlante, ed un raddrizzatore a valvole per trasformare la corrente alternata della rete in corrente continua atta all'alimentazione del ricevitore. Ciascuno di questi quattro componenti essenziali è già stato da noi esaminato poco fa. Vediamo ad esempio un ricevitore di

questo tipo a sei valvole più una. Con tale espressione si intende correttamente che il ricevitore comprende sei valvole per la ricezione più una valvola rettificatrice per fornire la tensione anodica. Supponiamo che una tensione a radio frequenza di 50 milioni di volt (50 mirioli) sia applicata al primo stadio. Essa viene amplifi-

cata dai 3 stadi a radio frequenza sino, ad esempio, a 150 millivolt, viene poi trasformata dal detector in corrente a frequenza musicale ad una tensione utile di circa 450 millivolt, e questa corrente musicale è infine amplificata a 50 volt dai due stadi amplificatori a bassa frequenza. Tale tensione applicata ad un altoparlante avente una resisten-

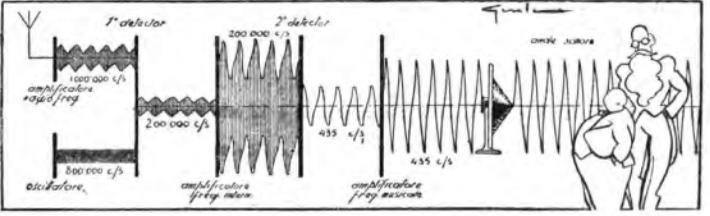


za di 2000 ohm corrisponde ad una potenza di 1,25 watt. Al tipo descritto appartengono in generale tutti i ricevitori ad esclusione di quelli a supereterodina. « Che cosa è una supereterodina, signor Fionio? ». « E' il tipo di apparecchio che attualmente gode il maggior favore del pubblico, per le sue doti di sensibilità e sensibilità. Anche

essa è una combinazione di amplificatori e di detector, comprendente inoltre una valvola oscillatrice che genera una corrente alternata a radio frequenza. Ecco la disposizione di una supereterodina. Uno stadio amplificatore amplifica le correnti a radio frequenza, per esempio un milione di periodi al secondo, in arrivo dall'aereo e le trasmette ad

un detector. Contemporaneamente un'altra valvola genera una corrente di alta frequenza a cui frequenza differisce di circa 200.000 periodi al secondo da quella in arrivo. Tale corrente viene pure inviata al detector. Le due correnti, quella in arrivo e quella generata localmente, interferendo tra di loro danno luogo, dopo essere state rettificata da

un primo detector, ad una frequenza risultante che è la differenza tra le due frequenze sopraddette, nel nostro caso 200.000 cili al secondo. Un altro amplificatore, detto a frequenza intermedia, amplifica a sua volta questa corrente di 200.000 periodi al secondo, corrente che è poi rettificata da un secondo detector e trasformata, come nei ri-



cevitore ordinari, in corrente a frequenza musicale. La caratteristica fondamentale di questo tipo di ricevitore, che lo distingue da quelli precedentemente descritti, consiste nel cambiamento di frequenza che viene effettuato tra l'aereo ed il detector che origina la frequenza musicale. Tale cambiamento è compiuto in

modo che la frequenza intermedia abbia sempre lo stesso valore costante, nel nostro caso 200.000 peritore, al secondo. Ciò permette di costruire i circuiti oscillanti di filtro dell'amplificatore intermedio fissi, e quindi con caratteristiche stabili e ben determinate ai fini di una ottima riproduzione e di una elevata

selettività. Per ottenere una frequenza intermedia costante la frequenza generata dall'oscillatore viene variata corrispondentemente alla frequenza che si vuole ricevere e sulla quale è sintonizzato il primo amplificatore. Un solo comando aziona il circuito oscillante del primo amplificatore ed il circuito oscillante

dell'oscillatore. Attualmente, con valvole multiple alle quali sono affidate più funzioni, è possibile realizzare supereterodine nelle quali tutte le funzioni sono svolte da un totale di sole quattro valvole, come pure si costruiscono supereterodine a 12 ed anche più valvole. (Segue).

Il Taumante

Serie "Alta Fedeltà,,

6
v
a
l
v
o
l
e



C
O
R
T
E
M
E
D
I
E
L
U
N
G
H
E

Supereterodina ad alta sensibilità - Riproduzione acustica nel campo delle frequenze sino a 7000 c/s - Scala parlante speciale
Indicatore visivo di sintonia ad ombra - Controllo di volume - Interruttore generale
Controllo selettività - Fedeltà - Comando di sintonia a doppia demoltiplica micrometrica - Altoparlante speciale per «ALTA FEDELTA'» - Tensione d'alimentazione: 100 - 280 Volta

CIRCUITI DI ACCORDO IN BLOCCO UNICO ANTIMICROFONICO E SCHERMATO
SCHERMAGGIO INTEGRALE DEL RICEVITORE RISPETTO AI CAMPI ESTERNI
Potenza d'uscita 3,5 Watt - Consumo energia 96 AV. - 6 Valvole FIVRE

Prezzo: In sopramobile **L.1675** in contanti • A rate: **L. 350** alla consegna e 12 rate mensili da **L. 120** cadauna
In mobile **L. 1875** in contanti • A rate: **L. 375** alla consegna e 12 rate mensili da **L. 135** cadauna

Nel prezzo sono comprese le valvole e le tasse di fabbricazione. È escluso l'abbonamento all'EIAR

RADIOMARELLI